

VISITA IL SITO
diocesidichioggia.it

VESCOVO
UFFICI DI CURIA
UFFICI PASTORALI
PARROCCHIE
PERSONE
CONTATTI

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE
DELLA DIOCESI DI CHIOGGIA

nuova SCINTILLA

servizi quotidiani su:
www.nuovascintilla.it
Twitter e Facebook

Anno 75 | n. 39 | 20 ottobre 2019 |
€ 1,20 | Sede: Chioggia (VE),
R.ne Duomo 735 | tel. 0415500562 |
www.nuovascintilla.com |
nuovascintilla@gmail.com |
Poste Italiane abb.post.D.L.353/2003
(L. 27/2/2004 n°46) art.1,c.1/ NE-PD

Anno LXXV - **n. 39** - 20 ottobre 2019



Chi ama si mette in movimento

Oggi la Giornata Missionaria Mondiale: ogni cristiano è "in missione" per annunciare il Vangelo. Spunti essenziali dal messaggio del papa (p. 13). Incontro testimonianza con religiose della diocesi (p. 11)

DIOCESI 10

La Festa dei ragazzi

Per sabato prossimo i ragazzi delle medie della diocesi sono invitati a Porto Tolle.



CHIOGGIA 6

Scuola per il futuro

Inaugurate le cucine della sezione di Enogastronomia del Ce-stari-Righi.



CAVARZERE 14

Un nuovo piano urbano

Il piano edilizio deve prevedere minore consumo di suolo e utilizzo di edifici esistenti.



POLESINE 15

Panchina rossa

Anche Taglio di Po ha aderito alla proposta dell'Auser contro la violenza sulle donne.



EDITORIALE

Manovra al via

di **Vincenzo Tosello**

C'è maratona e maratona! Particolarmente impegnativa, anche se corsa da seduti, quella portata a termine alle 5 del mattino di mercoledì dal Consiglio dei Ministri per arrivare a inviare in tempo a Bruxelles il Documento programmatico di bilancio (Dpb), oltre che per approvare ("salvo intese") la legge di Bilancio del 2020 e il decreto fiscale collegato alla manovra. Il premier Conte e il ministro dell'Economia Gualtieri si dichiarano soddisfatti della meta raggiunta, anche se si rendono ben conto che, in fondo, si tratta solo di una tappa nella infinita maratona che il governo dovrà correre in futuro. Sterilizzata l'Iva anche

per il 2020 (era questo l'obiettivo principale); riduzione (anche se solo ...embrionale) del cuneo fiscale con lo stanziamento di 3 miliardi che dovrebbero consentire di rendere "leggermente" più pesanti le buste paga di milioni di lavoratori. Punto qualificante il contrasto all'evasione fiscale e tributaria attraverso misure che prevedono da una parte l'inasprimento delle pene per i grandi evasori, il contrasto alla somministrazione illecita di manodopera e all'aggiornamento delle normative contrattuali, alle frodi sui carburanti e nel settore dei giochi pubblici (ci sarà un registro unico degli operatori); e dall'altra - come ha precisato il premier - misure che si concentrano sulla incentivazione all'utilizzo della moneta elettronica e ai pagamenti digitali "per favorire l'emersione dell'economia sommersa", ma "senza penalizzare nessuna categoria produttiva" e soprattutto (qui però è lecito qualche dubbio) "senza rendere più difficoltosa la vita ai cittadini". Non

viene trascurato qualche intervento per la famiglia (anche se in misura sempre limitata) e per il sostegno ai disabili. Nell'ambito pensionistico viene confermata la "Quota 100" (ma non si diradano tutti i dubbi sulla sua opportunità) e viene prorogata l'"Opzione Donna". Un lieve aumento delle risorse destinate alla Sanità dovrebbe permettere la cancellazione del superticket a settembre 2020. Stanziamenti, contributi e incentivi anche nell'ambito degli investimenti pubblici e privati nella prospettiva ambientale del "green new deal". Incentivi all'industria "4.0" e anche alla Formazione "4.0". La proroga alle detrazioni per la riqualificazione energetica e anche per le ristrutturazioni edilizie (mobili ed elettrodomestici compresi...). Stanziamenti per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego. L'impegno ad un piano articolato per il Mezzogiorno... Un insieme di provvedimenti, dunque, che assomiglia un po' al "libro dei sogni", non avendo voluto

trascurare, almeno formalmente, quasi nulla (a parte, ad esempio, l'emergente discriminazione per la scuola paritaria, ben rilevata dalle associazioni del settore e dal nostro vescovo Adriano; ma anche la persistente disattenzione per una autentica ed efficace promozione delle famiglie e della natalità). Si è dovuto tentare di mettere insieme differenti e contrastanti esigenze, ottemperando alle normative europee e accontentando il più possibile le richieste delle parti politiche, timorose di perdere consensi. Forse però sarebbe (stato) necessario ascoltare anche altri attori politico-sociali che da tempo richiamano il governo ad uno sguardo più equo e più globale. **V. T.**

"SCHEGGE" DEL VESCOVO (p. 11) In difesa della Scuola

I nuovi provvedimenti governativi sono in spregio alla libertà scolastica delle paritarie

SPORTELLI DI:

Chioggia

Viale Stazione, 53
Tel 041 5500980
chioggia@bccpatavina.it

Chioggia Mercato Ittico

Via Bellemo, 14
Tel 041 3036181
chioggiattico@bccpatavina.it

Sottomarina

Viale Venezia, 6
Tel 041 5507300
sottomarina@bccpatavina.it



BANCA PATAVINA
CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO

www.bancapatavina.it

NOTA POLITICA

Ricostruirne una all'altezza

La politica estera

Il mondo è in ebollizione. In aree vicine al nostro Paese e ad esso direttamente collegate o in aree solo apparentemente lontane, le situazioni di conflitto si moltiplicano. Non



si tratta solo di guerre commerciali (e nel valutarne l'impatto, l'aggettivo non dovrebbe distogliere l'attenzione dal sostantivo), ma anche di conflitti armati strettamente intesi. A dire il vero siamo entrati già da tempo in quella "terza guerra mondiale a pezzi" di cui ha parlato più volte il Papa. Il diffondersi delle parole d'ordine del cosiddetto sovranismo, però, ha instillato in ampi settori dell'opinione pubblica l'illusione che avremmo potuto sentirci sicuri e risolvere i nostri problemi soltanto chiudendoci nel nostro recinto. Con il risultato che la nostra politica estera – almeno quella propagandata nella campagna elettorale permanente – si è ridotta in buona parte al respingimento dei migranti e all'esibizione dei muscoli nei confronti dell'Europa. Una non-politica estera, a ben vedere, che ha finito per confinare il nostro Paese in un isolamento senza sbocchi. Già, perché il paradosso del sovranismo è che se ciascuno deve farsi gli affari suoi (per dirla in modo brutale) diventa impossibile costruire alleanze e, anzi, i potenziali alleati perseguono spesso interessi alternativi o addirittura contrapposti.

Se il filo delle relazioni internazionali dell'Italia non è andato del tutto smarrito, lo dobbiamo soprattutto al Presidente della Repubblica, che agli occhi degli altri Stati è apparso in questa stagione come l'autorevole garante della nostra collocazione in Europa e nel mondo. "La scelta europeistica e atlantica e l'adesione convinta alle Nazioni Unite continuano a essere fondamentali per l'Italia che, in esse, ha potuto sviluppare pienamente la proiezione internazionale dei suoi interessi e la testimonianza dei valori del suo popolo", ha affermato Sergio Mattarella in un recente intervento pubblico. E ha aggiunto: "In particolare, la Repubblica italiana ha trovato nel processo di integrazione europea lo strumento per avere voce in capitolo nella risposta alle sfide" e "oggi, ancora di più la voce dell'Europa a favore dei diritti della persona e delle minoranze, il suo impegno per la pace e la democrazia, possono fare la differenza in un mondo percorso da tentazioni di ritorno a un passato conflittuale e di costruzione di nuovi muri".

Tra gli impegni che ha davanti il nuovo governo, in questi giorni alle prese soprattutto con la manovra economica, c'è anche quello di ricostruire una politica estera all'altezza delle potenzialità del nostro Paese. Un compito, peraltro, che ha molti punti di contatto con l'impegno sul versante economico. Quella di cui l'Italia ha bisogno è una politica estera chiara, senza ombre ed equivoci. Capace di un dinamismo senza complessi proprio perché solida nel suo radicamento. Il nuovo esecutivo è nato in una cornice di consenso internazionale, soprattutto europeo, che non si vedeva da tempo. È una grande opportunità che non va spreca.

Stefano De Martis

ECONOMIA

Chi troverà soluzioni a problemi planetari avrà guadagni planetari (dalla plastica al litio...)

Grazie alla scienza

Sarà la scienza ad aiutarci a salvare il pianeta, dopo aver fatto la sua parte (magari inconsapevolmente) per comprometterlo. La ricerca scientifica sta lavorando a spron battuto alla ricerca di soluzioni pratiche per i problemi che ci attanagliano, per un motivo molto semplice: oltre che per amore delle scoperte scientifiche, chi troverà soluzioni a problemi planetari avrà guadagni planetari. Un esempio su tutti. Chi inventò

la plastica, a metà del Novecento, forse intuì il potenziale enorme che questa scoperta aveva. Non confondiamoci: senza plastica ci sarebbero molti problemi in più, fatela voi una flebo senza usare cannule in plastica. Ma non poteva immaginare il troppo successo, e le sue conseguenze. È materiale sì riciclabile ma difficilmente riutilizzabile: si può solo – da determinate plastiche – ricavare fibre tessili per fare plaid o imbottiture. Il resto trova tre strade: l'inceneritore (ma i fumi...), la discarica (peggio mi sento) e l'insostenibile dispersione nell'ambiente. Ora dalla Norvegia arrivano ottime novità: s'è trovato il modo di ricavare dalle plastiche un olio che è valida alternativa alla

nafta per essere utilizzato come



materia prima per produrre nuove plastiche. In pratica, la chiave del riutilizzo eterno senza dover usare idrocarburi né inquinare l'ambiente. Serve solo tanta elettricità per il processo di pirolisi con il quale avviene la trasformazione, ma siamo già sulla strada di una produzione sostenibile: quando i costi di produzione si avvicineranno a quelli della nafta, sarà fatta. E qui subentra il recente Nobel dato ai tre scienziati che, in tempi e luoghi diversi, hanno portato a una scoperta che ci ha rivoluzionato la vita: il litio – e in particolare i suoi ioni – è perfetto per creare batterie di dimensioni ridotte e di buona capacità. Da questa scoperta siamo arrivati agli smartphone, ai personal computer da un chilo

che non ti piantano in asso dopo mezz'ora e non hanno bisogno di essere collegati alla rete elettrica, alle auto elettriche mosse da migliaia di batterie e a tanto altro ancora. Il futuro sognato è la realizzazione di grandi batterie capaci di immagazzinare l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, dai pannelli solari o dal mini-eolico sui nostri tetti capaci di renderci veramente autonomi in fatto di fornitura elettrica. Probabilmente non saranno batterie al litio, che non pare avere tali capacità. Ma, anche qui, è ovvio che chi prima arriva, prima farà profitti favolosi. E porterà l'umanità a un punto più avanzato, qui come nella savana africana o nella tundra siberiana.

Nicola Salvagnin

SCUOLA. Il lavoro dell'insegnante che mira alla formazione globale

Combattere il precariato

Il Governo vuole fortemente combattere il precariato nella scuola garantendo il numero più alto possibile di cattedre a partire da settembre 2020. Lo ha dichiarato il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Lorenzo Fioramonti, dopo che il Consiglio dei ministri ha dato il via libera qualche

giorno fa all'assunzione di 24.000 docenti precari. Una nota del Ministero precisa che il decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri autorizza "a bandire un concorso straordinario abilitante per l'assunzione di almeno 24.000 docenti nella scuola secondaria statale di I e II grado per il prossimo anno scolastico (il 2020/2021)". Sarà un concorso bandito contestualmente ad un concorso ordinario, per le scuole medie e superiori per altri 24 mila docenti per titoli ed esami e sarà riservato a tutti gli insegnanti con una anzianità pregressa di servizio di almeno 3 anni anche sul sostegno e di cui uno nella classe di concorso per la quale affrontano la selezione. La nota del Ministero spiega che per l'idoneità gli aspiranti docenti dovranno ottenere una votazione minima di sette decimi in una prova scritta computer based. I vincitori saranno ammessi a sostenere un anno di prova che sarà rinforzato con una formazione universitaria mirata per 24 crediti formativi universitari. Infine ci sarà un colloquio di verifica in cui bisognerà conseguire un punteggio minimo di 7/10. I vincitori del concorso dovranno rimanere almeno cinque anni nella sede di prima assegnazione per assicurare la continuità didattica. E chi, pur idoneo, non dovesse raggiungere una posizione utile per il ruolo potrà comun-



que abilitarsi all'insegnamento nella classe di concorso per la quale ha partecipato sostenendo una prova orale (sempre con un punteggio minimo di 7/10) e un anno di formazione per l'acquisizione di 24 crediti formativi universitari.

Sono tante e diverse le misure annunciate dalle decisioni del Consiglio dei Ministri. Misure che, secondo Fioramonti, stanno a testimoniare come sia "un impegno preciso quello di mettere la scuola davvero al centro del Paese perché è dalle scuole che comincia la costruzione di una nuova società".

Vero. E sembra di sentire le parole dell'appello di Peter Tabichi, vincitore dell'edizione 2019 del Global teacher prize, il premio per il docente più bravo del mondo. È un religioso e insegna matematica e fisica nelle scuole rurali del Kenya e nei giorni scorsi ha rivolto questo invito agli insegnanti del pianeta, invitandoli a candidarsi per l'edizione 2020 del Premio: Partecipate e contribuite a trasmettere il messaggio che insegnare è un mestiere nobile, di grande responsabilità, che va oltre quello che si trasmette in classe ai ragazzi. Noi insegnanti siamo grandi portatori di cambiamento, conosciamo il potenziale dei nostri ragazzi e possiamo cambiare il mondo". Un lavoro decisivo, dunque, che mira alla formazione globale, ad una cittadinanza piena. Alla conquista della consapevolezza di responsabilità condivise. Intorno alla scuola, ruota il cambiamento. E sempre il ministro Fioramonti ha appena dichiarato tra l'altro l'importanza di adeguare lo stipendio degli insegnanti alla media Ue. Per adesso la nuova stagione si annuncia con grandi promesse e aspettative. Speriamo di vedere i risultati.

Alberto Campoleoni



SINODO PER L'AMAZZONIA

Un "osservatorio" sulla violazione dei diritti degli indigeni

Diritti ambientali e informazione

“I diritti ambientali e l'importanza della comunicazione”. Sono due temi “mai toccati prima” ed emersi durante la nona Congregazione generale del Sinodo per l'Amazzonia, a cui hanno partecipato 179 padri sinodali e che si è aperta con la preghiera del Papa per l'Ecuador, già al centro dell'Angelus di ieri, ha riferito Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede. Padre Giacomo Costa, segretario della Commissione per l'informazione, ha reso noto che riguardo al tema dell'informazione in aula “si è parlato dell'importanza della crescita comunicativa dell'Amazzonia, anche tramite strutture organizzative adeguate, valorizzando i mezzi di comunicazione cattolici e formando comunicatori autoctoni, per rafforzare la rete territoriale e costruire reti di solidarietà”. “Il nostro benessere ha un prezzo molto alto, in termine di vite umane, di sicurezza, di pace, di questione ecologica”, ha denunciato Josianne Gauthier, segretaria generale Cidse (Alleanza Cattolica internazionale di Agenzie di sviluppo), spiegando come la sua associazione sia nata “per difendere i diritti degli indigeni e promuovere un'ecologia integrale”. Si parte dall'ascolto, ha spiegato, per “portare la voce degli indigeni a livello politico, anche nei trattati vincolanti sui diritti umani, come quelli firmati dall'Onu. Vogliamo arrivare nei luoghi ufficiali dove c'è il potere, portando il messaggio del Sinodo nei vari spazi politici dove operiamo”. Tra le proposte, “la creazione di un osservatorio ecclesiale internazionale sulla violazione dei diritti umani delle popolazioni amazzoniche”.

“Se il Papa decidesse per l'ordinazione sacerdotale di uomini sposati saprei già chi indicargli”. Parola di mons. Carlo Verzeletti, vescovo di Castanhal, in Brasile, che, intervenendo al briefing di oggi sul Sinodo per l'Amazzonia, ha affrontato anche la questione dei “viri probati”, al centro dell'attenzione dei 184 padri sinodali fin dall'inizio dei lavori. “Quando parlo di ordinazione sacerdotale di uomini sposati - ha precisato il presule - non penso a sacerdoti di seconda categoria, ma a persone preparate che abbiano una vita esemplare”. “Quanti sacerdoti buoni abbiamo, ma anche quanti sacerdoti clericalizzati, come dice il Papa, che pensano solo a se stessi!”, ha esclamato il presule. In Brasile, ha testimoniato, “abbiamo uomini eccezionali, con una vita eucaristica costante: uomini che desiderano il bene per gli altri, che vivono per gli altri”. “Trovare uomini che vivano l'Eucaristia nel quotidiano è un criterio fondamentale per dire: questo è un modo per celebrare”, l'indicazione di Verzeletti, che ha descritto quello amazzonico come “un popolo distrutto nei suoi valori, a causa del secolarismo, dell'indifferenza religiosa, della violenta invasione della Chiesa pentecostale”. Nella sua diocesi, ad esempio, “ci sono oltre 50 chiese pentecostali e solo 50 chiese cattoliche. E in ognuna delle chiese pentecostali il prete è sempre presente e riconosciuto come tale”. “Abbiamo persone degne di essere ordinate sacerdote”, ha ribadito il presule in merito alla questione



dei “viri probati”: “Speriamo che il Papa possa guardare con affetto questa realtà”. “Ci stiamo molto impegnando sulla formazione”, ha aggiunto: “Abbiamo 110 diaconi permanenti e cerchiamo di promuovere il protagonismo dei laici”. Verzeletti è da 38 anni in Brasile e dal 1996 è vescovo in Amazzonia: la sua è una diocesi recente, istituita 14 anni fa da Giovanni Paolo II vicino alla foce del Rio delle Amazzoni, affacciata sull'Oceano. Oltre 800mila gli abitanti, distribuiti in 1.100 villaggi. “Non possiamo ridurre il prete ad un distributore di sacramenti poche volte l'anno”, il grido d'allarme del vescovo: “I preti devono correre da una parte all'altra e possono incontrare le comunità al massimo 4-5 volte l'anno. Non hanno il tempo di seguire la vita del popolo, di stare in mezzo alla gente, di offrire una vera cura pastorale”. Di qui l'importanza di “ordinare uomini sposati per il ministero sacerdotale, affinché l'Eucaristia sia una realtà vicina alle nostre comunità e le persone possano essere accompagnate”.

“Siamo i martiri dell'Amazzonia, nessun Paese sfugge”. Lo ha detto José Gregorio Díaz Mirabal, presidente del Congresso delle organizzazioni indigene amazzoniche. Citando le numerose sollevazioni dei popoli indigeni finite con un bagno di sangue - dall'Ecuador al Brasile e al Venezuela - Díaz ha commentato: “Siamo popoli chiamati a cercare alleanze per proteggere la nostra vita. Quello che sta succedendo ora in Ecuador può essere applicato a tutto il bacino amazzonico”. Nella regione panamazzonica, ha testimoniato mons. José Ángel Divassón Cilveti, già vicario apostolico di Puerto Ayacucho e vescovo titolare di Bamacora, “quasi sei milioni di indigeni sono andati via semplicemente per sopravvivere. Senza contare quelli che sono stati massacrati per lo sfruttamento della terra o le attività estrattive minerarie. In Amazzonia ci sono 35 multinazionali che lavorano senza controllo e senza autorizzazioni”. Di qui l'importanza di cercare “cammini comuni”, come vuole fare il Sinodo, in una prospettiva di “dialogo interculturale”. Come quello intessuto dai salesiani con il popolo indigeno degli Yanomani, ha raccontato il vescovo: “Abbiamo condiviso la vita delle comunità, senza pretendere di dire loro cosa fare: non come colonialisti, ma con rispetto e nella consapevolezza che sono loro a dover tenere le redini del proprio destino”. **M. Michela Nicolais**

CANONIZZAZIONI

Papa Francesco: cinque nuovi santi, tra cui Newman

Santità nel quotidiano

“Essere luci gentili tra le oscurità del mondo”. Si è conclusa con questo invito l'omelia della messa celebrata in piazza San Pietro dal Papa, durante la quale sono stati proclamati cinque nuovi santi: **John Henry Newman**, fondatore dell'Oratorio di San Filippo Neri in Inghilterra; **Giuseppina Vannini**, fondatrice delle Figlie di San Camillo; **Mariam Thresia Chiramel Mankidiyan**, fondatrice della Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia; **Dulce Lopes Pontes** e **Margherita Bays**. “È la santità del quotidiano, di cui parla il santo cardinale Newman”, ha spiegato Francesco, che ha preso in prestito le parole del nuovo santo: “Il cristiano possiede una pace profonda, silenziosa, nascosta, che il mondo non vede. Il cristiano è gioioso, tranquillo, buono, amabile, cortese, ingenuo, modesto; non accampa pretese, il suo comportamento è talmente lontano dall'ostentazione e dalla ricercatezza che a prima vista si può facilmente prenderlo per una persona ordinaria”. Invocare, camminare, ringraziare,



i tre verbi attorno a cui si è incentrata l'omelia. “Abbiamo bisogno di guarigione, tutti”, ha esordito Francesco: “Abbiamo bisogno di essere risanati dalla sfiducia in noi stessi, nella vita, nel futuro; da molte paure; dai vizi di cui siamo schiavi; da tante chiusure, dipendenze e attaccamenti: al gioco, ai soldi, alla televisione, al cellulare, al giudizio degli altri. Il Signore libera e guarisce il cuore, se lo invociamo. La fede cresce così, con l'invocazione fiduciosa, portando a Gesù quel che siamo, a cuore aperto, senza nascondere le nostre miserie. Invochiamo con fiducia ogni giorno il nome di Gesù: Dio salva. La preghiera è la porta della fede, la preghiera è la medicina del cuore”. “La fede richiede un cammino, un'uscita, fa miracoli se usciamo dalle nostre certezze accomodanti, se lasciamo i nostri porti rassicuranti, i nostri nidi confortevoli”, ha garantito il Papa: “La fede aumenta col dono e cresce col rischio”. “Il punto di arrivo non è la salute, non è lo stare bene, ma l'incontro con Gesù”, ha spiegato Francesco: “La salvezza non è bere un bicchiere d'acqua per stare in forma, è andare alla sorgente, che è Gesù. Solo Lui libera dal male, e guarisce il cuore, solo l'incontro con Lui salva, rende la vita piena e bella”. “Questa è la cosa più importante della vita: abbracciare il Signore della vita”, ha detto il Papa, secondo il quale “il culmine del cammino di fede è vivere rendendo grazie. Possiamo domandarci: noi che abbiamo fede, viviamo le giornate come un peso da subire o come una lode da offrire? Rimaniamo centrati su noi stessi in attesa di chiedere la prossima grazia o troviamo la nostra gioia nel rendere grazie? Ringraziare non è questione di cortesia, di galateo, è questione di fede. Un cuore che ringrazia rimane giovane. Dire: ‘Grazie, Signore’ al risveglio, durante la giornata, prima di coricarsi è l'antidoto all'invecchiamento del cuore, perché il cuore invecchia e si abitua male”. (Foto Siciliani-Gennari/SIR)

Chiese del Triveneto: al via il servizio per la tutela di minori e persone vulnerabili

L'attenzione a chi si trova in difficoltà

Ha iniziato ufficialmente la sua attività il Servizio regionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili per la Regione Ecclesiastica del Triveneto, come previsto dalle “linee guida” emanate lo scorso 24 giugno dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Conferenza Italiana Superiori Maggiori. Il Servizio si è riunito ufficialmente per la prima volta sabato 5 ottobre u.s. al Centro pastorale card. Urbani di Zelarino (Venezia) per un incontro conoscitivo e di indirizzo sui suoi compiti. Il neonato Servizio è presieduto dal Vescovo di Adria-Rovigo

mons. Pierantonio Pavanetto ed è coordinato da don Gottfried Ugolini, sacerdote della Diocesi di Bolzano-Bressanone. Ne fanno parte i referenti diocesani dei Servizi diocesani per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, rappresentanti dei religiosi e delle religiose più alcuni operatori ed esperti in ambito pedagogico, giuridico, psicologico e comunicativo. Il Servizio regionale - ha precisato il coordinatore don Gottfried Ugolini - ha prevalentemente compiti di formazione e promozione per quanti sono chiamati a operare nei Servizi diocesani. In particolare, si propone

di: monitorare e documentare le iniziative di prevenzione e di formazione e le modalità di attuazione delle linee guida; accompagnare le Diocesi nella struttura dei protocolli e nelle indicazioni di buone prassi per la tutela dei minori; stimolare, promuovere e coordinare l'informazione degli operatori pastorali sulla tutela dei minori e prevenzione degli abusi; se richiesto dal Vescovo o dai superiori religiosi, accogliere le segnalazioni di abusi sessuali in ambito ecclesiale. Il coordinatore don Ugolini e l'avvocato Giuseppe Comotti (docente di Diritto canonico ed ecclesiastico all'Università



di Verona e direttore dell'Osservatorio giuridico-legislativo della Conferenza Episcopale Triveneto), hanno illustrato i compiti dei referenti diocesani e dei Servizi diocesani con i possibili ambiti di intervento e prevenzione, sottolineando le due principali aree di

intervento: l'ascolto e l'accompagnamento delle vittime; la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e la prevenzione da varie forme di abuso. Il neonato Servizio si propone ora di condividere con i referenti diocesani le esperienze già avviate, di promuovere alcune iniziative di formazione per i referenti diocesani, di favorire la conoscenza di ulteriori esperienze formative per chierici e operatori pastorali e di approntare anche un proprio regolamento.

FORTE SAN FELICE

Urge una nuova variante per facilitarne l'accesso e favorire la permanenza dei visitatori

Puntare a migliorare, sempre

La variante urbanistica per il Forte san Felice come occasione per creare nuova viabilità, nuovi parcheggi e nuovi servizi. Lo sostiene il consigliere del Pd Jonatan Montanariello che ha presentato alcune osservazioni per arricchire i contenuti della variante al Prg, in discussione per contemplare le nuove destinazioni d'uso del compendio che, dopo la riqualificazione, ospiterà alberghi, ristoranti, negozi e ovviamente un polo storico e culturale. «Al momento la variante», spiega Montanariello, «non tiene conto di come sarà possibile accedere al Forte, né se vi potranno accedere le persone disabili. La variante non dice nulla sull'assetto viario e sulla funzionalità complessiva di tutto il compendio, né prende in considerazione la restante parte del comparto urbanistico e nemmeno tutte le altre aree

esistenti in prossimità, come le strutture ricettive e balneari della zona e, soprattutto, la zona diga, noto polo di attrazione. L'occasione della variante appare il giusto mezzo per risolvere le criticità del territorio, in particolare la via pubblica che conduce dall'estremità nord del vecchio abitato di Sottomarina alla diga, prevedendo un'adeguata rotonda in grado di permettere il cambiamento direzionale del traffico automobilistico in piena sicurezza. Il piano dovrebbe anche prevedere il raddoppio della strada di accesso alla diga, dotandola di un adeguato marciapiede e di una significativa pista ciclabile». Il consigliere



osserva che mancano le aree parcheggio e che non sono citati i dati sulle eventuali dimensioni in metri quadri né sul numero di posti auto. «Non si fa alcun cenno alle strutture del Mose», spiega Montanariello, «né si indicano tra le possibili attività quelle di tipo fieristico o espositivo puntando a raccogliere le opportunità offerte dalla Biennale di Venezia, che si sta estendendo nella terraferma».

Elisabetta Boscolo Anzoletti

Successo del Seminario nazionale dei Flag italiani

Chioggia, capitale della pesca

Il VII° Seminario Nazionale dei Flag Italiani, organizzato dal Flag Gac Chioggia Delta del Po in stretta collaborazione con il Consorzio Delta-PoolService, si è positivamente concluso a Palazzo Grassi, nel cuore della città clodiense. Il seminario è stato presieduto dal sindaco, Alessandro Ferro, vice presidente del Flag Chioggia Delta del Po, presente pure il presidente Roberto Pizzoli, sindaco di Porto Tolle, oltre a dirigenti e funzionari regionali e nazionali sia della Regione Veneto che del Ministero dell'Agricoltura del quale è compresa, a pieno titolo, anche la pesca. In apertura di questa terza ed ultima giornata dei lavori il sindaco Ferro, dopo aver definito Chioggia "Capitale della pesca" ha detto che proprio la pesca rappresenta la prima economia, quella trainante, nel territorio. La stessa Regione Veneto vanta il merito di essere l'unica Regione d'Italia ad avere attuato il 100 per cento delle strategie individuate, presentate e finanziate dalla Comunità Europea, anche se non ha conseguito la performance della spesa per cui ora bisogna centrare anche questo obiettivo. Il Flag Chioggia Delta del Po ha un continuo dialogo con i pescatori e questo ha portato ha una concretezza che merita di essere evidenziata perché fa onore alla marineria di Chioggia, di Pila e di Scardovari. Mi congratulo con gli organizzatori di questo seminario - ha concluso il sindaco Ferro - che si chiude oggi con una sintesi tra tutti i Flag nazionali per mettere in ordine le potenzialità ma anche per evidenziare le criticità e trovare le soluzioni più idonee". Il coordinatore dei lavori, Angelo Schillaci, dopo aver ringraziato chi si è impegnato con l'organizzazione e l'effettuazione dei tavoli tematici ha annunciato che sarà preparato un "Manifesto di Chioggia" con i risultati del seminario, che sarà il primo e continuerà anche con i futuri seminari che si effettueranno negli anni seguenti. Sono poi intervenuti, singolarmente, tutti i coordinatori dei tavoli tematici: sulla comunicazione, sulla programmazio-



ne 2021-2027, sulle procedure attuative e sull'attuazione delle strategie a tutto il 2020. Sono state evidenziati i successi ma anche affrontate le criticità e in particolar modo le raccomandazioni di che cosa bisogna fare in futuro mirando alla standardizzazione delle procedure su tutto il territorio nazionale. Andrea Portieri, segretario del Flag Chioggia Delta del Po, ha condiviso i risultati dei tavoli tematici, ha ringraziato Luca Tenderino dell'Unità di progetto caccia e pesca per il settore ittico Veneto che ha seguito costantemente i lavori del seminario ed ha ringraziato tutti i partecipanti convinto di aver fatto rete, con dei risultati decisamente positivi. La direttrice del Flag Costa Emilia Romagna, Angela Mazzaruolo, ha annunciato che in occasione della fiera di settore "Apriti Mare" a Ferrara, ai primi di marzo 2010, ospiterà l'VIII edizione del seminario. Ha concluso i lavori la dirigente nazionale dell'Ufficio Temac del Ministero dell'Agricoltura-settore pesca, Eleonora Jacovoni, complimentandosi con i risultati dei tavoli tematici e ringraziando i sindaci di Porto Tolle e di Chioggia, Roberto Pizzoli e Alessandro Ferro, presidente e vice presidente del Flag per tutta l'organizzazione, impeccabile per l'ospitalità, l'accoglienza e i risultati conseguiti.

Giannino Dian

LIONS CLUB CHIOGGIA SOTTOMARINA

Anno sociale 2019-20: neopresidente Luigi Ranzato

Buon inizio!

Presso l'hotel Airone in Sottomarina, lo scorso venerdì 4 ottobre, il presidente neo eletto del Lions Club Chioggia Sottomarina, Luigi Ranzato, ha presentato ai soci e alle autorità presenti il programma di quest'anno sociale 2019/20.

Luigi Ranzato è ragioniere commercialista, socio e amministratore delegato del centro elaborazione dati S.E.D. srl con sede a Chioggia, consulente tecnico d'Ufficio e curatore fallimentare del Tribunale di Venezia, sindaco effettivo e consulente di cooperative. Alla presenza del primo vice governatore del Distretto Lions 108 TA3 dott. Terenzio Zanin, del vicesindaco Marco Veronese, della dottoressa Isabella Sgarbi, del dottor Francesco Barone Capitano dei Carabinieri di Chioggia e dei presidenti dei Clubs limitrofi, il neopresidente ha presentato il programma di quest'anno che sarà prevalentemente improntato sulla nostra città, che vorrebbe vedere rilanciata sotto molteplici aspetti: turistici, economici, ambientali, paesaggistici, culturali.

Per questo ci sarà un incontro col dottor Mauro Crippa, direttore generale della informazione di Mediaset e consigliere del consiglio generale di Confindustria radio Television, un incontro aperto al pubblico con l'architetto Lorenzo Vianello, professionista chioggiotto che opera in un grande studio di Londra, che presenterà un suo progetto per la riqualificazione di Riva Vena, un incontro con la dottoressa Adriana Volpato che tratterà percorsi educativi dei nostri bambini, nella sua veste di esperta calligrafa; col dottor Luca Iazzolino saranno trattate le problematiche della plastica. Altri incontri vedranno toccare temi come apertura dell'attività stagionale, incontro con addetti e Amministrazione, voto alle donne e altro ancora.

Particolarmente a cuore un incontro col nostro vescovo Adriano Tassarollo su un argomento di attualità da definire. Per quanto riguarda la disponibilità del Club nell'attività di Servizio, Ranzato ha confermato il proprio impegno nel Progetto Martina, con l'obiettivo di dare ai giovani una adeguata informazione sulla prevenzione dei tumori, educandoli a considerare la vita un bene prezioso e a sentirsi impegnati personalmente nella difesa della stessa.

"Il service è il caposaldo della nostra Associazione e oggi rappresenta chi siamo e quello che facciamo meglio", egli ha sostenuto, "quindi ci occuperemo ancora di cyber bullismo, visto il successo degli anni precedenti, sosterrò l'Alert Team, progetto che prevede il coinvolgimento diretto dei Lions nelle situazioni di emergenza, a causa di catastrofi o calamità naturali, prestando soccorso alle popolazioni colpite. L'Alert Team inoltre, nella fase post-evento, potrà affiancare la protezione civile con una struttura formata da specialisti come psicologi, medici, tecnici informatici, commercialisti, ingegneri e semplici volontari. Punto centrale della nostra attività sarà il progetto per la riqualificazione della Riva Vena, che andrà portato alla Amministrazione comunale assieme alla proposta di fornire il centro storico di defibrillatori per assistere cittadini colpiti da infarto e salvare loro la vita.



Giacinto Pesce

nuova SCINTILLA

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello
Direzione e Redazione:
Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502
nuovascintilla@gmail.com
www.nuovascintilla.com
Amministrazione:
Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA
Tel: 041 400513 - Fax 041 401321
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;
C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"
IBAN: IT 47R 08728 20901 000 0000 21667
Editrice: Ente Diocesi di Chioggia
Nuova Scintilla C.V.
C.C.I.A.A. VE n.166609;

P. Iva 02615530272
Cod. Fisc. 91004810270

Stampa: Centro Stampa delle Venezie
Via Austria 19B - 35127 Padova

Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184
Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545
Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994
Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001
La testata percepisce i contributi pubblici all'editoria
"Nuova Scintilla" ha aderito tramite la Fisc
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria,
accettando il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.
Abbonamenti 2019:
annuale € 49 | sostenitore € 100 | digitale: € 28
digitale + cartaceo: € 59 | una copia cartacea € 1,20

PUBBLICITÀ:
modulo: mm 50x50: € 15
(ultima pagina: + 20%)
La Direzione si riserva il diritto
di rifiutare in ogni caso
qualsiasi inserzione.
Concessionaria
Cubika S.r.l.s.
Via Torino, 40 - Mestre/Venezia (VE)
Info +39 3478409339
bertaggiaegidio@gmail.com
cubika@pec.it



Membro della FISC
Federazione Italiani
Settimanali Cattolici



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana

DEPOSITO GPL. Un "No" univoco e imprescindibile

Nelle necessarie modifiche al piano regolatore portuale la carta finale da giocare

Tre "vie" per fermarlo

Tre le vie che il sindaco arch. Alessandro Ferro (nella foto) intende percorrere per bloccare l'impianto di GPL di Punta Colombi in Val da Rio. La prima riguarda la palazzina degli uffici che, costruita in un secondo momento, richiede una diversa autorizzazione rispetto a tutto il resto. La seconda, la necessità di una variante al piano regolatore del porto perché nell'attuale non si parla di scarico di merci pericolose. "Serve quindi il parere della Capitaneria di Porto che dovrà tenere conto del nostro parere che sarà sicuramente negativo". Il terzo punto la mancata richiesta di autorizzazioni al MIT, necessaria per le costruzioni su terreni demaniali, "che doveva essere inoltrata entro 30 giorni dalla data della conferenza di servizi".

Questo il succo del lungo discorso del sindaco, durato più di un'ora, al convegno "Deposito Gpl 2015-2019. Facciamo il punto della situazione", organizzato dall'Amministrazione Comunale giovedì 10 ottobre scorso all'auditorium di Calle San Nicolò. Davanti ad

una sala gremita, con gente in piedi per ore, con il sindaco erano presenti il suo vice e il dirigente del settore Urbanistica ed Edilizia privata del Comune di Chioggia. Come sia nata l'idea di questo incontro resta ancora un'incognita ai più, dal momento che il presidente dell'Autorità di Sistema dell'Adriatico Settentrionale Pino Musolino invitato all'incontro aveva chiesto fosse rinviato perché in Cina come delegato di Assoportivi per sottoscrivere una dichiarazione d'intenti con il porto di Shenzhen alla 14th China International Logistics and Supply Chain Fair (Cilf), uno dei principali eventi fieristici internazionali dedicati alla logistica che si stava svolgendo dal 10 al 12 ottobre in quel lontano paese. Il Comitato No GPL a Chioggia, la Città Metropolitana e la Regione Veneto poi, non sono stati nemmeno invitati. Più volte, ai numerosi membri del gruppo spesso molto rumorosi, l'arch. Ferro ha assicurato che: "Siamo contrari alla messa in esercizio di questo impianto in quel luogo - e ribadito che



- impediremo la sua messa in funzione e che il GPL è in cima ai nostri pensieri e alle nostre preoccupazioni... Invito pertanto il Comitato ad essere calmo, a non perdere la lucidità, perché questa è una battaglia lunga e per questo snervante; bisogna procedere uniti nella direzione che abbiamo intrapreso, uniti verso la stessa direzione se si vuole raggiungere l'obiettivo". Se con questo incontro si è cercato "l'unità", di riavvicinare cioè l'Amministrazione al Comitato, soprattutto dopo l'infelice espressione di un assessore nei riguardi di quest'ultimo, si è in difficoltà a pensare che essa si sia realizzata in questa occasione, soprattutto dopo le reiterate e gravi accuse ad alcuni membri del Comitato, fatte in sala

durante l'incontro da alcuni consiglieri 5Stelle. Nel frattempo, mentre si litigava, Socogas, in una nota emessa subito dopo, confuta almeno due dei tre punti di battaglia del sindaco Ferro. Dopo avere ribadito che l'autorizzazione è valida anche ai fini urbanistici, e costituisce, di fatto, variante ai piani

regolatori esistenti dice che: "il piano di sicurezza comprende anche le opere di attività in banchina, in quanto riguarda l'attività nel suo complesso, indipendentemente da come le aree vengano utilizzate" e sostiene e di aver "sempre agito per la massima sicurezza di tutti". A calmare un po' gli animi restano comunque le parole del sindaco: "Voi siete il mio socio e se deciderete di andare a manifestare a Roma verrò con voi, e quelle del Comitato che le ha subito fatte proprie. Nella sua nota del 12 scrive infatti: "Non possiamo sapere con cosa o come riusciremo a vincere questa battaglia ma la pericolosità di questo impianto per il nostro territorio non va solo dichiarata ma va dimostrata con documenti e chi ha il compito e la responsabilità di preservare la sicurezza e la salute dei cittadini potrà dimostrarlo a chi ha dato l'autorizzazione a quest'opera! In questo il Comitato e la città intera dovranno appoggiare l'Amministrazione presentando a Roma le ragioni del nostro NO univoco e imprescindibile!". **R. D.**

LETTERA AGLI ALTRI COMUNI

Urge un collegamento diretto con l'ospedale di Mestre

Un bus per ...l'Angelo

Nessuno può mettere in dubbio che nel Veneto la sanità funzioni bene e che la nostra regione sia anche una tra le più virtuose d'Italia per la sua spesa sanitaria. Ma perché possa funzionare, la sanità ha bisogno di un minimo di collegamento viario in quanto il piano socio sanitario per il quinquennio 2019-2023 divide gli ospedali in hub e spoke, collegati tra loro per servizi e consulenze. La struttura primaria hub, l'ospedale "Dell'Angelo" di Mestre, deve operare strettamente legata alle unità sanitarie del territorio, come l'ospedale di Chioggia, spoke. A Chioggia purtroppo la viabilità è quella che tutti sappiamo: una ferrovia, se si può chiamare così, solo verso Rovigo e solo in alcune ore. Padova, altro hub sanitario di eccellenza, è raggiungibile solo fino alle 20.30 e poi devi arrangiarti. L'ospedale di Mestre irraggiungibile decentemente con i mezzi pubblici. Concretamente per noi tutto questo vuole dire grosse difficoltà ad una seria utilizzazione del piano sanitario regionale e quindi un vero pericolo per la stessa salute dei chioggiotti, tanto che Cittadinanza Attiva ha raccolto 600 firme per chiedere un collegamento bus tra gli ospedali dell'Angelo e Madonna della Navicella, il Consiglio comunale di Chioggia, poi, con deliberazione n.154 del 29/7/2019 ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno "Istituzione nuova linea automobilistica verso l'ospedale all'Angelo di Mestre". Non solo, ma sabato 12 ottobre scorso, il sindaco arch. Alessandro Ferro ha inviato una lettera ai cinque Comuni interessati dal percorso affinché possano a loro volta approvare nei rispettivi Consigli comunali analoghi ordini del giorno e per costituire un apposito comitato dei sindaci per dare maggiore impulso e concretezza alla richiesta. "Codevigo, Campagna Lupia, Mira, Cavarzere e Cona potrebbero essere propensi come il nostro Comune ad un collegamento diretto con l'ospedale dell'Angelo di Mestre - spiega il sindaco Alessandro Ferro - come sappiamo, la Statale Romea ad oggi è l'unica via di raccordo tra la parte sud della provincia e l'Hub dell'Angelo ed è necessario cambiare almeno due mezzi pubblici per raggiungerlo, impiegando quasi due ore di tempo (per l'andata e altrettanto per il ritorno, ndr) anche solo per una visita specialistica o un esame. Lo scorso mese di settembre ho scritto una lettera ai sindaci dei territori interessati dal percorso, perché un'unione di intenti, anche formale, potrebbe aiutare la Città Metropolitana e la Regione del Veneto nella decisione di istituire questo nuovo servizio di linea, che ha tutti i presupposti per avere un grande bacino di utenza se, oltre ai pazienti, si considerano anche i pendolari lavorativi. Mi auguro di ricevere una risposta positiva e trasversale dai colleghi e dai rispettivi consigli comunali, affinché tutti insieme possiamo avanzare la richiesta al sindaco metropolitano Luigi Brugnaro". L'assessore ai trasporti Daniele Stecco aggiunge: "Sappiamo bene quali sono le difficoltà economiche che il trasporto pubblico locale deve affrontare con continui tagli, ma credo sia di fondamentale importanza tenere in considerazione le esigenze del nostro territorio metropolitano, che denuncia da sempre grosse carenze infrastrutturali e con una popolazione sempre più anziana, che necessita di visite specialistiche ospedaliere particolari e che a volte si trova costretta a rinunciare perché non esiste un collegamento diretto con l'ospedale dell'Angelo". **RD**

ULSS 3 INFORMA. Giornata del Cuore: ancora un successo nell'ultima domenica di settembre

In 401 si sono sottoposti allo screening gratuito

La Cardiologia di Chioggia fa "l'en plein": i cittadini di Chioggia hanno partecipato numerosi al consueto screening cardiologico organizzato per la Giornata del Cuore. Tutto esaurito domenica 29 settembre in occasione dello screening di piazza che la Cardiologia e la Diabetologia dell'Ospedale di Chioggia della Ulss 3 e le rispettive associazioni di Cuore Amico e dell'Associazione Diabetici clodiensi hanno realizzato recentemente in occasione della Giornata Mondiale del Cuore. Centinaia di pazienti si sono assiepati sui banchi allestiti davanti all'edificio del Comune clodiense. Lo screening si è svolto in maniera ordinata e veloce grazie alla rodada squadra di volontari che hanno sottoposto agli accertamenti ben 401 cittadini. In questa occasione, oltre alle usuali misurazioni della pressione arteriosa, della colesterolemia e della glicemia, è stata effettuata anche la registrazione della traccia dell'elettrocardiogramma, per la ricerca della fibrillazione atriale asintomatica. Questa aritmia, infatti, se non percepita (e quindi non curata) mette in pericolo la vita del paziente.

"Oggi, per la prima volta - ha riportato con soddisfazione, il Dottor Roberto Valle, Primario della Cardiologia clodiense - non abbiamo trovato nessun paziente portatore

inconsapevole di fibrillazione atriale, come invariabilmente avveniva negli anni passati. Interpretiamo ottimisticamente questo rilievo, come un segnale dell'efficacia della fitta azione di screening con "l'elettrocardiografo in piazza" eseguita nell'ultimo quinquennio". "Sono invece stati "trovati" alcuni diabetici non consapevoli di essere affetti da questa malattia. - ha aggiunto il Dottor Andrea Nogara, Responsabile della Diabetologia di Chioggia - Adesso potranno essere curati al meglio per prevenire le possibili complicanze di un diabete trascurato". "La seduta odierna - ha spiegato durante l'evento Renzo Morato, presidente del Cuore Amico - chiude la "campagna d'estate" dello screening che ha visto le due associazioni di volontariato effettuare uscite nelle piazze di ben cinque località dell'Ulss 3 Serenissima: Cavarzere, Cona, Valli, Pellestrina, oltre a quella di Chioggia. Questo è reso possibile dall'impegno dei volontari, che unitamente al personale della Cardiologia e della Diabetologia consente di affrontare afflussi di pazienti "eccezionali". Quello odierno è stato "smaltito" in sole tre ore e mezza, grazie al dispiegamento di due linee di esecuzione dei test di screening consentito dall'impiego di 25 volontari, che hanno deciso di passare in questo modo la loro domenica".

"La Ulss 3, nella persona del Direttore Generale della Ulss 3 Giuseppe Dal Ben, ha commentato con soddisfazione lo screening allestito ieri a Chioggia: "Episodi

come questo, confermano come la stretta collaborazione tra ospedale e volontariato sia la giusta direzione per una lotta efficace alle malattie cardiovascolari. L'aumento della consapevolezza dell'importanza della prevenzione cardiovascolare è la chiave per il raggiungimento della salute cardiovascolare e non solo". **(N. S.)**



SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Paolo Cesare, agente generale
sede principale: 45014 Porto Viro (Ro) - Corso Risorgimento 160
Tel. 0426/320186 - e-mail: adriaportoviro@cattolica.it
sede secondaria: 45011 Adria (Ro) - Corso Mazzini 88/6
Tel. 0426/21330 - Fax. 0426/900980

AL SERVIZIO DEGLI ENTI RELIGIOSI PARROCCHIE SACERDOTI

PER OGNI ESIGENZA E/O PREVIDENZIALE

ISTITUTO ENOGASTRONOMICO SANDONÀ DEL CESTARI-RIGHI

L'inaugurazione dei nuovi locali, comprese le moderne cucine

Tutti con le mani in pasta

Nel pomeriggio di martedì 8 ottobre, si è tenuta l'inaugurazione dei nuovi laboratori dell'indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e ospitalità alberghiera" presso la sede "Sandona" adiacente all'Istituto "Righi". La professoressa Patrizia Boscolo ha definito questo evento "speciale" perché un progetto iniziato nel 2015 è giunto a compimento grazie all'energia, la costanza e all'impegno economico. La dirigente scolastica professoressa Antonella Zennaro ha parlato del lavoro effettuato per intercettare i bisogni del territorio (prima gli alunni interessati a questo indirizzo dovevano andare ad Adria). Chioggia è frequentata da numerosi turisti, che vengono anche per gustare le sue specialità, è quindi necessario formare professionalmente le nuove generazioni. Ha voluto poi ringraziare i signori Pagan e Ranieri, che presso l'Hotel Sole hanno ospitato gli allievi a fare pratica, ed i genitori, per la fiducia riposta nella Scuola. Alcune immagini proiettate hanno mostrato mani di ragazzi che, con passione, si mettono al lavoro utilizzando la propria creatività. Ha poi indirizzato un messaggio agli insegnanti (devono lavorare per poter fare acquistare più materiali alla Scuola), ai genitori (devono chiedere ai figli cosa hanno imparato) ed agli studenti (devono essere bravissimi per ottenere in futuro un buon lavoro). E' stata creata una ONLUS a cui devolvere il 5x1000 (su idea di Marco Ballarin) per futuri finanziamenti. La DSGA Carmela Muglia giunta nell'Istituto nel 2016 ha raccolto la sfida per la realizzazione di laboratori sia a livello strutturale che di attrezzature. Grazie ai Progetti PON (fondi Europei) che FESR (concorso regionale)



sono stati reperiti i fondi. Due alunni, Leonardo Colla e Lisa Boscolo Bacheto, hanno parlato della loro positiva esperienza. Il vice sindaco Marco Veronese ha ricordato i suoi studi al Righi e lodato la determinazione della dirigente. L'architetto Claudio Paggianin della Città Metropolitana ha parlato della sinergia di diversi soggetti che trova suggello nella realizzazione finale. Il vescovo monsignor Adriano Tessarollo ha augurato ai ragazzi di mettere a frutto quanto appreso arricchendolo con l'umanità. Lo chef Orlando Scaggiante ha raccontato di avere iniziato a 14 anni come sguattero ed essere giunto, gradualmente, alla prima stella Michelin ed alla cucina della Casa Bianca. Ha voluto ricordare che questo lavoro è fatto di tanti sacrifici lodando l'accoglienza sorridente degli allievi ai quali, in futuro, tornerà a fare lezione. In conclusione i ringraziamenti a quanti hanno collaborato, fra gli altri: docenti e sponsor, Patrizia e Sogna Boscolo Camiletto e la pittrice Nella Talamini che ha donato una sua opera. A seguire il taglio del nastro, l'intitolazione delle cucine a Marco Boscolo Camiletto, e l'ottimo buffet. **N. T.**

LUTTO IN CITTA'

La scomparsa del maestro e poeta Giancarlo Mezzopan

Il ricordo di un amico

In punta di piedi, al tramonto di un'estate quasi impazzita e di una lunga esistenza, cullato forse dal fruscio delle onde del suo mare..., l'amico Giancarlo Boscolo Mezzopan, insegnante e poeta, ma soprattutto un innamorato del creato, ci ha lasciato. Alle spalle un passato trentennale come maestro elementare nella "sua Todaro" a Sottomarina (era marinante doc), per dare poi libero sfogo al suo estro poetico, concretizzatosi in tante poesie, specie dialettali, espresse in un linguaggio semplice o, per meglio dire, familiare, ma allo stesso tempo - diremmo quasi - "pascoliano". Erano infatti, le sue, poesie semplici, ma meditate, riflessive, ravvivate molto spesso dalla presenza del "trascendente", quasi un inno al Creatore, da fervente credente qual era, poesie che poi puntualmente apparivano nelle pagine del nostro settimanale. Giancarlo mi è stato più che collega un amico sincero, un amico di vecchio stampo, modesto, con l'hobby della pesca a canna in diga (fin che le forze glielo hanno concesso...). La notizia (appresa in ritardo) della sua morte mi ha colto di sorpresa e ciò mi è dispiaciuto. Era stato coautore, insieme a chi scrive, di una raccolta di poesie dal significativo titolo "Poesie a do man" (1996) e aveva ottenuto diversi riconoscimenti in particolare al Premio di poesia "San Marco" di Venezia. E' stato altresì consigliere comunale (1954-64) ed assessore. Alla famiglia le più sentite condoglianze mie e del nostro settimanale. **a. p.**



Il Gruppo Poeti di Chioggia piange Giancarlo

Presenza valida e fedele

Interpretando il desiderio e i sentimenti del "Gruppo Poeti Città di Chioggia" vorrei affidare al nostro settimanale un ricordo del Maestro Giancarlo Boscolo Mezzopan con qualche riflessione sulla sua operatività letteraria e poetica. Egli è stato uno dei primi soci ad aderire allo statuto del gruppo credendo nel valore della poesia come strumento di educazione ai sentimenti e alla formazione umana. Questi suoi principi erano stati fondamentali nella sua esperienza di maestro, che alla "Scuola Elementare S. Todaro", aveva educato ed istruito generazioni di alunni; con orgoglio parlava di questi ragazzi divenuti adulti "bravi lavoratori che sudando sulle terre si erano risollepati dopo la guerra e avevano creato dagli orti una bella città turistica". Egli amava molto Sottomarina ed era uno specialista nella poesia d'ambiente: ha cantato il suo mare, la spiaggia, la laguna, le Tegnùe "giardini meravigliosi" e tutto l'habitat con relativa fauna acquatica e terrestre. E chi non ricorda i suoi "garùsoli" ai quali chiedeva gli echi delle "vose care oramai brincae da la còcia del tempo", e chi non ravvisa le sue onnipresenti "crocaline" a lui familiari?... E tra le tante pittoresche descrizioni non mancava la rispettosa esaltazione della nostra gente, laboriosi ortolani o solerti pescatori che vivevano ogni giorno il "sorgere del sole" e ben conoscevano "albe rosate, tramonti infuocati, cieli stellati", e anche "maligni fortunai e ventassi de Sirico" e tuttavia nell'ultima poesia (*Canti dell'Anima*, vol. XXI, p. 37) così concludeva: "Grazie buon Dio /che ci fai vivere /in quest'isola felice". La sua produzione poetica è molto copiosa, scriveva continuamente e, finché la salute glielo ha permesso, si recava alla "Scuola Elementare S. Todaro" a leggere e a commentare le sue poesie e i suoi racconti ai ragazzi, in collaborazione con le maestre: i bambini attendevano con ansia ed interesse "il Poeta" che li intratteneva con simpatia e benevola intelligenza pedagogica. Il maestro Mezzopan amava anche partecipare ai concorsi di poesia, con buoni esiti: le sue composizioni, specialmente quelle in dialetto, erano ben valutate per la specificità e l'autenticità del lessico oltre che per il contenuto; era molto soddisfatto dei suoi premi e riconoscimenti, lo annunciava con un sorriso "umile ed orgoglioso" dicendo: "Beh...qualcosa facciamo!". Tra le sue ispirazioni non mancava la riflessione religiosa in varie ricorrenze dell'anno liturgico... E proprio nella giornata dedicata all'Angelo Custode, il suo Angelo si è rivelato a lui come "petalo di poesia, come soffio d'Amore" e lo ha accompagnato "all'abbraccio dell'Autore della vita" (*Canti dell'Anima*, vol. XX, p. 37). A noi poeti che lo abbiamo avuto come presenza valida e fedele allo spirito di gruppo, la mancanza del maestro Mezzopan lascia tanta tristezza, pur nella consapevolezza del nostro limitato percorso terreno.

Guidina Borella Lando
presidente "Gruppo Poeti Città di Chioggia"

Terzo appuntamento per "Orizzonti"

"La Cina e la Nuova Via della Seta"

Si tiene venerdì 18 ottobre alle ore 17.00 presso la Sala Conferenze del Museo Civico di Chioggia il terzo appuntamento della rassegna "Orizzonti", iniziativa organizzata dall'Associazione NordEstSudOvest, Movimento Federalista Europeo e ADA. L'incontro dal titolo "La Cina e la Nuova Via della Seta" vede nel ruolo di relatrice Laura Fincato, presidente dell'Aeroporto di Rimini, premiata con il Cultural Exchange Contribution Award dalla Repubblica Popolare Cinese per la sua attività diplomatica. Già sottosegretaria al Ministero degli Este-



ri, capo di Gabinetto alla Farnesina e presidente di Expo Venice, Fincato intende analizzare nel suo intervento il nuovo protagonismo cinese nello scacchiere internazionale, la leadership del presidente Xi Jinping, le relazioni diplomatiche Italia-Cina e le nuove rotte commerciali mondiali tratteggiate dal governo di Pechino nell'ambito della "Belt and Road Initiative", conosciuta comunemente come "Nuova Via della Seta". Un'opportunità anche per il nostro Paese, naturale sbocco nel Mediterraneo di tale progetto. **(n. s.)**

ULSS 3 INFORMA. Visite e consulenze gratuite anche all'ospedale di Chioggia

Giornata mondiale della menopausa

In occasione della Giornata Mondiale della Menopausa, che si celebra venerdì 18 ottobre, ONDA, Osservatorio Nazionale sulla salute della donna e di genere, organizza l'(H)-Open day con servizi clinico-diagnostici e informativi gratuiti su tutto il territorio nazionale dedicati alla menopausa: iniziativa a cui, anche quest'anno, aderisce la Ulss 3 Serenissima. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Onda E gode del patrocinio della Società Italiana di Ginecologia della Terza Età (SIGITE), della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO), della Società Italiana della Menopausa (SIM) e della Società Italiana dell'Osteoporosi del Metabolismo Minerale e delle Malattie dello Scheletro (SIOMMMS) ed è stata resa possibile grazie al supporto non condizionante di MSD Italia. Per maggiori informazioni sulla iniziativa nazionale si consiglia di visitare il sito www.bollinirrosa.it: dove ci sono tutte le iniziative e le donne interessate hanno preso informazioni già nei giorni scorsi. "L'obiettivo della iniziativa - ha ricordato il Direttore Generale della Ulss 3 Giuseppe Dal Ben - è promuovere

la cultura della prevenzione nella popolazione femminile sensibilizzandola sui cambiamenti che accompagnano la menopausa, informando su come è meglio comportarsi per migliorare i disturbi a breve, ma anche le complicanze a medio e lungo termine. Va ricordato che una corretta informazione e una corretta attenzione agli stili di vita diventano necessari per la qualità di vita delle donne in menopausa, periodo delicato e sempre più duraturo dato l'allungamento dell'aspettativa media di vita". Le iniziative si svolgeranno su tutto il territorio della Ulss 3 Serenissima. Ecco nel dettaglio: Mestre, Noale, Venezia e Dolo. **CHIOGGIA:** Ospedale di Chioggia "Madonna della Navicella" (Strada Madonna Marina, 500 30019 Chioggia). Il giorno 18 ottobre, presso l'ambulatorio ginecologico del poliambulatorio dell'Ospedale, verranno eseguite visite e consulenze ginecologiche inerenti la menopausa. L'iniziativa gratuita si svolgerà dalle 14.00 alle 16.00. Per aderire è necessaria la prenotazione telefonica il 17 ottobre dalle ore 11.00 alle ore 13.00, fino ad esaurimento posti. **(N. S.)**

BREVI DA CHIOGGIA

UN BUS VERSO L'OSPEDALE DI MESTRE.

Il sindaco Alessandro Ferro - come illustriamo in altro servizio - si è rivolto ai sindaci di Codevigo, Campagna Lupia, Cavarzere, Cona e Mira, per collaborare insieme al fine di ottenere una linea diretta di bus verso l'ospedale all'Angelo di Mestre. Ne ha ricevuto mandato dal consiglio comunale, lo sostengono anche le 600 firme raccolte in favore.

DOG TOILET AL PARCO DELL'ISOLA DELL'UNIONE. Nessuna scusa per non raccogliere la cacca del cane. Al parco dell'isola dell'Unione Veritas ha collocato nell'area di sgambamento dedicata ai cani una colonnina dog toilet che distribuisce quanto necessario per raccogliere le deiezioni canine e smaltirle nel modo corretto. Risultato dell'impegno della signora Laura Doria che da anni richiama l'attenzione pubblica su giardini pubblici e aree dedicate ai cani.

SERVIZIO ONLINE "SOS SCUOLA". L'assessore ai lavori pubblici Alessandra Penzo ha deciso di ripristinare il servizio (ideato dalla precedente giunta Casson) chiamato SOS Scuola. Si tratta di una applicazione con la quale i dirigenti scolastici potranno segnalare direttamente agli uffici comunali preposti le manutenzioni ed opere necessarie agli edifici scolastici e consultare lo stato di avanzamento degli interventi visionando l'agenda stilata dalle ditte esecutrici.

OSPEDALE DI CHIOGGIA. PEDIATRIA. Il dott. Andrea Cattarozzi è il nuovo primario della pediatria dell'ospedale di Chioggia, succede al dott. Mario Lattere ora in quiescenza.

PARCHI INACCESSIBILI E POCO SICURI. I residenti-utenti del parco di Nicolò Zeno hanno sottoscritto una petizione per chiedere che il parco sia controllato: tra cani di grossa taglia lasciati liberi e sbandati che sostano nel tardo pomeriggio-sera, non è possibile fruire dell'area verde per i bambini, in generale non dà un senso di sicurezza. Il consigliere Marco Dolfin (Lega) ha segnalato questa ed altre situazioni: il parco dell'isola dell'Unione dedicato ai "Diritti dei bambini" addirittura presenta una entrata inaccessibile ai disabili per via di un gradino.

VALLI. NIDI DI PROCESSIONARIA NEL GIARDINO DELLA SCUOLA. Mercoledì 9 ottobre un bruco di processionaria è caduto da un pino direttamente sul collo scoperto di un bambino della scuola primaria Aldo e Dino Ballarin di Valli di Chioggia. Sul collo si sono formate classiche bolle circondate da rossore. I bambini non usciranno in giardino fino alla prossima disinfestazione.

SOTTOMARINA È LA PIÙ INCLUSIVA. Sottomarina è località turistica balneare più inclusiva del Veneto! Lo dimostra la massiccia adesione degli operatori al progetto regionale di inclusione, ben 16 (su un totale di 29 nel Veneto) hanno immediatamente aderito ai prossimi passi del progetto. Nella appena trascorsa stagione 2019, Sottomarina aveva aggiunto all'accessibilità delle spiagge e alle attività ludico-ricreative anche l'inserimento al lavoro di ragazzi disabili.

E. Ballarin

INCLUSIONE SOCIALE

Confermato il progetto: Chioggia riparte dal lavoro

Per il terzo anno consecutivo la Regione del Veneto finanzia il progetto di utilità e cittadinanza attiva proposto dalla Società Servizi Territoriali S.p.a. (SST), in collaborazione con il Settore Servizi Sociali del Comune di Chioggia, denominato "Chioggia riparte...dal lavoro 2019 - Nuove azioni delle Unità territoriali per l'inclusione lavorativa di utenti svantaggiati". Il progetto ha ottenuto un contributo di 89.744,16 euro. Un importo pari al 25% del totale verrà invece integrato dal Comune di Chioggia tramite la partecipata SST.

Mercoledì 9 ottobre è stato pubblicato sul portale istituzionale del Comune di Chioggia e su quello di SST il bando di selezione rivolto a: 15 persone in situazione di disagio residenti nel comune clodiense, disoccupate e dai 30 ai 65 anni di età (scadenza presentazione domande: lunedì 04.11.2019). I selezionati a seguito del colloquio, verranno poi assunti per un periodo di sei mesi da una cooperativa facente parte di un consorzio del territorio, che aggrega diverse imprese associate impegnate nella creazione di opportunità occupazionali attraverso la realizzazione di diversi servizi (ad esempio verde, guardiana, pulizie, servizi amministrativi, manutenzione e servizi socio-assistenziali) e verranno avviati in un percorso per l'inclusione lavorativa.

«I benefici di questa progettualità non ricadono solo sui suoi protagonisti, che ricevono un supporto e rimangono attivi nel mercato del lavoro in un momento difficile del loro percorso, ma su tutta la collettività - sottolinea l'assessore alle politiche sociali e sussidiarietà Luciano Frizziero -. Agli uffici comunali verrà richiesta prioritariamente una lista dei lavori di maggior urgenza da fare eseguire. Gli stessi avranno il compito di coordinare il personale assegnato per l'esecuzione delle manutenzioni, guardiane e altri servizi affidati».

Ristorante



Ai Dogi

NUOVA GESTIONE

Il Ristorante per eccellenza

SPECIALITÀ PESCE






Calle Ponte Zitelle, 708 - Chioggia
Tel. 041 401525 - Cell. 334 2487765
www.ristoranteaidogi.it - info@ristoranteaidogi.it
seguici su #ristoranteaidogi #chefraffaelepoletto

Sostienici con il tuo

5xmille

Polo Culturale Diocesano

FONDAZIONE SANTI FELICE E FORTUNATO

91012750278

SCUOLA DIOCESANA DI ICONOGRAFIA "SAN LUCA"
da oltre 30 anni l'arte sacra dell'Icona a servizio della Chiesa

PERCORSO TEORICO-PRATICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'ICONA

Corsi annuali e residenziali. Docenti:
G. Mezzalira, E. Bertaboni, A. Ambrosi

Sono aperte le iscrizioni per i corsi annuali 2019-2020 che si svolgono a Padova, presso l'Istituto don Bosco, via De' Lellis 4

Informazioni
www.iconografi.it - Tel. 0444.660982 - 329.0215626 - 334.3221072





Società Agricola
Moceniga Pesca
ALLEVAMENTO, DEPURAZIONE E COMMERCIO MOLLUSCHI

Dal produttore al consumatore



MOCENIGA PESCA
Via Dell'Artigianato, 20
Rosolina (RO)

Tel: 0426.343252
Web: www.moceniga.it
moceniga@libero.it



ASSOCIATA CONSORZIO AL.M.E.CA. ROSOLINA (RO)

CHIESA ARCIPRETALE DI LOREO

Il valore della storia e la possibilità di comprendere la grande storia attraverso la storia locale

Fare storia con i dati della parrocchia

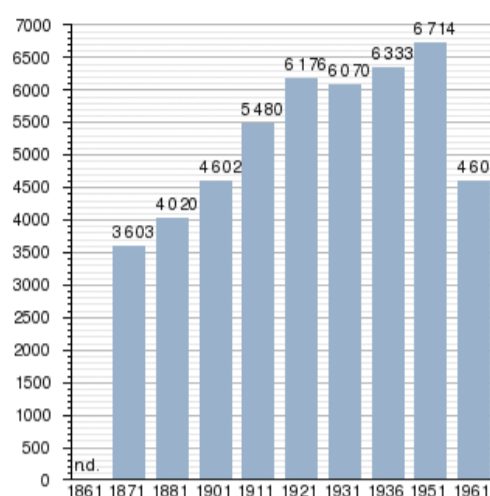
Ma la Storia a che cosa serve? Prima o poi lo chiedono ai docenti di Storia. E mica solo gli alunni! Anche gli adulti, quelli che dovrebbero saperlo. E invece niente, prima o dopo devono fare quella domanda. Già, a che cosa serve studiare tutte quelle date e quelle guerre e quelle invasioni, insomma quella successione di disgrazie e di morti che ormai sono passato, e quindi non tornano più? La Storia non è una cosa passata, a dire il vero è l'unica disciplina davvero attuale, che serve per il presente e, probabilmente, getta le basi per il futuro. La Storia è una cosa seria, è una materia che vale la pena studiare! In ogni modo si assiste ad un calo di interesse nei confronti di questa disciplina, eppure in questo periodo i libri di testo sono molto cambiati, presentano un ricco apparato iconografico, sono più snelli, ci sono molte sezioni di approfondimento con documenti sugli usi, i costumi, il ruolo delle donne, gli aspetti politici ed economici degli eventi, soprattutto sui conflitti mondiali.... Alcuni la considerano inutile, che non serva a niente, altri troppo faticoso studiarla, a loro non piace perdere tempo, altri ancora dicono che quando vogliono sapere qualche notizia c'è Wikipedia, ecc. Queste le risposte più diffuse che denotano un atteggiamento superficiale di una generazione che tende a vivere di emozioni fugaci, sempre pronta allo sbalzo e con uno smartphone in mano giorno e notte pensa di avere il mondo in pugno. Naturalmente i ragazzi non sono tutti così, ci sono anche quelli davvero interessati alla storia e all'attualità, in grado di avere uno spirito critico e di fare collegamenti tra passato e presente, ma sono la minoranza. E se provassimo a ca-

povolgere la didattica della Storia? Se usassimo il sistema pirandelliano del "cannocchiale rovesciato"? Ossia immergerci nella microstoria locale per comprendere la grande Storia? Un grande sostegno ce lo possono dare gli archivi locali e i registri parrocchiali dove vengono scrupolosamente segnati i battesimi, i matrimoni e i morti. Oggettivamente gli italiani sono stati da sempre, e nella stragrande maggioranza lo sono ancora, cattolici e fedeli osservanti dei precetti della Chiesa, pertanto i numeri sono da ritenersi reali, soprattutto nelle piccole realtà paesane. In una piccola comunità, qual è quella **loredana**, si potrebbe iniziare facendo questa sperimentazione: in cento anni, dal 1866 al 1966, quando sono diminuiti e quando sono aumentati i battesimi a Loreo? È possibile individuarne le cause? Quali eventi della grande Storia italiana potrebbero aver influito sul calo o sull'incremento delle nascite? I censimenti decennali dal 1871 al 1951 evidenziano una continua crescita della popolazione e segnalano il crollo dei residenti dopo la disastrosa alluvione del 1951. Per quanto riguarda il numero dei nati, significativa è la diminuzione del numero dei nati nel 1867 e nel 1968 (154 e 159). Che cosa era successo? Semplice: la cosiddetta terza guerra di indipendenza che determinò il passaggio del Veneto dal dominio austriaco al Regno d'Italia. Altri momenti critici: 1918 con solamente 137 nati, conseguenza della Grande Guerra, e 102 nel 1945, a seguito della Seconda guerra mondiale. Il 1952 vede solamente 92 battesimati: si deve sapere che la popolazione loredana è stata sfollata dopo la rotta del Po, perché per 90 giorni l'acqua stagnò sulle campagne, essendo questo un

territorio sotto il livello del mare, e i bimbi che nascono sono battezzati nei paesi dove vengono accolte le famiglie loredane. Da quel momento si ha un vero e proprio crollo demografico: sono gli anni del miracolo economico e le città di Milano, Torino, Genova diventano meta di migranti polesani alla ricerca di una sicurezza economica in fabbrica. Nel 1905 assistiamo ad un boom di battesimi, ben 285, superato solamente dai 299 del 1926. Come spiegare tante nascite? Nei primi anni del 1900 assistiamo alla politica riformista con Giolitti; nel 1925/26 le leggi fasciste pubblicizzano l'incremento delle nascite. Insomma, analizzando i dati parrocchiali e avendo la consapevolezza che non si tratta solo di numeri, ma di persone (nonni, bisnonni, parenti alla lontana), si potrebbe affrontare lo studio dell'unità d'Italia, del periodo giolittiano, della grande guerra, del fascismo, della II guerra mondiale, nonché il miracolo economico, eventi fondamentali per conoscere e comprendere la Storia italiana e implicitamente quella europea. In più, giungere alla consapevolezza che i veneti, i "polentoni", in un delicato momento storico, per migliorare la loro condizione di miserabili, hanno abbandonato, con grande sofferenza, la terra d'origine.

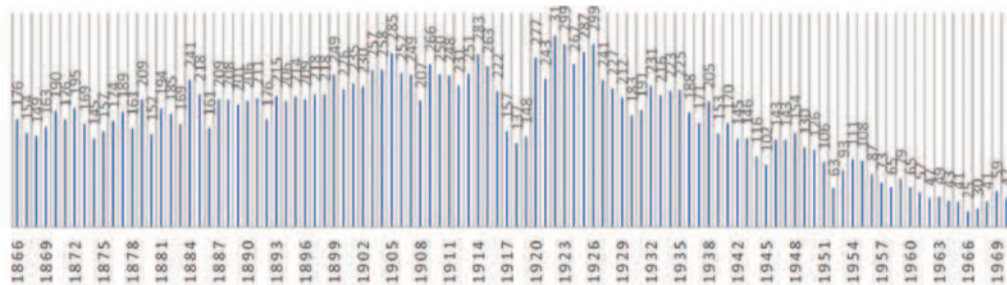
Marilena Berto
(docente Liceo C. Bocchi-Adria)

Gli abitanti di Loreo censiti



I censimenti si tengono ogni 10 anni; fanno eccezione quello del '36 che per regio decreto viene fatto dopo 5 anni e quelli del 1891 per difficoltà finanziarie e del 1941 per cause belliche.

I battesimi nella parrocchia di Loreo



In passato il battesimo veniva impartito molto presto, sicuramente prima del compimento del primo mese di vita.

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA
PALAZZO LEONI MONTANARI
VICENZA

20 anni
palazzo leoni montanari

5 ottobre 2019 - 26 gennaio 2020

Kandinskij
Sacro e bellezza
nell'arte russa **Gončarova**
Chagall

Ingresso gratuito per scolaresche, minori di 18 anni e ogni prima domenica del mese.

SCARDOVARI-BONELLI

50 anni di sacerdozio del polesano don Gino Sacchetti

Esempio di fede per i giovani

Eal termine della messa tutto il popolo cristiano venuto in chiesa per salutare il prete di Scardovari-Bonelli don Gino Sacchetti, ha ricevuto dalle sue mani il santino che raffigura il fonte battesimale "dove sono diventato cristiano il 29/11/1939 che si trova nella parrocchia Anzola dell'Emilia (BO)". In questo modo don Gino si è congedato dal Delta, a Scardovari, dopo il rito religioso della messa concelebrata con il parroco dell'Unità pastorale Scardovari-Bonelli, don Nicola Nalin, e dal superiore della casa don Calabria di Negrar. Ma il tutto è avvenuto col saluto nel piazzale antistante la chiesa del SS. Redentore ai fedeli da parte del prete ottantenne deltino ancora sulla breccia, che porta la sua testimonianza a conferenze e nelle scuole rivolgendosi soprattutto ai più giovani perché scoprano la bellezza della vita, senza la schiavitù delle dipendenze di qualunque tipo. È oggi responsabile pastorale e cappellano nell'azienda ospedaliera Negrar di Verona. Prima di entrare in chiesa - con lui anche il sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli - non è mancata la visita alla mostra fotografica e biografica curata dallo scrittore e studioso del territorio Damiano Laurenti, autore tra l'altro di libri sullo sport come quello dello "Scardovari calcio". Il corteo si è quindi rivolto verso l'altare dove, col canto del coro parrocchiale in grande uniforme diretto da Alessandra Banin, si è dato il via alla celebrazione eucaristica. Don Gino riandando alla sua ordinazione sacerdotale da parte del vescovo Piasentini, appena giunto nel presbiterio, ha ricordato: "Qui l'altare non c'era e mi sono dovuto coricare sul pavimento...". Intanto la chiesa si riempiva di fedeli che hanno seguito

con partecipazione i vari momenti della messa. Dopo la lettura del Vangelo fatta da don Nicola, ha preso la parola per l'omelia don Gino che ha iniziato così: "50 anni fa in questa chiesa, senza altare, ho ricevuto l'ordinazione per le mani di mons. Giovanni Battista Piasentini. Ho celebrato la prima messa il giorno dopo sempre qui. Poi tutto ciò che è riportato in maniera analitica nel settimanale diocesano *Nuova Scintilla*, incarichi, iniziative e responsabilità". Don Gino, riferendosi alla parola chiave del Vangelo, cioè il "Grazie" riconoscente dell'unico lebbroso guarito, ha sottolineato: "E oggi anch'io mi sento di dire grazie a Dio per avermi portato fin qui, grazie per avermi salvato dai tanti errori commessi. A 80 anni di doni ne ho ricevuti tanti, in primis la vocazione. Grazie anche per i 23 anni passati nelle carceri italiane. Un Grazie che ci sta anche al termine di una giornata qualunque". Don Gino ha concluso rilevando che tutti si ha diritto ad una vita dignitosa, ma guai a vedere solo i beni materiali, chiudendosi egoisticamente nel proprio egoismo. E' proseguita quindi la messa con la lettura delle intenzioni della preghiera dei fedeli e gli altri riti. Al termine della consegna di alcuni doni: da parte dei bambini un cofanetto con tutto l'occorrente per le varie funzioni e da parte del sindaco il gagliardetto del Comune di Porto Tolle; un libro dal titolo



"Boccasette" dello scrittore Gianluca Cappellozza con l'ultimo numero di *Nuova Scintilla* che presentava la eccezionale giornata di festa per don Gino e per la comunità, un portachiavi e un'agenda. E' seguito un rinfresco nei locali della parrocchia con un applauso ai famigliari del festeggiato presenti. Un'altra significativa giornata per la comunità cristiana di Scardovari che ha vissuto un momento importante con la cerimonia per il 50° di sacerdozio di don Gino Sacchetti. Mentre il paese guarda con preoccupazione all'economia della pesca che vive un momento molto delicato nei rapporti con la Provincia per i diritti esclusivi (problemi in discussione nel consiglio provinciale del 18 ottobre prossimo), ma guarda anche con interesse alla locale squadra di calcio che sta facendo veramente bene nel suo campionato di promozione...

L. Zanetti

CA' LINO

L'ingresso del nuovo pastore don Achille De Benetti

Buon lavoro!

Don Achille De Benetti, recentemente nominato nuovo pastore della parrocchia di Ca' Lino, domenica 6 ottobre ha fatto il suo ingresso nella chiesa della frazione di Chioggia, accompagnato da mons. Giuliano Marangon, responsabile dei Beni Culturali della Diocesi. Davanti all'altare la bella scritta: "Benvenuto Don Achille". Don Giuliano, all'inizio della celebrazione, ha espresso parole di accompagnamento all'opera che Don Achille si troverà a svolgere in parrocchia (anche pensando all'intensa attività estiva in Isola Verde). Ha ricordato i santi protettori: San Giovanni Battista e San Giovanni evangelista, le cui effigie si possono ammirare ai lati dell'altare. Un pensiero di ricordo è stato rivolto a fra Adriano Busatto per il lavoro svolto nella comunità, che si trova ora a cambiare guida a distanza di appena due anni dall'ingresso del precedente pastore. Ad accompagnare don Achille a Ca' Lino una folta rappresentanza della comunità di S. Mauro, guidata dal vicesindaco Paolo Fontolan, e altri provenienti da Rosolina e da Sottomarina, realtà in cui don Achille ha operato, nonché alcuni amici d'infanzia giunti da Salboro. Don Achille nell'omelia ha ringraziato mons. Marangon, tutti i presenti e soprattutto si è rivolto con parole di fede e di incoraggiamento ai numerosi bambini che erano in chiesa, invitando tutti a guardare ai due titolari della chiesa e patroni della parrocchia per trarre ispirazione alla carità (S. Giovanni evangelista) e alla fede nel Messia annunciato da Giovanni Battista: che la parola di Dio entri nel cuore e sia luce nel cammino di vita. Ha sottolineato che ogni domenica sarà l'occasione per ritrovarci insieme nella fede e per attingere forza da Gesù Signore. Appropriata l'animazione con il coro cavarzerano "S. Pio X", diretto dal M° Gino Cappello. Prima della benedizione, con il saluto della rappresentante del consiglio pastorale, la comunità ha voluto offrire a don Achille un dono simbolico: la miniatura di un faro; da parte sua don Achille ha distribuito un'immaginetta con l'abbraccio del papa. Un ricco buffet nel portico della chiesa ha concluso la bella giornata. Non ci resta che augurare a don Achille buon lavoro e di proseguire portando nel cuore le esperienze vissute nelle varie parrocchie in cui ha prestato servizio durante il suo lungo cammino sacerdotale.

Raffaella Pacchiega



UN RICORDO DI DON GIUSEPPE SERGIO BERGAMO MORTO IL 3 OTTOBRE A PORTO VIRO

Pastore simpatizzante per l'arte e la storia

Cominciammo a conoscere don Sergio Bergamo, quando da studente approdò al corso teologico del nostro seminario, dopo aver compiuto parte degli studi in quello di Albenga (Savona). Dichiarava volentieri le sue propensioni per l'arte e per la storia, e ostentava una certa cura dell'eleganza. Noi compagni di scuola talvolta lo mettevamo alla berlina, soprattutto quando egli, incorniciando gli eventi della storia della Chiesa e le opere d'arte, scantinnava un tantino sulle coordinate spazio-temporali. Ma, si sa, da studenti si è inclini a cogliere il lato faceto delle situazioni e delle persone. Poi, l'esperienza pastorale e il contatto con i problemi della gente concorsero ad affinare in lui attenzioni e disponibilità al servizio. Anche Tacito dice che "la forza dell'ingegno cresce con l'ampiezza dei compiti" (*De Oratoribus*, 37). Durante la messa esequiale il vescovo Adriano ha sottolineato appunto la sua dedizione al servizio pastorale e soprattutto la grazia presbiterale, fiorita sulla radice del battesimo: grazia, che lo accompagnò nel suo ministero prima a Cavarzere, poi nelle parrocchie di Borgo San Giovanni in Chioggia e del Buon Pastore a Sottomarina, dove però egli non riuscì ad attivare tutte le complesse dinamiche per

l'edificazione della chiesa parrocchiale. In San Bartolomeo in Porto Viro, ultimo arengo del suo ministero, fu parroco per 17 anni: dal 1992 al 2009. Io gli fui affiancato negli ultimi tre anni, per alleggerirlo soprattutto nelle liturgie domenicali. E in quegli anni ebbi modo di conoscere più da vicino il suo tratto garbato, mentre il suo gusto per la storia e l'arte era orientato alla concretezza delle strutture parrocchiali. Con l'appoggio dei fedeli aveva fatto restaurare i dipinti del soffitto della chiesa parrocchiale e l'organo Callido; inoltre, sistemata la cappella invernale e le adiacenze, aveva curato il restauro anche dell'edicola di Sant'Antonio da Po. Ridonò pure al campanile la sua sonorità, provvedendo a sostituire una campana che si era fessurata. Per lascito testamentario ha voluto destinare al Polo culturale della Diocesi alcuni quadri a soggetto religioso che ornavano il suo appartamento, alcuni oggetti liturgici di qualche rilievo e una buona rassegna di volumi (un paio di collane patristiche, studi di carattere storico e monografie d'arte). Torna a suo merito l'aver fatto arrivare a Porto Viro le Ancelle Parrocchiali dello Spirito Santo. Amava raccontare che aveva avuto l'ispirazione da un sogno. Un suo giovane parrocchiano era stato a

Roma, ospite presso la casa generalizia delle Ancelle dello Spirito Santo e, al ritorno, aveva magnificato non solo il trattamento ricevuto, ma anche la carica spirituale che aveva scoperto in quella congregazione. Poco dopo, don Sergio avrebbe sognato la fondatrice della congregazione, la Serva di Dio madre Giuditta Martelli, che sorridendo gli diceva "Verranno, verranno!". Fu così che un semplice contatto telefonico con la madre generale, madre Rita Sgarbellone, nel 2005 spianò da subito la strada; nel giro di qualche mese, espletate le procedure delle intese, giunse a San Bartolomeo - sotto la guida di sr. Carmelina - un primo nucleo di Religiose, le quali continuano tuttora la loro opera benefica nelle comunità di Contarina e Donada. Esonerato dal servizio parrocchiale per limiti d'età e di forze, nel 2009 ottenne dal vescovo di fermarsi nel territorio di Porto Viro, cui si sentiva particolarmente legato, e dove per altri sette anni funse da assistente spirituale della Casa di riposo 'Villa Tamerici'. Aveva una particolare ammirazione per papa Giovanni XXIII, del quale aveva fatto scolpire un busto che poi aveva issato su cippo nel sagrato della chiesa, a vegliare su Piazza Matteotti e sul paese di Contarina. La sua vita - a testimonianza del



Religioso che gli era spiritualmente vicino - scorreva ormai su un binario più dimesso, fatto di lettura e di preghiera, nella fedeltà alla confessione frequente. Sentiva che l'ora dell'incontro definitivo si avvicinava; e voleva giungere a quell'incontro, ornato della stola della giustizia, con la lampada della carità accesa. Quell'incontro è avvenuto nel cuore della notte: una notte, che immaginiamo fasciata di mistero e confortata dal sorriso della Stella del Mattino.

G. Marangon

SGUARDO PASTORALE

Apri loro la mente

Riproponendomi di riprendere il commento più puntuale alla lettera pastorale del vescovo fra qualche domenica, mi soffermo in queste righe sul *motu proprio* del papa "Aperuit illis" con il quale ha istituito la domenica della Parola, dedicando allo scopo la terza domenica del tempo ordinario, in quanto il tema dell'incontro con la Parola di Dio è fondamentale per mantenere acceso il dono della fede e per riappropriarsi del proprio battesimo; lo affrontiamo ora per aver più chiaro lo sfondo sul quale si muoveranno future riflessioni pastorali. L'idea della domenica della Parola il pontefice l'aveva già lanciata al termine dell'anno della Misericordia, come egli stesso ricorda nelle prime righe del documento, e ora viene istituzionalizzata perché vi sia uniformità nella Chiesa. Il titolo cita la frase evangelica che nel racconto lucano dei discepoli di Emmaus riassume l'esito dell'incontro dei due uomini con il Cristo risorto, non riconoscibile, lungo la via: "Apri loro la mente per comprendere le Scritture". L'intenzione è ambiziosa e riporto la parte centrale dello scritto pontificio: "Le comunità troveranno il modo per vivere questa Domenica come un giorno solenne. Sarà importante, comunque, che nella celebrazione eucaristica si possa intronizzare il testo sacro... In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e adattare l'omelia... I Vescovi potranno in questa Dome-

nica celebrare il rito del Lettorato o affidare un ministero simile... È fondamentale, infatti, che non venga meno ogni sforzo perché si preparino alcuni fedeli ad essere veri annunciatori della Parola con una preparazione adeguata...". Naturalmente l'istituzionalizzazione di una domenica dell'anno liturgico non dovrà rimanere fine a se stessa ma dovrà essere stimolo per una più ampia preparazione e sensibilizzazione all'ascolto della Parola; questa domenica, poi, permetterà di rimotivare il desiderio di rendere più belle e comunicative le azioni liturgiche che viviamo assieme: dalla citazione cogliamo vari spunti sia per valorizzare la domenica della Parola sia ogni celebrazione domenicale. Lo scopo di tutto è che la Parola parli veramente al cuore di ogni fedele ma non basta che questa venga letta o proclamata, perché il processo per renderla una spinta nuova nella vita non è automatico: vari fattori concorrono. Primo, fra tutti, è il modo in cui viene proclamata e spiegata. Per molti fedeli la messa rappresenta l'unico momento in cui ascoltano dei brani della Sacra Scrittura e per questi non sarà semplice né la comprensione letterale di alcuni testi, né la rilettura spirituale e pastorale offerta dall'omelia. Il pontefice richiama i presbiteri ad essere chiari e concreti nelle omelie e a non dilungarsi nel tempo, ma non è sempre così semplice coniugare brevità di tempo con una adeguata spiegazione;

rimane il fatto che un'omelia non è una catechesi e una semplice omelia può non bastare per un cammino di fede che punti a maturare uno stile cristiano nella vita. Quindi, allo sforzo dei presbiteri di prepararsi per proporre l'omelia domenicale dovrebbe corrispondere uno sforzo del fedele nell'incentivare le occasioni di un confronto con la Parola. Un altro elemento che influenza la buona ricezione della Parola di Dio è senza dubbio la disposizione dell'ascoltatore e i pregiudizi con cui rielabora personalmente ciò che ascolta. È esperienza di ogni predicatore, quindi di ogni presbitero, riscontrare, dopo aver pronunciato la propria riflessione, che chi lo stava ascoltando ha capito poco o male di ciò che è stato detto. Questo ci permette di intuire che fra noi e il buon esito del nostro sforzo di annunciare la Parola o riceverla nella nostra vita c'è di mezzo "il mare". E di questo dobbiamo essere sempre più consapevoli perché allora chi deve preparare e pronunciare l'omelia farà attenzione non solo ai contenuti, ma alle espressioni usate (meglio quelle più semplici), al tono e al volume della voce, alla gestualità; chi, invece, deve ascoltare dovrà curare sempre più una preparazione previa all'ascolto, dedicando un tempo al silenzio per trovare concentrazione e lasciare "fuori dalla porta" le distrazioni delle preoccupazioni, dovrà leggere le letture prima di sentirle proclamate e dovrà rifletterci anche dopo la celebrazione liturgica, dovrà sfruttare tutti quegli strumenti che gli permetteranno un approccio alla Scrittura meno superficiale e ingenuo.

don Simone Zocca

FESTA DIOCESANA DEI RAGAZZI

Appuntamento diocesano il 26 ottobre a Ca' Tiepolo

Cominciamo insieme

Diversi anni il cammino di iniziazione cristiana in diocesi ha subito un rinnovamento, in cui i nostri bambini e ragazzi vengono iniziati alla fede cristiana in quinta elementare con la celebrazione del sacramento della Confermazione, e si accostano per la prima volta al banchetto Eucaristico. Questo, oltre al coinvolgimento delle famiglie, offre una maggior propensione a proseguire un cammino di formazione, di approfondimento dei doni ricevuti. Così, da alcuni anni gli uffici catechistico, di pastorale giovanile e pastorale vocazionale, collaborano per garantire alle parrocchie un supporto nella programmazione di una proposta formativa per questa fascia di età così delicata, ma molto interessante. Abbiamo elaborato un cammino di tre anni attraverso il quale i ragazzi, scoprendo se stessi, scoprono Dio, in particolare il Dio di Gesù Cristo che è Padre e la grande famiglia della Chiesa.

Ogni anno si decide di partire insieme in questo percorso, un percorso aperto anche ai ragazzi aderenti alle varie associazioni educative (Amici Domenico Savio, Agesci "Scout", Cavaliere del Graal, e altro). Vuole essere un momento dove i ragazzi si ritrovano insieme, ciascuno con le proprie specificità, per comprendere che si è tutti in cammino per crescere sempre più nell'amicizia e nella conoscenza di Gesù, e nell'appartenenza alla Chiesa. L'appuntamento è per **sabato 26 ottobre 2019 presso il Patronato di Porto Tolle dalle 16 alle 19**. Sarà occasione per giocare insieme e scoprire il volto di Dio Padre attraverso la parabola del Padre Misericordioso, al centro del percorso del II anno del cammino di approfondimento. Animatori, catechisti e presbiteri faranno sì che la giornata sia il calcio di inizio di una grande partita che durerà tutto l'anno. La Diocesi con gli uffici propositi garantisce il trasporto attraverso un pullman. Per informazioni d. Yacopo 340.5000247.

Y. T.



Il suggerimento di don Bosco

Vivere il Rosario

Lo scorso lunedì 7 ottobre abbiamo venerato Maria, la Madre di Dio e Madre nostra, con il titolo di Regina del santo Rosario. San Giovanni Bosco, con la fondazione dell'ADMA, Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice - avvenuta esattamente 150 anni or sono - ha voluto difendere e diffondere la fede tra il popolo di Dio. Espressione popolare della fede è la preghiera del Rosario che la Madonna chiede nelle sue apparizioni e che don Bosco ha promosso tra i ragazzi dell'oratorio e tra i suoi figli e figlie. La Madonna vuole che il Rosario diventi parte della nostra vita, poiché passiamo continuamente attraverso le gioie e i dolori. La Madonna vuole cambiare i nostri cuori, vuole che abbiamo l'esperienza della fede e dell'amore di Dio attraverso la sua presenza. Proprio perché il Rosario ci racconta i misteri della vita di Gesù, è la manifestazione della sua missione, della sua opera di salvezza, noi nel Rosario riviviamo in qualche modo la vita di Gesù, nella nostra vita. La Madonna ci porta a capire che la nostra vita è in Dio. Se siamo con Dio, la nostra vita ha senso. Senza Dio non ha senso perché saremmo come una foglia staccata dalla pianta. La Madonna vuole che il Rosario diventi la nostra vita: non recitare, ma vivere il Rosario. Oggi noi cristiani, immersi di secolarismo, siamo tiepidi. La Madonna vuole che diventiamo più radicali, più decisi. La nostra vita è un mistero finché non la mettiamo nelle mani di Dio. Senza la fede la nostra vita è inspiegabile, è piena di interrogativi, ai quali non sappiamo dare una risposta. Invece grazie alla fede comprendiamo perché siamo al mondo, che veniamo da Dio e a lui torniamo. Il nostro vivere quotidiano, i sacrifici, le gioie, i dolori, hanno senso se li uniamo alla vita di Gesù, ai suoi dolori e alla sua Pasqua. Chi non crede, ha una vita disperata e povera. La Madonna, l'AIuto dei cristiani, ci chiede di testimoniare oggi la luce della fede in un tempo in cui c'è molta incredulità e molti vivono senza Dio, senza speranza, senza la luce che illumina la vita.

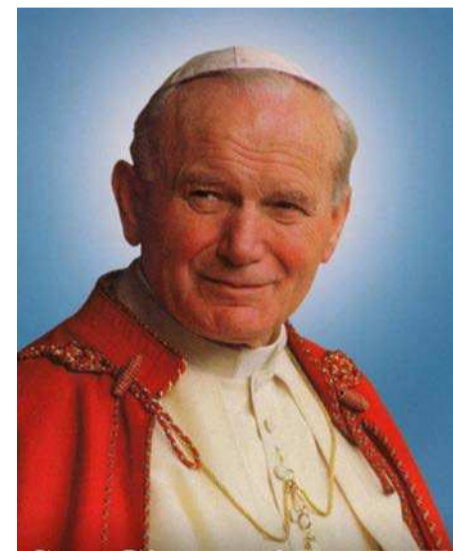
G. Aldrighetti



22 ottobre, festa di S. Giovanni Paolo II. Un curioso "fioretto" romano

Quanto pesa una preghiera...

Martedì 22 ottobre la chiesa venera San Giovanni Paolo II (vedi foto). Karol Wojtyła è il primo papa slavo e il primo papa non italiano dai tempi di Adriano VI. A tal riguardo ricordiamo che nel dicembre 1946, a Roma, una donna, vestita poveramente, con il volto triste, entrò in un negozio, si avvicinò al padrone e umilmente gli chiese se poteva prendere quegli alimenti a credito. Con delicatezza gli spiegò che suo marito era un mutilato di guerra e non poteva lavorare, e i loro sette figli avevano bisogno di cibo. Il padrone non accettò e le intimò di uscire dal negozio. In piedi, in testa alla fila, vicino al banco, si trovava un giovane sacerdote malvestito che aveva ascoltato la conversazione tra il padrone del negozio e la donna. Egli si avvicinò e con un accento straniero disse al padrone del negozio che avrebbe pagato quello che la donna avrebbe preso per il bisogno della sua famiglia. "Chi mi garantisce che voi abbiate la somma sufficiente per pagare ciò che vorrebbe la signora?" esclamò con tono villano il negoziante, evidentemente temendo di non essere pagato da quel sacerdote vestito così poveramente. Allora il sacerdote insistette: "Facciamo così. La signora metterà la sua lista della spesa sul piatto della bilancia, e io le pagherò tanta merce quanto pesa la sua lista". "Va bene!" esclamò il negoziante con un ghigno, evidentemente certo di prendersi gioco di quel prete, sapendo che un pezzo di carta, indipendentemente da ciò che vi fosse scritto, non può pesare più di qualche grammo. "Mettete pure qui la vostra lista!" intimò alla donna. La donna esitò un attimo e, chinando la testa, cercò un pezzo di carta, vi scrisse su qualcosa e poi posò il foglietto su un piatto della bilancia. Gli occhi del padrone e dei presenti si dilatarono per lo stupore, quando videro il piatto della bilancia, dove era stato posato il biglietto, abbassarsi di colpo e rimanere



abbassato. Il padrone del negozio, fissando la bilancia, disse: "è incredibile!". Il giovane sacerdote sorrise, e il padrone cominciò a mettere sacchetti di alimenti

sull'altro piatto della bilancia, come se già sapesse cosa serviva alla donna. Pur continuando a mettere molti alimenti, il piatto della bilancia non si muoveva, fino a che si riempì. Solo quando quest'ultimo fu pieno di tutto ciò che la signora desiderava, i due piatti tornarono perfettamente in equilibrio. La donna mise tutto nella sua sporta, ringraziò il sacerdote ed uscì dal negozio. Solo allora il negoziante prese il foglietto di carta, e quando lo lesse restò ancora più confuso... Non era una lista della spesa! Era una preghiera, che diceva: «Mio Dio, tu conosci la mia situazione e sai ciò di cui ho bisogno. Metto tutto nelle tue mani». Il giovane sacerdote sorrise e, consegnando una banconota da cinquanta lire, disse al padrone: "Ora sappiamo quanto pesa una preghiera". Mentre stava per uscire dal negozio, il padrone gli domandò: "Un momento... Ma voi, chi siete?". "Il mio nome è Karol. Karol Wojtyła".

Giorgio Aldrighetti

ESPERIENZE DI VITA

La confidenza

Anche stasera ho passato il dopocena a dialogare con un giovane. È l'ora migliore per sostare in tranquillità, senza fretta, e soprattutto per favorire la confidenza. Generalmente il termine confidenza definisce una notizia trasmessa in forma riservata, oppure la condivisione di un segreto, ma anche lo stile con cui si rapporta, quello della semplicità e della familiarità. Pur riferendomi a tutti questi significati, quando parlo di confidenza amo sottolineare la dimensione della fiducia che la genera e la abita. Allora il suo contenuto non è tanto una notizia irrilevante quanto piuttosto un frammento della tua stessa vita. E chi te la concede nutre la certezza di essere compreso, accolto, sostenuto, forse anche corretto, mai giudicato e sempre amato. Il tema era la sua scelta di vita, la fatica a farla comprendere, le resistenze della cultura dominante, le sfide a cui era sottoposta. La scelta riguarda una forma di consacrazione secolare, che comporta la professione dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, vissuti nel mondo, nel contesto cioè della propria famiglia, della propria professione, dell'ambito sociale in cui ci si trova. Non è assolutamente facile farla comprendere anche in ambito ecclesiale, perché l'idea di consacrazione rimanda subito alla vita religiosa, comunitaria, finalizzata a una particolare azione

apostolica. Viene anzi vista con sospetto, se non addirittura osteggiata, dalla cultura del benessere, dell'arrivismo e dell'edonismo, che tutto è fuorché povera, obbediente e casta. Proprio per questo le sfide sono molteplici, da quella dell'incomprensione, della solitudine esistenziale, dell'insicurezza, a quella della propria fragilità. «Mi voglio affidare completamente al Signore Gesù» è la risposta; «sento che egli mi chiama e abita la mia mente e il mio cuore» la certezza; «so di poter contare nella sua bontà e misericordia» il percorso. La confidenza ti coinvolge in questa forte esperienza di vita, in questa fede genuina e semplice, e ti responsabilizza nella misura in cui ti vien chiesto di condividerla nella gioia e nell'entusiasmo, e di sostenerla nei momenti di prova. La confidenza ti fa entrare nelle pieghe più profon-



de dell'animo di una persona, dove vengono coltivate motivazioni forti e nello stesso tempo affiorano dubbi e incertezze. Un giorno mi parlava di quello che si era lasciato alle spalle, anche con un pizzico di nostalgia, mai però con rimpianto che molto più significativo era quello che aveva ritrovato. Ogni scelta del resto comporta un distacco, una rinuncia. Ciò che conta è sentirsi felici per quello che si è abbracciato. Senza presunzione alcuna, ma con spirito grato, si rifletteva insieme sul significato dell'elezione: «Molti i chiamati, pochi gli eletti». È un dono quello che si è ricevuto. Esso va al di là di ogni materialità e si sostanzia di gioia, coraggio, disponibilità. Questa mattina ho benedetto le nozze di due giovani. Mentre si attendeva l'arrivo della sposa, com'è ormai consuetudine, lo sposo, molto sensibile e riservato, mi confidava la sua trepidazione. Era chiaro quello che voleva, lo aveva sognato, pianificato, costruito giorno per giorno. Ora si trattava di consacrarsi definitivamente la vita. Non è meno difficile da comprendere per la mentalità del provvisorio, né da costruire nella cultura dell'individualismo, né da preservare tra le sfide dell'arroccamento egoistico nelle proprie comodità. Eppure si fa, magari con lo spirito che mosse i servi alle nozze di Cana nell'obbedire al comando deciso di Maria: «Quello che vi dirà, fatelo!». E si confida, ci si confida, e nella confidenza si cammina verso il compimento della missione ricevuta.

Francesco Zenna

SCHEGGE

In difesa della Scuola

Disprezzo di fatto della libertà di scelta della Scuola e della legge 62/2000, ed esplicita volontà repressiva e discriminatoria per i docenti che lavorano nelle Scuole Paritarie.

Basta leggere il comunicato stampa sul Decreto-Legge Salva precari emesso dai presidenti Scuole Paritarie AGE SC, CdO Opere Educative, CNOS Scuola, CIOFS Scuola, FIDAE, il Segretario Nazionale FISM e il Delegato per le Relazioni Istituzionali FAES.

Ecco il comunicato!

«Il decreto-legge salva precari, approvato il 10 ottobre, autorizza il Miur a bandire un concorso straordinario abilitante per l'assunzione di 24.000 docenti nella scuola secondaria statale di I e II grado per l'anno scolastico 2020/2021.

-Nonostante le ben note necessità delle scuole paritarie, che la legge 62/2000 obbliga ad avvalersi di docenti abilitati (pena la chiusura), riconosciute anche nel testo dell'intesa firmata lo scorso 11 giugno dal precedente Governo, lo Stato, cui spetta il diritto-dovere di abilitare i docenti, ha deciso di non includere nel concorso i docenti non abilitati che insegnano nelle paritarie. Ribadiamo: non se ne comprendono le ragioni!

-Tale scelta, che contrasta palesemente con i principi e le finalità della succitata Legge di Parità scolastica, parrebbe manifestare una deliberata volontà di danneggiare il comparto delle scuole non statali, rendendo ancora più difficoltosa la possibilità per le famiglie di esercitare la libertà di educazione già prevista dalla nostra Costituzione. Va a ledere, inoltre, i diritti dei lavoratori delle scuole paritarie, che risultano pesantemente discriminati rispetto ai colleghi delle scuole statali.

-Non capiamo per quale ragione, i tanti giovani insegnanti che con grande entusiasmo e passione si stanno dedicando alla formazione delle nuove generazioni nelle scuole paritarie, debbano essere considerati (in barba alla definizione "paritaria") lavoratori di serie B! Eppure essi rappresentano una straordinaria risorsa per l'intera scuola italiana e per il Paese.

-Le scriventi associazioni chiedono pertanto al Ministro Fioramonti che sia urgentemente convocato un tavolo di confronto sul tema, che permetta di chiarire le ragioni di tale gravissima esclusione e di cercare soluzioni condivise, per il bene dei lavoratori, degli alunni, delle loro famiglie e dell'intero sistema di istruzione nazionale».

Che dire? Governo libertario o liberticida nei confronti della libertà di scelta scolastica da parte delle famiglie? Ognuno interessato al problema provi a valutare!

+ Adriano Tassarollo

RIFLETTENDO SUL VANGELO DOMENICA XXIX DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

LETTURE: Es 17,8-13a; Sal 120; 2 Tm 3, 14 - 4, 2; Lc 18, 1-8

Preghiera franca, coraggiosa, insistente

Il tema centrale del vangelo di questa domenica (Lc 18,1-8) è quello della preghiera e, in particolare, sull'importanza di una preghiera perseverante: «Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» (v.1). Se Gesù ci dice di pregare sempre, in tanti di noi sorgono delle domande: ma come posso pregare sempre? Ho tante cose da fare! E poi chi ce la fa? Inoltre, senza mai stancarsi... E' anche vero, però, che nella vita quotidiana quando ci serve qualcosa che riteniamo importante e utile, non ci stanchiamo mai di continuare a chiedere. Nella preghiera questa insistenza deve perdurare, continuando a fidarci ostinatamente di Dio anche quando ci sentiamo delusi nel constatare che Lui sembra non intervenire, sembra staccato dalle vicende della nostra vita. Gesù, invece, raccontando la parabola della vedova, una donna povera e indifesa che continua a implorare giustizia presso un giudice che non è né buono né pietoso, mette in evidenza ciò che avviene nella preghiera, cioè la prontezza di Dio nel fare giustizia ai suoi eletti. Credo sia capitato anche a noi di trovarci a chiedere con insistenza qualcosa a Dio: una grazia, un aiuto, un favore, un sostegno nei

momenti di difficoltà. Ci sta: il fatto di essere insistenti con Dio ciò è anche sinonimo di fiducia in lui perché, tante volte, ci sentiamo limitati, poveri, mortali, incapaci e indifesi, di fronte alle difficoltà della vita: e allora, diciamo, se non ci dà retta lui, chi ci dà retta? Se notiamo, da una parte, un certo silenzio da parte sua, perché abbiamo l'impressione che non ci ascolti, non dobbiamo, dall'altra, aver paura a farci avanti esigendo ciò che ci spetta. In fondo dobbiamo assumere proprio il medesimo atteggiamento della vedova del Vangelo, che insiste presso il giudice irraguardoso perché le faccia giustizia, secondo quanto le spetta per diritto. Sono convinto che il problema della nostra preghiera non è tanto il silenzio di Dio di fronte alle ingiustizie, ma il nostro silenzio, la nostra inedia, il nostro disinteresse, che denota spesso una mancanza di fede in un Dio che può veramente ribaltare le sorti del mondo, se ci si affida a lui con un pizzico di fede. Se un giudice irraguardoso riesce a ribaltare la sorte di una povera vedova, condannata all'ingiustizia, per via della sua insistente preghiera, come può Dio non ascoltare il grido e l'anelito dell'umanità? Ma ecco la provocazione con la quale si conclude il brano del vangelo di

oggi: «Ma il figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (v. 8). Troverà ancora uomini e donne che pregano? Trovare la fede significa trovare qualcuno che ha fede e che prega in modo da poter essere esaudito dal giudice della nostra vita che è Dio. Siamo allora provocati sulla preghiera e soprattutto sulla fede che deve animare la nostra invocazione. In questa domenica in cui celebriamo anche la **Giornata missionaria mondiale** è quanto mai opportuno riflettere su questa domanda posta da Gesù. Il vangelo, afferma un noto biblista, esalta la caparbia resistenza di una vedova che domanda e ottiene. Non è celebrata la petulanza invadente, ma l'ostinato coraggio a credere anche contro scoraggianti evidenze. Allora l'interrogativo di Gesù può valere come un avvertimento a non abbassare la guardia sulla insistenza della preghiera perché essa «è come il respirare», ci ricordava papa Francesco in una sua omelia, ed è quindi una necessità profonda che mantiene in vita la nostra fede, così come il respiro mantiene in vita il nostro corpo. Il punto interrogativo di Gesù non è, quindi, una previsione pessimistica, ma un caldo invito a vivere di fede ardente, una fede irrorata dalla preghiera franca, coraggiosa e insistente.

don Danilo Marin

AGENDA DEL VESCOVO

Fino a sabato 26 ottobre in Terra Santa con un gruppo di pellegrini.
Domenica 27 ottobre ore 10.30, a san Bartolomeo presiede s. messa di conclusione iniziazione cristiana (cresima e prima comunione).

VICARIO GENERALE

Il vicario generale sarà presente nel suo ufficio in Curia tutte le mattinate di questa settimana.

CENTRO MISSIONARIO - INCONTRO TESTIMONIANZA

Venerdì 25 ottobre, con inizio alle 20.45, avrà luogo nel Centro parrocchiale di Rosolina l'incontro-testimonianza «**La presenza missionaria delle religiose operanti nella nostra diocesi**». L'invito è rivolto a quanti desiderano percepire meglio il volto missionario della Chiesa.

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Domenica 27 ottobre dalle 15 alle 18 (circa) nei locali delle Opere parrocchiali di Rosolina si svolge il primo pomeriggio diocesano di spiritualità e formazione dei Ministri straordinari della Comunione. Ore 15.00 lectio divina su Gv 6,48-59: «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (per crescere nella spiritualità eucaristica) - segue un tempo di preghiera e riflessione personale ripercorrendo i tempi classici della «lectio», si conclude con la «Collatio» un tempo per mettere insieme le risonanze e le preghiere che la parola ascoltata ha suscitato; 16.30 breve pausa per fraternizzare e conoscersi; 16.50 riflessione «Compassione sanante del buon samaritano» (per crescere nel servizio verso i malati e anziani); 17.30 conclusione con la preghiera del Vespere. Rosolina è località geograficamente centrale nella Diocesi e quindi può favorire la partecipazione e offre inoltre ampio parcheggio oltre che l'accoglienza calorosa del parroco e suoi collaboratori.

don Massimo

BUON MINISTERO AL NUOVO VESCOVO DI TREVISO

Anche il nostro vescovo Adriano ha partecipato, domenica 6 ottobre, al solenne ingresso del nuovo vescovo di Treviso, **mons. Michele Tomasi** (nella foto). Nato a Bolzano nel 1965, è stato ordinato sacerdote nel 1998 a Bressanone; rettore del Seminario nel 2010 e vicario generale nel 2012, è stato consacrato vescovo il 14 settembre a Bressanone.



CAVARZERE

La ricorrenza della Madonna Addolorata e l'esaltazione della Croce

Un lungo corteo pieno di fede

Domenica 15 settembre la comunità di San Mauro ha commemorato la ricorrenza della Madonna Addolorata con una solenne celebrazione in Duomo. In tale occasione, il gruppo di preghiera "Madonna Addolorata del Perdono" ha organizzato la processione con la statua della Madonna Addolorata di via Carlo Alberto Dalla Chiesa che, come ormai consuetudine da molti anni, viene portata dal capitello dove si trova lungo le vie del paese sino al Duomo. A completamento della processione è stata celebrata la S. Messa solenne presieduta da un sacerdote di Roma, che spesso accompagna i gruppi di preghiera a Cavarzere, in quanto don Achille era impossibilitato a presenziare. La Chiesa fa seguire il giorno dell'Addolorata alla festa dell'Esaltazione della Croce ricordando Maria ferma nel proprio dolore ai piedi della Croce: con tenacia e con fede assiste alla morte del Figlio sapendo che con quel sacri-

ficio estremo si sta realizzando il disegno di Dio. Proprio per questo stretto legame tra le due memorie il gruppo di preghiera di Cavarzere è molto legato anche al Crocifisso e, da molti anni ormai, è solito offrire ed allestire l'addobbo floreale del Crocifisso in occasione dell'Esaltazione della Croce. Il corteo, illuminando con le fiaccole le vie del paese, ha raggiunto il duomo di San Mauro dove la comunità intera di Cavarzere ha partecipato alla Santa Messa animata nei canti dal gruppo "Cristoforo" di Rivadolmo. L'appuntamento è l'occasione per promuovere il tema della carità cui da sempre è inscindibilmente legato. Il gruppo di preghiera, che si ritrova presso il capitello di Via C. A. Dalla Chiesa, è attivo durante tutto l'anno nel sostegno e collaborazione con le realtà locali, Caritas di Cavarzere e parrocchia in primis, fornendo loro aiuti concreti per fronteggiare le sempre maggiori richieste di aiuto. Il Gruppo di preghiera vuole sinceramente ringra-



ziare tutti i presenti per la loro partecipazione e sensibilità nell'aiuto generoso ai bisognosi, estendendo il ringraziamento all'Unità pastorale di Cavarzere ed, in primis, ai sacerdoti della parrocchia per la condivisione e accoglienza a questa sentita iniziativa di fede, preghiera e carità.

R. Pacchiega

PORTO VIRO. Col Centro culturale Umana avventura a Trivolzio

Pellegrinaggio da san Pampuri

Il centro culturale Umana avventura di Porto Viro, domenica 6 ottobre ha proposto un pellegrinaggio a Trivolzio (PV) presso il santuario di San Riccardo Pampuri. Santo dei primi anni del '900. Fin da piccolo desideroso di fare il medico come lo zio che l'aveva cresciuto e di servire il Signore nei più poveri. Arruolato per la prima guerra mondiale, in una ritirata, per salvare il carro dei farmaci lo trascinarono sotto la pioggia per 24 ore prendendosi una pleurite che gli procurò conseguenze per tutta la vita fino a morire a soli 33 anni. Laureato in medicina e medico condotto, si distingue per la sua generosità e l'infaticabile esercizio della professione curando non solo i corpi ma anche



le anime. Tanto che ancora in vita lo definivano il dottorino santo. La sua vita ci testimonia che anche nella quotidianità svolgendo qualsiasi lavoro si può realizzare la vocazione. Fino a maggio del 2020 è in corso un anno giubilare in occasione dei 30 anni di canonizzazione. E' possibile visitare a Trivolzio oltre che il corpo del santo, il piccolo museo e la mostra sulla sua vita e i miracoli anche recenti. E' indicato dalla Chiesa come il santo dei giovani, del personale che lavora in ambito sanitario e dei malati. Andare a far visita ai santi che con la loro vita ci rimandano alla presenza del Signore nel mondo, è uno stimolo a rimettersi in cammino.

Sabrina Gazzetta

CAVARZERE. Nel trigesimo della scomparsa

Ricordo del maestro Vallese

Praticante cattolico per tutta la vita, in chiesa e in famiglia, ma anche difensore, apostolo laico della sua fede. Chi scrive ne ricorda le lunghe discussioni notturne nella pubblica piazza, con qualche suo collega che di religione proprio non ne voleva sapere, mentre lui instancabile cercava di convincerlo. Parlo del maestro Giovanni Vallese, originario di Boscochiario, scomparso all'età di 90 anni circa un mese fa, tra il rimpianto di tanti scolari da lui istruiti e cristianamente educati durante i 40 anni d'insegnamento prima a Boscochiario e quindi nel capoluogo dove si era poi trasferito. Una persona che merita di essere opportunamente ricordato ai suoi concittadini, non solo per la sua proficua attività magistrale, ma anche per la solida cultura umanistica che ha profuso, oltre che nell'ambiente scolastico, anche nei rapporti umani: considerandola, se mi è permesso il termine, come la sua seconda attività letteraria e poetica nella quale si era notoriamente cimentato fino agli ultimi anni della sua anzianità. E per questo era anche stato premiato dal Comune, alcuni anni or sono, in occasione della manifestazione pubblica, organizzata dall'assessore alla cultura, prof. Paolo Fontolan, denominata "Cara vecchia scuola": argomento sul quale aveva scritto un corposo fascicolo di ricordi sui suoi anni di scuola ricordando anche la sua infanzia, di quando era "putè". Parlando di "tramonto di una civiltà", del "piccolo mondo contadino" da lui

conosciuto, su "el talian" degli scolari, sulla difficoltà di insegnamento di un tempo ormai passato, sulla promiscuità della convivenza, sulla difficoltà di intendersi fra maestri e scolari, soprattutto per gli insegnanti provenienti da "foravia". Impressioni e stati d'animo vissuti e mai dimenticati da chi ne è stato protagonista: poi tradotti anche in poesia, come lui sapeva fare, trovando la sua appropriata espressione "in diaeto" e in "lengua taliana". Giovanni Vallese era stato anche per diversi anni presidente amministratore del Patronato scolastico cavarzerano, quando le colonie estive servivano anche per dare letteralmente da mangiare agli scolari più poveri del nostro paese. E per tutto quanto ha fatto con intelligenza e capacità, oltre che per il suo corretto comportamento educativo e religioso sarà sempre ricordato a Cavarzere con il rimpianto per la sua perdita: una persona mite e colta, senz'ombra di vanità, naturalmente paziente, di benevola umanità verso quanti hanno potuto conoscerlo e ammirarne, se non invidiarne, le doti cristiane e il riferimento costante alla vita eterna.

Rolando Ferrarese



I GIORNI

Gente, quale gente?

Gente, tanta gente. La meraviglia ci prende già all'arrivo in aeroporto, nel viavai che intreccia percorsi tra scale mobili, arrivi e partenze, verifica di documenti e bagagli, sale d'attesa, ristoranti, negozi di raffinati prodotti. Un bimbetto di forse tre anni trascina diligentemente un valigione accanto alla mamma. Dove va, da dove viene tutta questa gente? Lo spettacolo si fa più impressionante all'arrivo all'aeroporto di Madrid, che dicono essere uno dei cinque più grandi del mondo, esteso come una foresta tropicale. Scendiamo in metropolitana tra una corrente di file umane che si intrecciano e si sorpassano e di treni sotterranei dove entrano ed escono drappelli di uomini e donne come pesci nella rete. Riemergiamo nelle strade della città, che si allargano tra altissimi palazzi eleganti nella struttura moderna o imperiosi del rinascimento coloniale, tra macchine veloci e pedoni che scattano al verde del semaforo. Una piazza brulica di bimbi giocosi e di genitori in panchina. Tante persone: ciascuna con un cuore e un'attesa, desideri e speranze, che si fanno intercettare appena si schiude la cortecchia dell'anonimato. Accade con il tassista spagnolo-americano, che in un batter d'occhio risolve la nostra inutile ricerca per andare a Toledo, irraggiungibile con i mezzi pubblici esauriti per i prossimi due giorni. L'antica capitale della Spagna splende al sole con le mura di città medioevale, concedendoci il ristoro delle viuzze strette tra le case che assediano la cattedrale, imponente all'esterno e lussureggiante all'interno. Un fine sacerdote ci conduce a intravedere il cuore cristiano della Spagna, segnalato dal numero altissimo di giovani del Seminario, intravvisti in divisa festiva nella chiesetta interna. Come attratti da una calamita andiamo a trovare alcuni amici italiani naturalizzati spagnoli, sposati e con figli, tre e cinque. All'Encuentro, incontro e festa di tre giorni, tra nugoli di bambini che si rincorrono, bancherelle di oggetti e opuscoli, annunci e proposte, la gente si incontra e lavora, nella testimonianza della fede e della carità. Veniamo introdotti alla mostra del pittore francese Rouault che traduce in linee e colori il dramma del Novecento; contempliamo i tratti marcati del volto di Cristo e la luminosità del volto di Maria. Ma la festa è questa nuova gente viva e attiva, in uno slancio che percorre Madrid e punteggia la Spagna. Lo splendore dell'Annunciazione del Beato Angelico, la dolcezza della Madonna del Murillo e la limpidezza del Crocifisso del Velasquez, che abbiamo contemplato nel museo del Prado, prendono vita nell'esperienza di un'amicizia che si dilata. Ogni mattina la condivisione del pane e del vino eucaristico nella cappella di una grande casa ospitale riconcilia la nostra piccola compagnia con le sgroppate del viaggio e apre occhi e cuore a riconoscere la bellezza dell'imprevisto che supera ogni misura.

don Angelo

Donada di Porto Viro

90 anni di Maria Tiengo

Donna speciale per la Comunità parrocchiale di Donada. E pure per i suoi concittadini. Speciale perché si è dedicata alla sua famiglia da sempre. Alla sua famiglia di origine perché non ha mai pensato di sposarsi accudendo quindi i suoi nipoti e, poi il marito della sorella. Con il quale abita nella stessa villetta in appartamento separato. In giovinezza ha svolto il lavoro di sarta in casa. Il suo ideale di vita l'ha scoperto frequentando la chiesa e dedicandosi ad una vita di fede collaborando con tutti i parroci che si sono succeduti, a cominciare dal mitico mons. Tiozzo parroco a Donada per 28 anni fino all'attuale don Stefano. E' stata una precisa ed efficace catechista per diverse generazioni di ragazzi ed ora continua a curare il tempio impegnata com'è nel decoro dei fiori e pure nel collaborare, per quanto è possibile, in certi servizi liturgici. La sua dedizione alla "sua" chiesa richiama la profetessa Anna che si era dedicata al tempio di Gerusalemme. Ed ancora oggi la si può ammirare per la semplicità d'animo nel percorrere la navata della chiesa e per l'attenzione che mette nei particolari come la postura degli atteggiamenti che richiamano le posizioni del corpo (in piedi, in ginocchio, genuflessioni) che sanno di antico come insegnatole nella sua giovinezza.



Francesco Ferro

(Nella foto: Maria Tiengo, 90 anni il 27 settembre 2019).

OGGI LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

I passaggi essenziali del messaggio di papa Francesco

Una Chiesa in uscita

Papa Francesco: messaggio Giornata missionaria mondiale, "dilagante secolarismo impedisce fraternità". "Nessuna cultura rimanga chiusa in se stessa"

"Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno". Ne è convinto il Papa, che nel Messaggio per la Giornata missionaria mondiale, in programma il 20 ottobre, fa notare che "senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano". Di qui la necessità del "superamento di ogni chiusura nazionalistica ed etnocentrica, di ogni commistione dell'annuncio del Vangelo con le potenze coloniali, con i loro interessi economici e militari", raccomandata un secolo fa dalla lettera apostolica *Maximum illud*, in cui Benedetto XV "ricordava che l'universalità divina della missione della Chiesa esige l'uscita da un'appartenenza esclusivista alla propria patria e alla propria etnia". "L'apertura della cultura e della comunità alla novità salvifica di Gesù Cristo richiede il superamento di ogni indebita introversione etnica ed ecclesiale", scrive Francesco: "Anche oggi la Chiesa continua ad avere bisogno di uomini e donne che, in virtù del loro battesimo, rispondono generosamente alla chiamata ad uscire dalla propria casa, dalla propria famiglia, dalla propria patria, dalla propria lingua, dalla propria Chiesa locale. Essi sono inviati alle genti, nel mondo non ancora trasfigurato dai sacramenti di Gesù Cristo e della sua santa Chiesa. Annunciando la Parola di Dio, testimoniando il Vangelo e celebrando la vita dello Spirito chiamano a conversione, battezzano e offrono la salvezza cristiana nel rispetto della libertà personale di ognuno, in dialogo con le culture e le religioni dei popoli a cui sono inviati".

La *missio ad gentes*, "sempre necessaria alla Chiesa", contribuisce così "in maniera fondamentale al processo permanente di conversione di tutti i cristiani": "La fede nella Pasqua di Gesù, l'invio ecclesiale battesimale, l'uscita geografica e culturale da sé e dalla propria casa, il bisogno di salvezza dal peccato e la liberazione dal male personale e sociale esigono la missione fino agli estremi confini della terra", si legge nel messaggio, in cui il Papa sottolinea "la provvidenziale coincidenza con la celebrazione del Sinodo Speciale sulle Chiese in Amazzonia". "Nessuna cultura rimanga chiusa in sé stessa e nessun popolo sia isolato ma aperto alla comunione universale della



fede", l'auspicio finale: "Nessuno rimanga chiuso nel proprio io, nell'autoreferenzialità della propria appartenenza etnica e religiosa".

"Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente". È quanto sottolinea il Papa: "Noi non facciamo proselitismo", ribadisce Francesco, perché la fede cristiana "non è un prodotto da vendere, ma una ricchezza da donare". "Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità", sottolinea il Papa: "Io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio". "Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità", ricorda il Santo Padre, secondo il quale "non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre".

BEATIFICAZIONE DI DON ORESTE BENZI

Un profeta: ha indicato la via per la Santità

"Don Benzi è stato un profeta che ha condotto un popolo di laici sulla via della Santità. La prossima beatificazione di Sandra Sabattini ne è la dimostrazione: Sandra fa splendere don Oreste e viceversa». E' il commento di Giovanni Paolo Ramonda, Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, che ha accolto con grande soddisfazione la notizia della chiusura della fase diocesana del processo di beatificazione per don Oreste Benzi il prossimo 23 Novembre. Notizia che arriva pochi giorni dopo la conferma che Sandra Sabattini, cresciuta nella Comunità di don Benzi, sarà proclamata Beata il prossimo anno. **Il processo.** 131 testimoni ascoltati dal Tribunale Ecclesiastico Diocesano presieduto da don Giuseppe Tognacci. Centinaia di pubblicazioni raccolte. Migliaia di scritti inediti spesso appuntati su pezzi di carta volante.



La causa di beatificazione di don Benzi era stata aperta il 27 Settembre 2014. In solo cinque anni, fatto assai raro, si è giunti alla conclusione della fase diocesana. Tutto il materiale raccolto sarà sigillato per essere poi inviato in Vaticano in seno alla Congregazione per le Cause dei Santi.

Don Oreste Benzi (nella foto). Nato nel 1925, salito al cielo il 2 Novembre 2017. Fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, ha spento tutta la sua vita a favore degli ultimi. Giovane sacerdote nell'Italia martoriata del dopoguerra, si impegnò da subito a favore dei giovani, cui propone «un incontro simpatico con Cristo». Nel 1968 con un gruppo di giovani ed alcuni sacerdoti diede vita all'Associazione Papa Giovanni XXIII. Nel 1973 aprì la prima Casa Famiglia a Coriano, sulle colline riminesi. Il carisma di don Benzi - la condivisione della vita con gli ultimi - è oggi diffuso in 42 paesi nei 5 continenti.

CONGREGAZIONE DELLE SCUOLE DI CARITÀ

Ultimo saluto a padre Marino Scarparo



Il giorno 11 ottobre 2019 dall'ospedale di Castelfranco, è tornato alla casa del Padre padre Marino Scarparo dei Padri Cavanis. Nacque a Conselve (PD) il 1° marzo 1930, emise la professione religiosa nel 1947 ed è stato ordinato sacerdote nel 1954. Religioso, Sacerdote, Educatore di tanti giovani, ha profuso le sue doti di padre ed educatore nelle case di Levico, Roma, Venezia, Capezzano Pianone, Solaro e per moltissimi anni soprattutto a Chioggia. Di carattere sensibile, semplice e allegro, ha sempre manifestato serenità e gioia insegnando e lavorando in mezzo ai giovani. Ha trascorso serenamente gli ultimi anni della vita nella casa dei Cavanis a Possagno, assistito dal P. Rettore e dalle collaboratrici. I funerali si sono svolti a Possagno nel tempio canoviano martedì 15 ottobre; la salma è stata tumulata nel cimitero di Possagno. La città e la diocesi partecipano riconoscenti al lutto della Congregazione dei Padri Cavanis.

CONFERENZA DI ALDRIGHETTI A PESARO

Gli ex voto di Chioggia

Il Gr. Uff. Giorgio Aldrighetti, nostro collaboratore, nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse dal Comune di Pesaro, nella festa del Patrono san Terenzio, martedì 24 Settembre, ha tenuto una relazione sugli ex voto di Chioggia, presso il Museo della Marineria "Washington Patrignani" di tale città. Il simposio riguardava la: "Religiosità, atti di devozione marinara e aspetti della quotidianità, nelle tavolette dipinte (P.G.R.)". Il nostro collaboratore ha commentato, nella sua trattazione, una ventina di ex voto, iniziando da quelli dei primi del Seicento, in argento (vedi foto), presenti nella Basilica minore pontificia di san Giacomo apostolo, per terminare, poi, con quelli, datati agli ultimi del Novecento, presenti nel santuario di san Domenico confessore.



G.B.

LA "CATTEDRALE DEL PAPA"

Il vero titolo dell'arcibaslica

Un nostro lettore ci ha chiesto di spiegare che il titolo della Basilica di san Giovanni in Laterano - come comunemente si chiama tale insigne sacro edificio - non è quello corretto e di conseguenza, di indicare e illustrare quello esatto. Il lettore ha ragione, poiché il titolo vero è "Arcibaslica del SS.mo Salvatore e dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista" (vedi foto) e quindi è dedicata "in primis" al Santissimo Salvatore, che è Gesù. Il titolo di Arcibaslica, cioè "basilica superiore", deriva dal fatto che essa è la più antica e quella di rango più alto tra le quattro basiliche maggiori romane, tutte caratterizzate da una Porta Santa e un Altare Papale. Infatti, è la prima chiesa pubblica cristiana e la prima basilica cristiana ufficiale che nasce non sopra memorie storiche, ma, nel cuore dell'Impero romano, come annuncio e proclama della verità centrale del cristianesimo: Gesù Figlio di Dio è il Salvatore dell'umanità. In essa, per la prima volta, tutti i cristiani di Roma, poterono riunirsi insieme al loro vescovo. Da allora è la cattedrale di Roma, il luogo in cui il vescovo di Roma, il papa, ha la sua cattedra (vedi foto) quale segno del suo insegnamento, del suo magistero e della sua presidenza. E per questo motivo, possiede un titolo unico al mondo:

"Sacrosancta lateranensis ecclesia omnium urbium et orbis ecclesiarum mater et caput" (La santissima chiesa lateranense, madre e capo delle chiese di tutte le città e del mondo), come figura scritto alla base di un pilastro dell'ingresso, circondato da una corona di alloro. Il nome "in Laterano" deriva dal fatto che in questa zona di Roma, sorgeva anticamente una dimora, con i relativi terreni, di proprietà della nobile famiglia dei Laterani.

Giorgio Aldrighetti



AMBIENTE

Per limitare il consumo del suolo e promuovere il recupero di vecchi immobili

Nuovo piano edilizio

Negli scorsi anni, nonostante la popolazione di Cavarzere continuasse lentamente a scendere e molte abitazioni rimanessero vuote per mancanza di inquilini, si perseverava a costruire nuovi agglomerati urbani. Fino a qualche tempo fa si può dire che il paese, il capoluogo in particolare che si è esteso verso la periferia, era diventato un continuo cantiere. Un fenomeno che ha cominciato a diminuire quando ci si è accorti che anche le nuove costruzioni (che avevano favorito l'urbanizzazione a scapito della campagna) rimanevano invendute, pure per gli alti costi. Il mercato si stava bloccando, nonostante le diverse agenzie immobiliari. Il risultato odierno è che a Cavarzere si calcola grossomodo che oltre 300 appartamenti, tra vecchi e nuovi, siano rimasti sfitti dopo il boom edilizio: molti dei quali anche di edilizia popolare gestiti dal comune, le cui vendite a offerte di favore non hanno sortito il risultato sperato, restando un peso morto a carico del bilancio comunale. Così tanti alloggi sono invecchiati, e non corrispondono più alle vigenti norme di igiene

sanitaria e sicurezza: una questione destinata ora ad essere affrontata con il Pat (piano di assetto del territorio), che sarà presto approntato anche dalla nostra amministrazione civica; destinato a limitare il consumo del suolo e al recupero degli immobili già esistenti e abbandonati, previa consultazione dei tecnici in materia. La nuova pianificazione urbanistica è stata affidata a Gianluca Trolese, coadiuvato dal nuovo dirigente tecnico comunale Federico Pugina e dall'assessore Paparella con delega al settore specifico. Secondo la legge regionale in materia, le nuove lottizzazioni saranno più difficili da realizzare, con risvolti molto importanti nel nostro territorio: si tratta di un obiettivo ambizioso che si prefigge di azzerare il consumo del suolo entro il 2050. E conseguentemente di ridurre in maniera considerevole nuove trasformazioni urbanistiche a favore delle ristrutturazioni,



riconversioni e recupero urbano di parti considerevoli di città (anche nel centro storico), attualmente degradate e in disuso, con un aspetto indecoroso che non può non balzare alla vista di chiunque. Questo dentro i limiti percentuali stabiliti dalla Regione per Cavarzere, come per gli altri paesi. Il nuovo percorso sarà agevolato dall'ufficio tecnico comunale, già in fase di riorganizzazione, con i nuovi dirigenti, che saranno a disposizione di professionisti e cittadini per incontrarli e guidarli sulle pratiche complesse da espletare, e nelle soluzioni pratiche, come ha sottolineato il sindaco Henri Tommasi. **Rolando Ferrarese**

GRIGNELLA

I danni della cimice asiatica: decine di migliaia di euro

Frutteto distrutto

La cimice asiatica (o marmorata, per le sue striature sullo "scudo"), arrivata in Italia nel 2012, è diventata un vero e proprio flagello per i prodotti orticoli e frutticoli della nostra provincia. Si parla di milioni di danni per la devastazione di mele, pere, pesche, albicocche e ciliegie, ma anche per i vivai di soia e mais. Agricoltori e coltivatori diretti invocano l'aiuto della Regione Veneto e del governo nazionale, in attesa della diffusione della "vespa samurai", di cui è stata autorizzata la diffusione, e che dovrebbe mangiare le uova della cimice. A Cavarzere il titolare del frutteto biologico dell'azienda agricola Biogrignella, di ben 26 ettari, Nicola Guarnieri, ha lamentato di aver perso l'intera coltivazione (il 100% mentre lo scorso anno aveva subito un danno intorno al 20%). Ciò anche per il maltempo. Guarnieri, la cui azienda si trova in località Grignella, ha precisato che "le cimici rovinano e deformano i frutti, che diventano immangiabili, brutti e invendibili". Il che comporta la perdita, oltre che del prodotto, anche del mercato per i frutticultori. A far fronte alle distruzioni della cimice asiatica non sono bastati neanche gli interventi "con l'aglio e la zeolite, prodotti autorizzati per le coltivazioni biologiche, perché hanno soltanto un effetto temporaneo" in quanto "gli insetti si allontanano per alcune ore e poi ritornano all'attacco...". La minima parte di frutta che può salvarsi è destinata a essere trasformata in succhi industriali, mentre "con l'intervento chimico non di rado si uccidono anche gli insetti buoni e si sviluppano malattie per la stessa frutta". Intanto la Regione Veneto ha stanziato altri due milioni di euro per combattere la proliferazione dell'insetto, che costituisce ormai anche un problema sociale, oltre che economico, costringendo le famiglie sia in campagna sia nel capoluogo a tenere chiuse le finestre, non solo d'estate, perché la cimice asiatica penetra anche nelle case, pure attraverso le fessure, e se schiacciata diventa puzzolente... oltre che rappresentare un notevole disturbo per le persone. **R. Ferrarese**



12 milioni di euro per gli interventi sugli acquedotti

I progetti di Acquevenete

Costeranno 12 milioni di euro secondo quanto preventivato dalla società Acquevenete i lavori in corso a Cavarzere e Badia Polesine e quelli progettati anche a Boara Polesine relativi all'adeguamento delle centrali di potabilizzazione dell'acqua prelevata dall'Adige. La sola spesa per le centrali di Cavarzere Badia Polesine i cui lavori sono cominciati questa estate ammonta a €680.000. È prevista la costruzione di una nuova struttura e di un nuovo comparto di trattamento delle acque di risulta, tra cui un pontile di prelievo del fiume, e per quanto riguarda Badia Polesine anche un intervento di escavazione della sabbia allo scopo di liberare la presa dell'acqua sull'Adige (opera quest'ultima di €200.000 che sarà ultimata nei prossimi mesi del 2020). A Cavarzere, in particolare, oltre all'adeguamento del pontile di prelievo sul fiume, sono previsti interventi per il risanamento delle superfici esterne delle parti in

acciaio del manufatto, nonché i lavori di potenziamento necessari a rinforzare la fornitura dell'acqua e le condotte provenienti dalla Pedemontana con il Masav: opere da concludere entro due mesi. Si tratta di interventi urgenti disposti dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, commissario alla Protezione Civile. E ciò in seguito all'emergenza del maltempo che interessò il Veneto nell'ottobre-novembre dello scorso anno. Secondo quanto si è appreso, i lavori già ultimati a Boara Polesine hanno comportato una spesa di €800.000 ai quali saranno aggiunti gli importi per l'adeguamento dei decantatori, €1.500.000, e altri €5.500.000 per il potenziamento dell'impianto. Sono infine previsti anche gli adeguamenti delle centrali padovane che attingono l'acqua sempre dall'Adige, per una ulteriore spesa di €3.200.000. Si tratta di Piacenza d'Adige, Vescovana e Anguillara Veneta. **Ro. Fe.**

Successo dell'estemporanea nazionale di pittura. Primo premio ad Alberto Zappa

"Paesaggi cavarzerani"

Domenica 29 settembre a Palazzo Piasenti - Danielato sono state premiate le opere ritenute migliori dell'Estemporanea nazionale di pittura "Paesaggi cavarzerani", eseguite la domenica precedente e poi esposte in mostra per una settimana. Il primo premio (€500 di acquisto) è stato attribuito allo scorcio cavarzerano elaborato da Alberto Zappa (nella foto), il secondo all'opera di Lucio Trabucco (€400), il terzo a pari merito ai pittori Tatiana Smirnova e Roberto Vettoreto (€250 ciascuno). Sono stati inoltre attribuiti altri 4 premi minori, infine un premio speciale a Silvio Casalini, il partecipante più anziano (91 anni). La manifestazione pittorica, che si riallaccia alle grandi mostre nazionali svoltesi a Cavarzere nel 1958, 1960 e 1983 con artisti di fama, si deve all'Assesso-



rato alla Cultura, alla Pro Loco e al contributo di numerose attività economiche cittadine. Gli artisti in gara provenivano da diversi centri della provincia veneziana, ma anche da Belluno, Brescia, Mantova, Verona, Ferrara, Padova e Rovigo. A causa della pioggia hanno potuto dare prova della loro bravura nel dipingere gli scorcii più caratteristici e suggestivi e significativi del paesaggio riprendendoli da sotto i portici del centro storico. La bella iniziativa è stata sostenuta anche dal Comitato Arte di Cavarzere e la giuria era formata da esperti critici della pittura: un'altra prova di successo per le capacità operative locali che si spera possa ripetersi pure per il prossimo anno per i suoi fini culturali e la ricaduta per il turismo. **R. Ferrarese**

BREVI DA CAVARZERE

- * **GRUPPO SCOUT** - Sono aperte le iscrizioni al gruppo scout Cavarzere 2, dagli 8 agli 11 anni telefonare a Daniela (392/54771603), dai 12 ai 16 anni telefonare a Miriam (346/5199565), dai 17 ai 21 anni telefonare a Federica (346/2163748).
- * **BAGGIOLINA** - Il comune ha provveduto a chiudere le buche lungo la strada arginale sinistra del canale Botta per permettere agli abitanti del luogo di accedere agevolmente alla regionale 516 Cavarzere-Adria.
- * **PONTE BAGGIOLINA** - I lavori per il risanamento conservativo del ponte sullo scolo consorziale canale di destra, in località Baggolina, prevedono una spesa di €70mila circa. Saranno affidati con bando d'asta al miglior offerente.
- * **SCUOLA MATERNA** - Il bambini della scuola materna "Collodi" saranno probabilmente trasferiti nei nuovi padiglioni della Dante Alighieri dal prossimo mese di gennaio, all'uopo sistemati per accoglierli, abbandonando la vecchia sede ormai indecorosa. Ne ha dato notizia il sindaco Henri Tommasi.
- * **LEGA** - Il capogruppo della Lega in consiglio comunale Munari e la collega Fava hanno chiesto chiarimenti al sindaco sulla occupazione del suolo pubblico durante lo svolgimento della Notte Bianca. Secondo Munari "la determina autorizza a non pagare gli spazi, ma non c'era l'ok della giunta Tommasi". Motivo per il quale ciò "rappresenta un danno erariale per la casse comunali", danno del quale "dovranno rispondere il sindaco e gli assessori di tasca propria". Su questo presupposto Munari ha già preannunciato la sua segnalazione del fatto alla Corte dei Conti.
- * **RESIDENTI** - La rilevazione mensile della popolazione residente nel mese di settembre a Cavarzere è la seguente: maschi 6.542, femmine 6.870 per un totale di 13.412 unità. Le famiglie sono risultate 6.096, gli extracomunitari 973, di cui 454 maschi e 519 femmine. Rispetto al mese di agosto i residenti sono diminuiti di 17 unità e le famiglie sono aumentate di 6 unità e gli extracomunitari di 5 unità.
- * **MOSTRA DI CULTURA** - Sabato 26 ottobre, nel foyer del Teatro Comunale Serafin, sarà inaugurata una mostra in omaggio allo scultore Claudio Tasso, a cura della professoressa Fanny Quagliato. La rassegna si potrà visitare dal 26 ottobre al 3 novembre, dalle 17 alle 19.
- * **CIRCO** - Fino a domenica 20 ottobre sarà presente a Cavarzere, in via dell'Agricoltura il Circo di Praga Cristiani.
- * **ATTIVITA' CULTURALI** - "I 40 anni della biblioteca e le attività culturali della città" sono il tema di un convegno che si terrà sabato 19 ottobre, alle 17, nella sala convegni di Palazzo Piasenti - Danielato. È organizzato dall'Assessore alla Cultura e all'Istruzione. Sono previsti gli interventi sull'argomento del sindaco Henri Tommasi e del vice sindaco e assessore Paolo Fontolan. **R.F.**

PORTO TOLLE. Rassegna musical-culturale

Talenti locali

L'hanno chiamata così gli organizzatori con una piattaforma organizzativa di tutto rispetto con l'Arci (anche nazionale) in prima fila; ma c'è anche il Comune di Porto Tolle, la Provincia di Rovigo, canali discografici e Live. E il neo presidente di Arci Donzella Beniamino Pavanati, con il factotum Massimino Zaninello, ha ringraziato quanti hanno accolto il suo invito nel portare a Porto Tolle questa 4ª rassegna cultural-musical. L'idea sarà quella di far esibire in quattro serate spalmate in quattro giovedì partendo dal 17 ottobre, nuove proposte di talenti locali: è maturata dall'esigenza di promuovere questi nostri giovani al di fuori del territorio del Delta del Po, non solo perché se lo meritano per capacità canora, ma anche per la loro spiccata personalità. Per tal ragione la rassegna diventerà un "faccia a faccia con l'artista" come in un format televisivo attraverso la conduzione di Pier Paolo Piccoli di Delta Radio. Nato a Milano 25 anni fa, da sette anni conduce un fortunato programma sulla nostra emittente deltina, simpatico e avvincente presentatore, che con le sue interviste coglierà percorso musicale, carattere, personalità, aneddoti di vita e i sogni di ciascun cantante o cantautore. La ripresa video di Maurizio Burgato e la gestione audio di Vinicio Zanardi saranno curate



nella qualità e nel montaggio finale per capire poi la disponibilità dei portatori d'interesse che vorranno scommettere sulle loro particolarità. La speranza degli organizzatori e del pubblico, ci conferma Pavanati, è indirizzata al loro sostegno con l'orgoglio che possano ben rappresentare la nostra Porto Tolle nel Delta del Po. La 1ª serata inizierà alle 21.30 nella sala riunioni del circolo Arci di Donzella, opportunamente allestita per la registrazione video, con esibizione live acustica di circa 8 brani musicali intervallata da una tipica intervista, fra un'esecuzione e l'altra, che tratteggerà la personalità del musicista e i brani musicali in scaletta. La durata di ogni singola serata è circa di 60-70 minuti. Questi gli artisti. Giovedì 17 ottobre: **Alessia Concon**, 23 anni di Porto Tolle, interpreterà brani famosi del pop italiano. Attualmente segue un corso di canto presso la scuola Eureka di Taglio di Po. L'amore per la musica, insieme al suo naturale talento, coinvolge lo spettatore in un'armonia di emozioni. 24 ottobre: **Ludovico Paganin**, 23 anni di Porto Tolle, eseguirà brani propri e cover in omaggio di famosi interpreti. E' un cantautore affermato nel Polesine. Ha inciso un album con il gruppo "Noire". Anche suo papà Roberto aveva questa passione. Prossimamente Ludovico si recherà in sala d'incisione per registrare un nuovo album.

7 novembre: il duo **Silvia Pavanati** 29 anni (chitarra) e **Enrico Siviero** di 37 anni (voce) di Porto Tolle che condividono la passione per la musica e la vita sentimentale, formano il gruppo Buzz in head. Eseguiranno brani inediti da loro scritti e composti.

14 novembre: Giulia Moretto, 20 anni di Porto Tolle, accompagnata al pianoforte da Silvano Pozzato. Si presenta con otto brani di successo sia italiani che stranieri: il talento di Giulia è immediatamente percepito grazie alla sua particolare melodia vocale. Gli avvenimenti saranno trasmessi dalla Web Radio: blu e tu.

Luigino Zanetti

TAGLIO DI PO. Approvato dalla sola maggioranza

Il "bilancio consolidato"

Il bilancio consolidato per l'esercizio 2018 è stato approvato con sette voti favorevoli (assenti per la maggioranza i consiglieri Enrico Duò, capogruppo e Michele Sanfelice) e tre voti contrari (assente Layla Marangoni, capogruppo). Il sindaco, Francesco Siviero, che tiene per sé il referato del bilancio, dopo una brevissima introduzione dell'argomento, ha invitato la dottoressa Ilenia Francescon, istruttore direttivo della ragioneria del comune di Taglio di Po, a fare una dettagliata illustrazione del bilancio consolidato. La dottoressa Francescon ha introdotto l'argomento facendo riferimento alla normativa contenuta nel Decreto Legislativo 118/2011, ha spiegato che il bilancio consolidato non è altro che

un prospetto che rappresenta in un "unicum" il bilancio delle partecipate con il bilancio del Comune. Ha inoltre spiegato i passaggi che hanno portato poi all'approvazione dello stesso entro il termine di legge del 30 settembre 2019. "Va dato atto alla dottoressa Francescon - ha detto poi Renato Pregolato del gruppo di minoranza - di aver fatto un buon lavoro. E' vero che il bilancio consolidato non trova grande interesse nei consigli comunali mentre, invece, meriterebbe, proprio per la presenza delle partecipate, discuterlo per capire meglio come funzionano e come sono gestite, se vi sono degli utili o delle perdite. Vedo però che c'è un dato negativo tra gli utili di 180 mila euro tra il bilancio consuntivo 2018 e il

consolidato 2018. Per questo e perché non ci vedono coinvolti in nulla di ciò che fa l'amministrazione comunale, il nostro voto non può che essere contrario all'approvazione del bilancio consolidato 2018". Il sindaco Siviero ha concluso la discussione informando il consiglio che da quest'anno l'approvazione del bilancio consolidato è un atto facoltativo per l'amministrazione comunale di Taglio di Po; esso, invece, dovrebbe essere obbligatorio per i comuni con una densità abitativa sopra i 15 mila abitanti, ma la Giunta ha deciso di portarlo ugualmente e porlo in discussione per dare anche alla minoranza la possibilità di fare le proprie obiezioni. La scelta di voto finale dei due gruppi consiliari è poi stata diversa: la maggioranza ha votato a favore mentre la minoranza ha votato contro.

Giannino Dian

VAJONT. UN FIGLIO DI PROTTI ABITA E LAVORA ORA A PORTO TOLLE

Intitolazione della piazza ai due sindaci

Ce ne ha parlato il sig. Alberto Protti che lavora a Porto Tolle, figlio del sindaco del Vajont Gian Pietro, che è stato in questi giorni nella località dove il 10 ottobre 1963 la frana che fece esondare l'acqua della diga del Vajont provocò la distruzione di alcuni Comuni della valle e la morte di migliaia di persone. In quella località, tristemente famosa, è stato inaugurato il piazzale con targhe in memoria di suo padre e di un altro sindaco di quell'epoca che hanno riorganizzato il dopo tragedia. Una catastrofe secondo molti che si poteva evitare. E' stata una cerimonia semplice, toccante, commovente. L'intitolazione del piazzale delle scuole a Terenzio Arduini e Gian Pietro Protti, i due

sindaci del dopo Vajont, ha colpito i cuori di tutti. Alberto Protti titolare di un'azienda agricola a Porto Tolle con la novità di oltre 20 ha di noceto, era in piazza con i suoi fratelli e parenti, il 10 ottobre scorso per l'intitolazione ai due sindaci, tra cui suo papà, che all'epoca dei fatti erano amministratori di quel territorio. Una cerimonia cui ha voluto essere presente il capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco Fabio Dattilo, in una sala consiliare gremita con la presenza degli alunni delle scuole. Con loro anche i parenti più stretti dei due sindaci, la moglie di GianPietro Protti, i quattro figli, i nipoti di Terenzio Arduini e il genero e il parroco don Augusto Antoniol. Poi hanno parlato alcuni parenti tra

la commozione di tutti i presenti. La sorella di Alberto Protti, Benedetta, ha ricordato così il padre: "E' stato per noi un esempio di tenacia, servizio, dedizione, amore per gli altri. In quegli anni così difficili ci ha sempre insegnato i valori della vita e oggi siamo orgogliosi per questo attestato di riconoscenza e di ammirazione". Il profilo dei sindaci è stato anche trattato dall'ex sindaco Gioacchino Bratti che ha ricordato quelle drammatiche giornate dopo la notte del 9 ottobre 1963 e la grande capacità dei due sindaci di superare le mille difficoltà guidando la comunità superstita senza volere vendetta, ma solo giustizia. Prima della benedizione della targa nella piazza ad opera di don Augusto, sono state molto apprezzate le parole del capo dei vigili del fuoco Dattilo che tra l'altro ha pure detto: "Questo Paese troppe volte ha anteposto gli interessi economici di pochi provocando il male di tanti. La lezione del Vajont deve ancora essere capita". Per il sindaco di Longarone Roberto Padrin "questo è un doveroso omaggio a due figure fondamentali per la ricostruzione di Longarone". A margine poi dell'evento si è svolto un convegno che aveva come titolo "L'industrializzazione dopo la catastrofe".

Lz.

N.S. - L.Z.

IN UN'AZIENDA DI CA' MELLO

La mela di origine giapponese



Questa breve nota per segnalare una delle tante eccellenze del settore produttivo deltino. Oggi siamo nell'azienda agricola di Luca Salvatore Zanellati e figli di Ca' Mello di Porto Tolle, azienda a conduzione familiare che produce su 3 ha di terreno la mela Fuji-Aztek di origine giapponese. Una produzione eccellente per questa annata e offre ai cittadini con la formula dal produttore al consumatore a km zero, un prodotto bello, sano e genuino. Nei prossimi numeri un focus sull'azienda e un'intervista a questi giovani coltivatori.

FLASH DA PORTO TOLLE

* "Buone pratiche per la gestione sostenibile dei rifiuti delle attività di pesca e acquacoltura" è stato il titolo dell'incontro che si è svolto nella sala riunioni della **Cooperativa Villaggio Pescatori di Pila**. L'incontro si inserisce nelle azioni previste dal "Programma nazionale triennale della pesca e acquacoltura 2017-2019, annualità 2019. Decreto ministeriale n.45 del 24/06/2019". Ha coordinato i lavori Alessandro Faccioli e vi hanno partecipato Michele Mistri, Andrea Portieri, Fabrizio Boscolo, l'ass. Tania Bertaggia e il direttore di Coldiretti Silvio Parizzi.

* Dopo l'inaugurazione della nuova stagione sportiva con la discesa in campo di alcune categorie, iniziano in questo fine settimana anche i **campionati di pallavolo Under 14 femminile, Under 16 femminile e under 18 femminile**. In novembre, forse, partirà anche il campionato Under 13.

* Al via il **progetto "Crescereinrete"** l'iniziativa di Confindustria Venezia Area Metropolitana di Venezia e Rovigo, mette a sistema le esperienze virtuose di associati, fautori di alcuni fra i primi contratti di rete in Italia, per aiutare le aziende a sviluppare sinergie e cooperazioni. E Punto Confindustria ha trattato a Rovigo gli incentivi del Piano impresa 4.0 con particolare riferimento alla rivoluzione digitale.

* La nonnina di Porto Tolle, **Pierina Gobato "Polana"** ved. Marangon di 104 anni è deceduta lasciando nel dolore le figlie, i nipoti, i pronipoti e tanti parenti.

* È stato aperto ufficialmente il **nuovo corso di laurea in infermieristica** nella sede dell'ex ospedale di Adria sotto l'egida dell'Università di Ferrara. Un corso di laurea che è motivo di orgoglio e volano di sviluppo per il territorio e una garanzia di lavoro per i 99 giovani arrivati da tutta Italia. Molto felici

anche gli organizzatori del corso a partire dal direttore generale dell'Uls5Polesana Compostella, del direttore sanitario Edgardo Contato. E' intervenuto anche il sindaco della città di Adria Barbierato.

* **Due selezioni per titoli ad Acquevenete Spa**: una riguarda l'addetto alla conduzione di impianti di potabilizzazione e depurazione delle acque; l'altra selezione riguarda un ingegnere responsabile della conduzione degli impianti di potabilizzazione delle acque.

* **La nazionale italiana maschile paralimpica di Volley ha portato doni alla pediatria di Rovigo**. Gli atleti si sono intrattenuti con i piccoli pazienti accompagnati da don Vanni Ceza e dal direttore sanitario Contato.

* A Cernobbio la Coldiretti ha svolto l'edizione 2019 del **Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione**

in collaborazione con The European House-Ambrosetti. Si è parlato anche di economia circolare e in questo punto la nostra provincia di Rovigo ha presentato la società agricola della famiglia Moretto di Coldiretti Rovigo, zona di Porto Tolle. Come produttrice di riso, l'azienda agricola produce altri prodotti in modo da non avere nessun scarto finale della coltura.

* La Giunta comunale di Porto Tolle ha approvato il Piano di razionalizzazione ed omogeneizzazione della distribuzione del **corpo elettorale** per nuova ripartizione in sezioni. L'attuale situazione è composta da 15 sezioni elettorali. Con questo nuovo atto diventeranno 13 con l'accorpamento di Ca' Mello con Tolle, Pila con Ca' Zuliani. Inoltre nei vari seggi è stato ristrutturato il numero degli elettori. Bonelli che già votava a Scardovari è stato accorpato definitivamente nel seggio 9 di Scardovari. **L.Z.**

AUSER VENETO. Anche a Taglio di Po un messaggio contro la violenza sulle donne

Una panchina rossa

Con la presenza degli alunni delle tre classi terze della scuola media "E. Maestri" di Taglio di Po, ma anche delle autorità civili, militari e religiose, dirigenti dello Spi-Cgil, una rappresentanza delle ospiti della Casa di Risposo "Madonna del Vaio" e diversi cittadini, è stata inaugurata, in piazza Venezia, la "Panchina rossa" espressione del progetto Taci (Teatro - Arte - Cultura - Inclusione contro la violenza sulle donne), promosso dall'Auser Veneto, messaggio importante contro la violenza sulle donne. La cerimonia è iniziata davanti al Municipio in piazza IV Novembre e si è conclusa in piazza Venezia dove si trova la panchina colorata di rosso con una targhetta che ricorda l'evento e la motivazione dello stesso. "Taglio di Po è tra i 50 comuni sparsi in tutta la Regione Veneto che hanno accolto con favore questo importante progetto di solidarietà e la consapevolezza - ha detto all'inizio della cerimonia l'assessore all'istruzione e cultura, Veronica Pasetto - che le donne vanno rispettate ed amate. Importante che all'inaugura-

zione della "panchina rossa" ci siano i nostri giovani della scuola perché capiscano che le donne vanno rispettate ed amate ma anche per ricordare tutte le vittime della violenza di genere. L'amore vero è un'altra cosa! Siamo stati coinvolti dall'Auser Provinciale di Rovigo - ha ricordato l'assessore - rendendo partecipe anche il nostro Comune in questo progetto e sin da subito abbiamo aderito e voluto coinvolgere gli studenti della scuola media nel trattare un tema così tanto delicato e attuale. Gli alunni sono stati molto bene coinvolti dai loro insegnanti, prima fra tutti la professoressa, Roberta Bonvicini, docente di artistica, che ringrazio per la continua disponibilità alla collaborazione con il Comune, nel colorare di rosso una delle panchine in Piazza Venezia, e preparati dai loro insegnanti con la messa a disposizione di libri e testi specifici sul tema della violenza di genere da parte della biblioteca comunale. L'Amministrazione comunale - ha concluso l'assessore Pasetto - ha partecipato al progetto "non di facciata ma perché sempre sensibile

alle tematiche di carattere sociale e umanitario, per condividere un'iniziativa che stimola e sensibilizza i cittadini a far proprio il messaggio di contrasto alla violenza sulle donne che non sono oggetti ma persone con pari dignità degli uomini". Don Stefano Nardelli, vicario del parroco don Damiano Vianello, impegnato a Verona per il congresso nazionale del "Noi" di cui è dirigente diocesano, regionale e nazionale, ha ringraziato per l'invito dell'assessore Pasetto che ha voluto la partecipazione della Chiesa all'evento intendendo che "il problema è dell'intera comunità" ed ha esordito dicendo: "Non c'è società se non allontaniamo da noi la violenza. Si continua a colpire la famiglia con leggi assurde. La violenza si genera in noi quando non siamo più noi. La volontà deve sempre essere ragionata. La società ha bisogno di un credo religioso ma anche politico". La dirigente dell'Istituto comprensivo, Antonella Flori, si è detta soddisfatta per aver constatato che in così pochissimo tempo che è alla guida dell'Istituto, la scuo-



la, con i propri alunni, è già stata coinvolta in due occasioni ed ha ringraziato per l'attenzione. La docente, Roberta Bonvicini, ha spiegato il lavoro svolto con gli alunni, che sono stati preparati insieme ad altri colleghi docenti. Tiziano Scabin, vice presidente dell'Auser di Taglio di Po, dopo aver ricordato che le violenze sulle donne sono in continuo aumento e avvengono soprattutto tra le mura di casa, ha invitato a tenere alta la guardia per cui, la "panchina rossa" è un simbolo, un segno, che serve da monito ed ha concluso con una frase: Alle donne, rubate il cuore, non la vita!". Cinzia Ferro ha poi portato il saluto della presidente provinciale Auser, Marinella Man-

tovani, impegnata in un'analoga manifestazione. Gli alunni: Mattia Casellato, Federico Datterini, Leonardo Pozzati, Nicola Bresciani, El Habari Mahi, Anna Trapella, Emili Moschini, Anna Fonsato e Lisa Stevanin hanno poi letto alcune loro riflessioni sul femminicidio ma tutte hanno voluto dire che il colore rosso della panchina significa "amore, passione ma anche sangue" e che "l'amore non è possesso ma gioia". Infine, la panchina è stata inaugurata con la recita dell'Ave Maria e la benedizione impartita da don Stefano e l'augurio dello stesso a tutti gli alunni, ora ragazzi ma un giorno donne e uomini che devono rispettarci ed amarsi.

Giannino Dian

CONSORZIO DI BONIFICA DELTA PO

Due progetti eccellenti

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po, presieduto da Adriano Tugnolo (nella foto), si è aggiudicato il quarto posto nella graduatoria del bando per il "Programma di sviluppo rurale nazionale", con due progetti riguardanti l'irrigazione, problema che in questi ultimi anni di grande caldo e siccità, preoccupa sempre di più gli operatori agricoli. Il primo progetto riguarda l'utilizzo del Collettore Padano Polesano, non più funzionale ai fini della bonifica, per accumulo di acque dolci ai fini irrigui e razionalizzazione e potenziamento della struttura irrigua esistente nel comune di Porto Viro, è stato realizzato dal capo settore progetti esercizio macchine ed impianti, ingegnere Stefano Tosini e il capo settore manutenzione zona nord, geometra Giorgio Siviero, per un importo complessivo di 10 milioni di euro e finanziato per il primo stralcio funzionale con 2 milioni 500 mila euro. Il secondo progetto, esecutivo e rimodulato rispetto ad uno precedente, riguarda invece l'adeguamento della rete irrigua di distribuzione dell'Isola di Ariano, al fine di economizzare le perdite d'acqua per filtrazione e ridurre le portate di prelievo, realizzato dai progettisti ingegnere Giancarlo Mantovani - direttore del Consorzio e dal capo settore progetti esercizio macchine ed impianti, ingegnere Stefano Tosini, finanziato con 9 milioni 816 mila 637 euro quello relativo all'irrigazione nell'Isola di Ariano. "Il comprensorio del nostro Consorzio di Bonifica Delta del Po - spiega il presidente Adriano Tugnolo - ha una superficie territoriale totale di ettari 62.780 che ricadono, amministrativamente, nelle due provincie di Rovigo e Venezia, interessando in tutto od in parte la giurisdizione di sette comuni del Polesine (Porto Tolle, Taglio di Po, Ariano nel Polesine, Corbola, Porto Viro, Rosolina e Donada) ed un comune del Veneziano (Chioggia - a nord del fiume Adige fino al fiume Brenta). I terreni agricoli superano di poco i 38 mila ettari mentre la rimanente superficie è costituita oltre che dai centri urbani, da valli da pesca, da aree litoranee

a bosco ed a destinazione turistica. Il fenomeno della subsidenza, originato, a partire dagli anni '50, dalla massiccia estrazione di metano dal sottosuolo, ha causato un abbassamento abnorme e non uniforme del territorio deltizio che si è aggiunto al naturale bradisismo della Valle Padana e agli assestamenti locali indotti dal prosciugamento e dai processi di combustione delle sostanze organiche più superficiali. E tuttavia ancora significativa la presenza di zone umide variamente collegate con il mare: nel loro complesso circa 20 mila ettari. La valorizzazione del territorio, obiettivo della bonifica, è passata attraverso successive fasi, in relazione al superamento di problematiche fitopatologiche, legate all'originaria acidità e salinità dei terreni prosciugati, ai processi di colonizzazione, accelerati dalla riforma agraria degli anni '50, ma, soprattutto, all'introduzione dell'irrigazione che ha consentito l'inserimento di ordinamenti colturali di migliore qualificazione e redditività. Il Consorzio ha sempre avuto un occhio di riguardo per l'irrigazione anche perché gli operatori agricoli, oltre alle solite tradizionali coltivazioni di frumento, granoturco, soia, barbabietole, si sono orientati verso le coltivazioni orticole sia in serra che a pieno campo - ha concluso il presidente Tugnolo - per cui ha dovuto lottare contro le mutate condizioni climatiche rispetto al passato che hanno ridotto tantissimo la disponibilità di acqua dolce nei fiumi e canali e tutelare quella disponibile con barriere antisale onde garantire l'irrigazione dei campi. Un impegno che il Consorzio, grazie alla lungimiranza del direttore Mantovani, ad un ufficio tecnico validissimo e ai responsabili dei settori e servizio, può garantire per il futuro".



G. Dian

BREVI DAL DELTA

*** MOSTRA : TRA I VISITATORI, GLI ALUNNI DELLA PRIMARIA - [Loreo].**

In occasione della Fiera di San Michele sono state allestite, nel palazzo municipale, tre esposizioni artistiche: 1- "Riflessi sul naviglio" (di artisti, pittori e fotografi); 2 - "Espressioni" (mosaici di Rita Benzoni; "Loreo, tesori da scoprire" (storia e cultura locale di F.Lazzarato, S. Pizzighello, S. Frazzon. La notizia, che va sottolineata, è quella che la Mostra è stata visitata ed illustrata agli alunni della scuola primaria !

*** TEDESCHI IN BICI FINO AL MARE - [Albarella].**

La delegazione di Mosbach, a Rosolina per la ricorrenza del gemellaggio, si è recata in bici ad Albarella, accolta con calorosa accoglienza dal presidente del consiglio comunale, Giovanni Crivelari, e dal presidente Comitato Gemellaggio, Ottavio Aggio, che poi ha commentato: Gli amici tedeschi che arrivano, chiedono tre cose: fare un giro in barca, mangiare bene, visitare Albarella.

*** SOCIETA' MODERNA e RAGAZZI MALEUCATI - [Delta].**

Maleducazione e strafottenza stanno dilagando tra i ragazzi e lo dimostrano chiaramente le riprese televisive fatte nelle scuole e figuriamoci, allora, cosa succede nelle strade. Su questo argomento nessuno ha il coraggio di prendere chiare decisioni. Purtroppo a farne le spese sono quei cittadini che perdono la pazienza, perché tormentati a lungo fuori e anche entro le proprie abitazioni da palloni, urla e scherzi stupidi. E poi devono anche difendersi in tribunale. Purtroppo anche nel Delta accadono di questi fatti.

*** BARRIERE : UN CONTRIBUTO DELLA REGIONE - [Porto Tolle].**

La Regione Veneto ha stanziato 500 mila euro per sovvenzionare i Comuni nella eliminazione delle barriere architettoniche. Il Comune aveva già quasi pronto un progetto, lo ha completato e ha presentato la domanda. Ha ottenuto un contributo di 7.000 euro. L'assessore Raffaele Crepaldi lo ha definito un progetto che mira all'inclusione sociale e ad alimentare in tutti

una sensibilità "... perché ci sono aspetti, che se non si vivono, non ci si può rendere conto..."

*** OLTRE LE BARRIERE: VOLO SUL TERRITORIO - [Porto Viro].**

Grazie ad Andrea Tumiatì e Renzo Nillo Rappo dell'Associazione Volo Delta 2000, nell'area aviosuperficie codigorese, la onlus Titoli Minori e altri gruppi hanno fatto provare l'ebbrezza del volo in deltaplano ad un gruppo di disabili, che hanno potuto ammirare il Delta dall'alto. I loro sorrisi sono stati il migliore ringraziamento agli organizzatori.

*** PANCHINA ROSSA IN PIAZZA VENEZIA - [Taglio di Po].**

Tema delicato e di drammatica attualità sono le continue notizie di violenza sulle donne, violenza che spesso giunge alle forme estreme dell'omicidio. Come illustrato più ampiamente nell'apposito servizio gli studenti hanno colorato di rosso una panchina che è stata posta nel giardino di Piazza Venezia.

*** DIRITTI DI PESCA : I PESCATORI PREMONO - [Porto Tolle].**

In questi giorni dovrebbe riunirsi il Consiglio Provinciale, che dovrà definire la controversa questione sui diritti esclusivi di pesca da prorogare al Consorzio per 15 anni (fino all'anno 2033). A sostegno della richiesta dei pescatori si sono schierati sindaci e consiglieri provinciali. Il presidente della Provincia, Ivan Dall'Ara, non è proprio favorevole.

*** UNIVERSITA' POPOLARE: INIZIATO L' ANNO ACCADEMICO - [Delta].**

Le Università Popolari del Delta hanno aperto il loro anno di lavoro. Nel corso delle settimane riporteremo avvenimenti particolari di ciascuna università. Oggi riportiamo la lezione tenuta a Rosolina dai famosi quattro Free-biker, che hanno raccontato e mostrato con video e foto il loro viaggio in bici fino alla Thailandia, suscitando interesse e calorosi applausi. Notizia evidenziata dai relatori è stata l'ospitalità e generosità incontrata nelle comunità che vivono quasi isolate nelle foreste del territorio asiatico.. **A. Bullo**

CARI LETTORI

Tante drammatiche immagini di violenza e di guerra...

Cercate la pace, sempre!

Cari lettori, purtroppo entrano spesso nelle nostre case notizie e immagini di guerra, attraverso i mezzi di comunicazione (televisione, giornali...). Immagino che anche voi siate rattristati nel vedere adulti che combattono, bambini che piangono sconsolati, mamme che cercano in qualche modo di proteggerli, case, scuole, chiese, ospedali, negozi e altri edifici che crollano. Penso che, come me, vi chiederete il perché di tanta violenza, e mi piacerebbe che si potesse cercare insieme la risposta. A noi si potrebbero unire i vostri genitori, i nonni, i vostri insegnanti, i parenti, gli amici e i sacerdoti che frequentate. Sarebbe importante farlo, in modo da saper individuare quali stati d'animo, propositi, atteggiamenti e azioni siano da respingere se si desidera vivere in pace. Ovviamente, varrebbe la pena far conoscere al maggior numero di vostri coetanei le risposte trovate, perché potrebbero essere utili anche a loro. Gli adulti di domani siete voi e, se fin d'ora scegliete la pace, ci sono buone probabilità che anche nel vostro futuro la guerra non sia di casa.

Alfreda Rosteghin

P.S. Nel frattempo, non dimentichiamo di aiutare i bambini che soffrono a causa della guerra. Ci sono molti modi per farlo.



PACE
Per
Amare
Con
Entusiamo

PER RIFLETTERE

“Non chiudiamo il cuore nelle nostre preoccupazioni particolari, ma allargiamolo agli orizzonti di tutta l'umanità”.

Papa Francesco

CHIOGGIA. PGS-Polisportiva Giovanile Salesiana

Fiorisci dove Dio ti ha piantato

Il ventunesimo anno di attività della PGS di Chioggia ha preso ufficialmente il via con la festa di apertura sabato 13 ottobre presso l'oratorio salesiano. Il pomeriggio è iniziato con la coreografia in campo da calcio: dall'erba sintetica sono magicamente spuntati i sette fiori del sogno del giardino salesiano di don Bosco. Così gli atleti delle varie squadre e dei diversi sport hanno creato, con palloncini e scritte dei sette colori, i corrispondenti fiori che durante l'anno diventeranno, con il loro preciso significato, argomento del momento formativo: giglio, viola, girasole, rosa, spiga, genziana e sempreviva. Quindi il campo da calcio e gli spazi dell'oratorio si sono animati di partite e giochi, per ripartire tutti con il piede giusto in un clima sereno e gustare, alla fine, tutti insieme un golosissimo gelato. In teatro poi il presidente Giorgio Cavallarin ha ricordato i punti essenziali che contraddistinguono la polisportiva e ne delineano identità e missione: l'educazione attraverso lo sport, la collaborazione con i genitori, l'utilizzo del metodo educativo di don Bosco, la scelta del volontariato per gli allenatori e collaboratori e quindi della gratuità. Dopo una carellata di foto delle squadre e dei gruppi sportivi di quest'anno don Battista ha presentato in sintesi il sogno di don Bosco, a cui è ispirato lo slogan dell'anno, accennando anche al significato dei fiori. A seguire



la premiazione della gara delle torte preparate dalle mamme della PGS e che di anno in anno si fanno sempre più buone, belle ed elaborate, tanto da fare invidia alle più moderne pasticcerie che lavorano con il cake design. La serata è proseguita a tavola per gustare in allegria le prelibatezze preparate dallo staff di cucina PGS che ha saputo sfamare quasi trecento commensali. Per concludere la serata, come ormai da tradizione, la tombolata ha saputo divertire tutti, grandi e bambini, come in una grande famiglia! La massiccia partecipazione e la buona riuscita dell'evento fanno ben sperare sulla rigogliosa fioritura annuale della famiglia PGS!

Marika Spanio

FILM E DINTORNI

La sirenetta

La Sirenetta (Walt Disney, 1989) è uno dei film d'animazione più adatto a ben rappresentare il rapporto conflittuale fra genitori e figli in età adolescenziale.



ARIEL. È la classica adolescente: ribelle, incline a disubbidire al padre e a voler trasgredire le regole imposte. La lite più grande con il padre Tritone avviene perché Ariel è fortemente attratta dal mondo degli uomini, arrivando addirittura ad innamorarsi di uno di loro (il principe Eric). Il padre, appena la scopre, distrugge tutti gli oggetti appartenenti agli uomini che Ariel aveva raccolto e la Sirenetta reagisce chiedendo alla strega Ursula di trasformare la sua coda sirenica in... due gambe! Ecco a volte cosa porta lo scontro diretto fra genitori e figli: ad un testa a testa, dove il risultato è quasi la “distruzione” dell'altro a scapito della propria affermazione. Ariel poi va avanti col suo progetto di rivedere il principe e, come in tutte le fiabe, il lieto fine, con relativo matrimonio, arriva anche grazie

all'aiuto del granchio Sebastian e del gabbiano Scuttle, fedeli amici. **RE TRITONE.** La figura paterna è l'unica ad apparire nel cartone, non si parla della madre, ed è perciò l'unico riferimento genitoriale di Ariel. Il padre vede la figlia cambiare, allontanarsi da sé e, appena ne capisce il motivo, si arrabbia; fa appello alla sua autorità e “ordina” alla sirenetta cosa fare, senza prestarle ascolto e senza cercare di capire il motivo del suo disagio. Il padre capisce il vero desiderio di sua figlia solo quando vede l'amore che lega Ariel ad Eric e quanto il principe ricambi il suo sentimento: in quel momento allora il padre fa il sacrificio più grande e si sostituisce alla figlia nel subire la punizione di Ursula, per permettere ad Ariel di realizzare il suo sogno e sposare Eric. Ecco il genitore generoso che quasi si “annulla” per lasciar vivere la figlia e per darle l'opportunità di vivere la vita che lei ha scelto di vivere. Frase tratta dal film: “La vita è piena di scelte difficili, non te l'hanno detto?”

Viviana Terzulli

CHIOGGIA

Scuola primaria “Caccin” in visita al Forte san Felice

Sulle tracce del passato

Proprio una bella esperienza quella che abbiamo vissuto martedì 8 ottobre. Accompanyati da Erminio Boscolo Bibi e altri tre volontari del “Comitato Forte San Felice”, alunni e insegnanti delle tre classi quinte della scuola primaria “B. Caccin” abbiamo potuto ripercorrere, come una



fantastica “macchina del tempo”, le strade di una Sottomarina ormai dimenticata ai più. Punto di partenza è stata la scuola primaria “Salvatore Todaro” costruita dove un tempo c'era il mare Adriatico. Grazie a fotografie, mappe, ma soprattutto alla testimonianza diretta della nostra guida, la visione di come doveva presentarsi Sottomarina tanto tempo fa prendeva magicamente corpo: sembrava di vederlo il “Murazzo” in tutta la sua possenza, anche il rumore degli scalpelli e le grida degli operai al lavoro emergevano da un passato lontano. Capire come e perché è stato costruito il muro di difesa, scoprire nei massi i simboli impressi dai lapicidi a garanzia del loro lavoro, ma soprattutto toccare con mano il profondo cambiamento del territorio innescato dall'opera dell'uomo, che ha dato origine alla nostra bella spiaggia. Prima di arrivare al Forte le tappe sono state molte, perché, ad un'osservazione attenta, numerosi dettagli arricchivano la visita guidata: la struttura delle case (non più direttamente “toccate” dalla forza del mare); la maestria nella costruzione del “Murazzo” con scalini a declivio e protuberanze frangi onda; la batteria austriaca a difesa della città, il cippo di conterminazione, le lapidi con scritte latine, numeri romani e unità di misura sconosciute (passi e piedi) a testimonianza di un lavoro fatto a “regola d'arte”. Arrivati al Forte grande è stata la sorpresa di entrare in un luogo ricco di verde e di prati ben curati (frutto dell'impegno del farista Nordio Diego); è stato bello fare una pausa e mangiare seduti sull'erba asciugata dal vento. E, dentro questo gioiello del nostro ambiente, abbiamo ripercorso oltre 600 anni di storia: dal 1385, anno di costruzione del castello primo nucleo del Forte, sino ai giorni nostri. Abbiamo visto il susseguirsi di costruzioni veneziane, austriache, francesi, tedesche e del regno d'Italia: siamo passati dal medio evo alla seconda guerra mondiale. Rammarico, con grande curiosità, non potere entrare nella torre-mastio, chiusa e inaccessibile da ben 200 anni perché trasformata in cisterna d'acqua (chissà cosa avremo potuto trovare!). Il Forte è un bene prezioso per la nostra città: è bello e si trova in una posizione splendida, con panorami suggestivi, speriamo che i lavori iniziati possano terminare presto, così tutti potranno godere pienamente di questa bellezza. Noi intanto ringraziamo tutti i volontari del “Comitato Forte San Felice” ed invitiamo tutti a prenotare una visita, perché... ne vale la pena!

(B. C.)

Foto: alunni e insegnanti delle classi quinte della scuola primaria “Caccin”.

CHIOGGIA. Scuola “Pellico” a Düsseldorf

Arte e inclusione

In via di svolgimento, a Düsseldorf, il convegno “Creative arts as a path to inclusion”, organizzato dall'Agenzia Nazionale Erasmus + Tedesca, per sviluppare partenariati “Erasmus plus KA2” (un KA2 permette alle scuole finanziamenti per la mobilità di studenti, di personale e per progetti). Presente al seminario la “Silvio Pellico” di Chioggia,



che, con la prof.ssa Francesca d'Andrea di educazione artistica (al centro nella foto), condivide le proprie idee con altri specialisti dell'istruzione scolastica provenienti da tutta Europa, al fine di migliorare i metodi di insegnamento e di scoprire le opportunità del programma Erasmus, per incrementare la collaborazione europea e i progetti per scambi tra scuole Erasmus+ KA2. In particolare in questo seminario vengono presentati esempi di buone pratiche sull'utilizzo delle arti creative come strumento di un percorso di inclusione. Per inclusione si intende parità di accesso e opportunità per tutti, che, in ambito scolastico, significa progettare l'ambiente e i metodi di insegnamento in modo tale che tutti gli alunni siano adeguatamente supportati nei loro processi di apprendimento, indipendentemente dalla razza, dal genere, dal contesto sociale ed economico o da qualsiasi tipo di necessità speciale. Le arti creative in particolare possono essere utilizzate per migliorare l'inclusione, perché attraverso l'espressione creativa della pittura, ma anche del canto, della danza o del teatro, si possono rafforzare l'intelligenza emotiva, la curiosità e l'empatia. Lavorando insieme in modo creativo si superano anche le differenze interculturali e le diverse abilità linguistiche.

L. C. (Scuola “Pellico”)

LIBRI E RIVISTE

Il celibato dei preti: la strada del Concilio



In perfetta coincidenza con il Sinodo sull'Amazzonia, in corso a Roma in queste settimane, il vescovo Cesare Bonivento, emerito della diocesi di Vanimo in Papua Nuova Guinea, presenta un importante contributo sul celibato ecclesiastico. È risaputo che in questo Sinodo il celibato viene espressamente messo a tema nel documento preparatorio e viene presentato in alcuni interventi, a proposito della possibilità di accedere al sacerdozio da parte di cosiddetti 'viri probati', vale a dire uomini del posto che presentano adeguate garanzie di esperienza di fede e di umanità. Per la sua problematicità e per le prevedibili conseguenze, la questione trova vasta eco nella pubblicistica, non solo in ambito ecclesiale. Dodici anni fa il vescovo Bonivento aveva pubblicato un primo saggio sullo stesso tema, dal titolo "Il celibato sacerdotale. Istituzione ecclesiastica o tradizione apostolica?", dove esaminava i fondamenti biblici e la documentazione storica sul celibato ecclesiastico. Ora la sua indagine fa un passo ulteriore. Con pazienza e acume passa in rassegna i documenti conciliari che si riferiscono all'Ordine Sacro e toccano il tema del celibato: il documento sulla liturgia, Sacrosanctum Concilium, il primo espresso dal Concilio Vaticano II; quello sulla Chiesa, Lumen Gentium; quello sui presbiteri, Presbyterorum Ordinis. Con lo stesso metodo l'autore prende poi in esame l'enciclica Sacerdotalis Caelibatus pubblicata da Paolo VI nel 1967. In appendice richiama l'urgenza di una chiarificazione sui diaconi permanenti sposati. Infine, riporta tre documenti di Paolo VI strettamente legati al tema: l'enciclica Sacerdotalis Caelibatus - nella parte ripetutamente citata nel libro -, il Motu Proprio Sacrum Diaconatus, 1967, che istituisce il diaconato permanente, il Motu Proprio che ne determina le norme, Ad Pascendum. Come si può intuire, il lettore ha di fronte tutto l'apparato del pronunciamento della Chiesa sul tema del celibato ecclesiastico, legato al Concilio. Quale contributo viene offerto alla sua comprensione? Soprattutto nei primi

tre capitoli, ma anche in tutta la trattazione, si ha l'impressione che l'argomento trattato non sia la specificità del celibato, quanto piuttosto l'identità stessa del sacerdozio e del sacerdote, intimamente legata alla figura e all'azione di Cristo, fino a identificarsi con lui come 'alter Christus'. La questione del celibato non viene dunque trattata in termini funzionali, quasi forzando un adattamento della figura del sacerdote e della sua condizione personale in base alle circostanze storiche o alle esigenze pastorali, ma rimane sempre profondamente e personalmente legata a Cristo sommo sacerdote. Cristo infatti ha svolto nella forma dell'intera sua vita la sua dedizione al Padre, culminata nel sacrificio della Croce. È sacerdote non per una deputazione funzionale o comunque occasionale, ma nella struttura stessa del suo essere. Questa è l'origine della condizione di vita di Gesù, evidentemente celibataria. Da questa condizione di vita trae la propria immagine il sacerdozio cristiano, che comporta quindi il celibato o comunque l'astensione dal 'debito coniugale' nel caso in cui si tratti di presbiteri già sposati. Nella stessa logica, legata al Sacramento dell'Ordine, dovrebbe rientrare il diaconato, anche nella sua forma di 'diaconato permanente'. È interessante seguire l'autore nella sua analitica e accurata analisi, attenta ai testi magisteriali e capace di metterli in paragone per il presente e per il passato, al di là di slogan correnti o di soluzioni approssimative. Quanto il suo pensiero potrà influire sulle discussioni del Sinodo e sulle conseguenti decisioni?

Angelo Busetto

CESARE BONIVENTO, *L'itinerario conciliare del celibato ecclesiastico*, Cantagalli, Siena 2019, pp. 266, € 19.

Ancora un suo libro (postumo)

Scrive nella introduzione il curatore Leonardo Sapienza: "Da diversi anni don Sandro aveva in animo di scrivere un libro sul prete e la gioia. E aveva iniziato a raccogliere riflessioni e spunti su questo argomento... La sua morte è sopravvenuta il 25 settembre 2018 e, così, mi son trovato con una grande quantità di scritti, di spunti, di semplici abbozzi che, con grande piacere ho ordinato e completato, con la speranza di poter aggiungere questo libro agli oltre centotrenta da lui scritti nel corso della sua lunga vita". Ho letto con molto piacere e profitto molti libri di Alessandro, ma questo è la classica "cilegina sulla torta": il prete è la gioia! La vita del sacerdote non può essere senza gioia perché ha sempre motivi validi, splendidi e sicuri per esserlo; lo assicura Gesù: "Vi ho detto queste cose affinché la mia gioia sia in voi, e la mia gioia sia piena" (Gv 15,11). I pensieri, le riflessioni, le testimonianze, aneddoti (anche simpatici e divertenti) raccolti in questo libro da padre Leonardo invitano il lettore a meditare sul rapporto tra le difficoltà e le fatiche ministeriali e la possibilità, anzi il dovere, della gioia cristiana, che per un sacerdote diventa gioia ministeriale.



d. Massimo Ballarin

DON ALESSANDRO PRONZATO, *Il prete e la gioia*, a cura di Leonardo Sapienza, ed San Paolo, Milano 2019, pp. 303, € 17,00.

Nel rito del matrimonio

L'autore ripercorre le parole della formula che gli sposi pronunciano durante il rito del loro Matrimonio. L'intento è quello di offrire alle coppie di fidanzati e anche di sposi già navigati negli anni una riflessione esistenziale cristiana su quelle parole che pronunceranno o che hanno già pronunciato il giorno delle nozze per farle diventare il "fondamento" della loro nuova vita o della vita che dalle nozze è iniziata. Le parole del rito non sono parole fredde, dal significato solo giuridico e formale, ma contengono il calore e la vivacità della vita concreta di chi inizia una storia d'amore in modo definitivo. Le riflessioni contenute in questo libretto nascono dalla vita vissuta e testimoniata da chi da anni vive il matrimonio cristiano e ci aiutano a vedere nelle parole del rito una vita che nasce, una prospettiva di vita "nuova". Ogni capitoletto commenta con l'ausilio di esperienze di sposi ogni parola del rito e si conclude con una originale e inedita preghiera e una serie di domande per una verifica personale e di coppia, così da offrire ad altre coppie uno strumento utile per la preghiera di coppia e insieme un'occasione di confronto, verifica del cammino fatto e dialogo. Uno strumento molto valido per chi sta preparandosi al Matrimonio cristiano ma anche per chi intende ripensare con maggior maturità e responsabilità e consapevolezza le "parole-promesse-impegno" pronunciate il giorno delle nozze.



d. Massimo Ballarin

LORENZO RANIERO, *Le parole del matrimonio*, ed Messaggero, Padova 2019, pp. 106, € 12,00.

Fortezza di donne



Si comincia con una lettera limpida e decisa dove in sostanza si dice: le donne fanno un sacco di cose nella Chiesa; perché non vengono fatte partecipare alle decisioni e non votano? Il riferimento immediato è ai Sinodi, particolarmente quello in corso sull'Amazzonia, ma l'ambito di interesse è senza confini. Il mensile *Donne Chiesa Mondo* allegato al quotidiano della Santa Sede Osservatore Romano, dedica il numero di settembre alla fortezza delle donne, e la documenta con testimonianze riprese in diretta dalla vita di donne in missione, in un paese della 'ndrangheta, nel campo della tratta, e proprio nel contesto dell'Amazzonia, dove risaltano alcune figure di donne indigene. A conclusione, un interessante studio biblico descrive le donne che hanno vinto il drago nei suoi vari aspetti, fino alla donna dell'Apocalisse, immagine di Maria e della Chiesa.

a. b.

COSTUME & SOCIETÀ

Fuori e dentro casa l'ossessione per la pulizia viene messa a dura prova

I preferiti dei batteri

Ci sono ossessioni costruttive che si susseguono a catena e possono migliorare la vita della persona. L'ossessione per il benessere e la salute può essere positiva se spinge a fare i dovuti controlli, a prevenire piuttosto che essere costretti a curare, i mali di stagione ad esempio, senza ridursi sotto le coperte con il febbre per una settimana. L'ossessione per l'ordine, se lasciata sfogare nelle giuste dosi, permette di avere una casa, una postazione di lavoro e una borsa dove tutto è immediatamente rintracciabile perché sempre al proprio posto,

favorendo anche l'ordine mentale e la fruibilità degli spazi. L'ossessione per la sana alimentazione fa la fortuna dell'industria del biologico, dell'apparato digerente e dell'intero organismo di chi la sceglie quotidianamente. Costa di più, d'accordo, ma pagare poco per portare a casa frutta e verdura da buttare via per metà in quanto "bruciate" dalla prolungata conservazione nelle celle frigorifere significa doverne comprare altre non preventivate, e alla fine la spesa si equivale. L'ossessione per la pulizia può diventare un incubo in base al mestiere che si svolge

e, a casa, a seconda del comportamento di familiari e coinquilini. Chi guida i bus cittadini non troverà soddisfazione alla propria sete di pulito, così come chi lavora negli uffici pubblici o al supermercato. A casa è diverso: chi pulisce, indipendentemente dal fatto che la casa sia sua o meno, può cercare di imporre delle regole per il vivere civile, se non altro nel rispetto del lavoro eseguito per sé e per gli altri. E proprio l'ossessione per la pulizia sembra essere terreno fertile per numerose ricerche che, regolarmente, spuntano a destra e a manca su siti Internet e riviste dedicate al tema della salute. Ogni volta i risultati dei nuovi studi seminano il disgusto tra i lettori e chi di loro è sensibile all'argomento si precipita a buttare, raschiare, disinfettare e sterilizzare, per sentirsi a posto. Almeno fino alla

prossima pubblicazione. Ci sono anche dei periodi preferiti per svelare gli aggiornamenti, di solito cadono sempre a ridosso dell'inizio delle prime influenze, così da risultare ancora più letti e temuti. Molti fanno a gara per stilare la classifica degli oggetti più sporchi. E se fuori casa ci si muove sperando che gli anticorpi facciano il loro dovere, tra le mura domestiche se si volesse davvero correre ai ripari si dovrebbe rottamare la maggior parte degli oggetti presenti. Oppure bollirli. Nel mondo esterno la sporcizia sembra regnare sovrana sulle superfici da tutti sospettate: tastiere del computer, mouse, telefoni cellulari, pulsantieri degli ascensori, maniglie, carrelli del supermercato e telecomandi delle camere d'albergo. La situazione si fa più complicata e scioccante in casa, dove i due oggetti più incriminati

sono proprio quelli indicati per la pulizia: la spugna da bagno e la spugna per i piatti. La prima ospita 200 mila batteri in più rispetto al wc. Zeppa di cellule morte della pelle, sempre al caldo e all'umidità che favoriscono la proliferazione di muffe e funghi. La spugna per lavare i piatti, invece, è sporca come le feci con i suoi 50 miliardi di microrganismi per centimetro cubo. Praticamente il cibo che cade a terra risulta più pulito di entrambe. Asciugamani e strofinacci non sono granché da meno, e pare non bastino neppure i lavaggi a 90°, soprattutto per via del cestello della lavatrice, che risulta colonia di batteri a una settimana dal primo utilizzo. Seguono lo spazzolino da denti, il phon, i cuscini, i vestiti e il forno. Non si sa da dove iniziare a far piazza pulita. E forse non ci si riuscirà mai. **Rosmeri Marcato**

CHIESETTA SAN MARTINO - CHIOGGIA

Personale di Giampiero Baldin

Inaugurata il 12 ottobre presso il tempio di San Martino a Chioggia, la mostra personale di Giampiero Baldin. I numerosi visitatori sono stati accolti all'esterno da un ikebana gigante realizzato dall'artista con materiali di recupero, che trae ispirazione dalle composizioni floreali orientali. La presentazione, tenuta dalla professoressa e poetessa Giorgia Pollastri, ha permesso a tutti gli ascoltatori di interpretare le tematiche dei dipinti. La lettura delle opere di Baldin si è snodata attraverso un viaggio nel tempo e nello spazio. Una analisi quasi antropologica che ha tracciato un percorso, che partendo dall'antico Egitto e dalla sua spiritualità, tocca la cultura greca, che propone il concetto estetico della perfezione assoluta. Rispettando i canoni della proporzione, l'artista entra in una sua visione "matematica" che gli permette di comporre i dipinti in modo armonico. Si prosegue poi con i soggetti tribali di Sud America ed Africa, dove restituisce dignità e regalità agli ultimi e, con i fiori, declinati nella serie dei giardini. Come nell'arte giapponese, si segue anche qui il trascorrere delle stagioni, componendo ikebana e giardini dove l'andamento orizzontale accosta le tonalità in un tripudio di colori. Dedicata attenzione anche alla terra veneta illuminando tutto con il cerchio solare (elemento ricorrente nella sua opera) che simboleggia la forza, l'illuminazione interiore, l'energia e la

potenza. I suoi musicisti portano l'allegria attraverso tinte che illuminano un mondo solitamente grigio e triste. Una pittura materica grazie all'uso di sabbie, cotto ed altri materiali ma che resta fondamentalmente pittura, trasmettendo felicità e serenità. L'artista, le cui opere figurano in numerose collezioni pubbliche e private, ha voluto ringraziare tutti i presenti e quanti hanno collaborato all'allestimento della mostra. L'esposizione resterà aperta fino al 3 novembre con orari: tutti i giorni, salvo il lunedì, dalle 16 alle 19; sabato e festivi 10-12,30 e dalle 16 alle 19.

Nella Talamini

Nell'arte di Baldin

C'è a Chioggia un pittore immerso nell'arte europea delle tre "K": Kandinskij, Klimt e Klee, la cui arte si è sviluppata attraverso la conoscenza delle opere di questi artisti nelle principali città europee: Giampiero Baldin, che crea le sue opere a Sant'Anna. Ed è Baldin che nel tempio di San Martino di Chioggia ha esposto in questi giorni una sua interessante mostra personale. Peculiarità nella ricerca artistica di Baldin, come emerge da questa mostra, è il fatto che la sua arte nasce come punto sintetico di arti tra loro molto lontane, quali quella del Mediterraneo, l'arte delle civiltà precolombiane e l'arte africana, che si incontrano nel presente per mezzo della forma delle tre "K", tanto cara a Baldin, come manifestazione della dignità dell'uomo. Da questa mostra, frutto attuale di un percorso artistico che continua da tempo con nuovi approdi, il sentire formale di questi pittori risulta e risalta continuamente nell'arte di Baldin, in una ricerca di fonti la cui origine risale alla notte dei tempi, attraverso topoi artistici che vanno dal labirinto di Cnosso ai luoghi segreti di Nazca, dalla parata di guerrieri che richiama i poemi omerici, al giardino fantastico. Quest'ultimo nasce dal confronto con la cultura orientale, dalla quale sono nati gli "Ikebana" e i "Rock-garden" nell'immersione in un mondo connotato dalla quiete meditativa lontana dalla frenesia di quello contemporaneo. Balza con evidenza dalle sue opere la sintesi tra l'attenzione per l'armonia delle forme e il profondo rigore per la tecnica nella descrizione di fatti ricavati ora dalla realtà ora dal mito, spesso conosciuti, ma mai scontati, e sempre con uno speciale gusto cromatico che li rende unici. Sia quando rappresenta forme reali, sia quando le rappresenta fantastiche Baldin manifesta la ricerca di una natura incontaminata, retrospettivamente rivolto al tempo in cui era bambino, in una rappresentazione onirica che, con il supporto di colori che richiamano la terra, si fa desiderio di attualità. Vedendo la mostra che Giampiero Baldin ha offerto a Chioggia, si trovano con profondo significato la storia e il mito, luoghi concretamente vicini e luoghi oniricamente lontani, "muri portanti" nel cammino della sua arte.

Matteo Boscolo



C.A. Tesserin in visita all'Archivio di Stato col neodirettore G.P. Doria Due chioggiotti a Venezia

In un clima cordialissimo, come anche rilevato dal personale d'Istituto, lo scorso 10 ottobre il primo procuratore di San Marco, Carlo Alberto Tesserin, ha effettuato una visita di cortesia al direttore dell'Archivio di Stato di Venezia, Gianni Penzo Doria. "Sono rimasto affascinato dalla bellezza dei Frari e dall'immenso patrimonio conservato riguardante la storia della Serenissima e di tutte le magistrature succedutesi" ha detto Tesserin - "E vedere un nostro concittadino alla guida di una delle più prestigiose istituzioni culturali del mondo è stato emozionante e gratificante allo stesso tempo". La visita guidata, condotta da Penzo Doria e dall'Archivista Andrea Erbo, lo ha condotto tra le carte di Galileo Galilei e quelle dei Procuratori di San Marco, la più importante magistratura della Serenissima dopo il doge. Infine, in chiusura, c'è stata una vera sorpresa, preparata con grande cura: l'ostensione della Mappa di Chioggia di Cristoforo Sabbadino del 1557 (qui nella

foto). "Ho sempre voluto bene a Tesserin - ha affermato Penzo Doria - perché è una persona di grande cultura che ha sempre lavorato per Chioggia". I due si ritroveranno presto, come si sono promessi salutandosi, alle Procuratie di San Marco per nuovi progetti. (N. S.)



LA STAGIONE AUTUNNALE

Colori, significati, ricorrenze

Con l'equinozio d'autunno - esattamente alle ore 9.50 del 23 settembre scorso - è tornata ufficialmente la stagione autunnale per l'emisfero boreale. In quel preciso istante infatti, il Sole è transitato (o meglio è sembrato transitare) per il punto della Bilancia, un punto immaginario in cui l'equatore celeste interseca l'eclittica, il tragitto apparente descritto dalla nostra stella in un anno. Questa condizione corrisponde all'equinozio autunnale. Sin da piccoli, infatti, ci hanno insegnato che in corrispondenza degli equinozi la durata del giorno e della notte è pressoché la stessa. Ora, con l'autunno, ammiriamo il panorama che muta colore. Le città si vestono di tinte calde e tutto appare più ovattato e romantico. È il momento del cambiamento di colore delle foglie degli alberi (vedi foto). Cambiano pelle e volto i boschi e le pendici delle montagne. Si passa dal verde sgargiante di cui si vestono gli alberi in primavera ed estate al giallo, al rosso, al bronzo, al bordeaux e al viola di cui si tingono le foglie prima di cadere dai rami. L'immaginario collettivo inquadra l'autunno come la stagione della decadenza, dopo il caldo - particolarmente afoso - portato

dall'estate, ma dimentica di ricordare che, comunque, è una stagione particolarmente amata, specie nell'ambito familiare, anche per le feste che si succedono in tale periodo. Ognissanti e la Commemorazione dei fedeli defunti che si celebrano il primo e il due di novembre, senza dimenticare l'estate di San Martino, festeggiata l'undici novembre, con il ricco sapore delle castagne. Significativo è anche il Giorno del Rin-



graziamento - che non ha data precisa - ma muta, sempre nel periodo autunnale, secondo le varie località, quale segno di filiale gratitudine verso Dio, ed infine le ricorrenze di santa Barbara, san Nicola - preludio già del santo Natale - senza dimenticare l'Immacolata Concezione, che si solennizza l'otto dicembre.

G. Aldrighetti

DeBei & Bonacic S.R.L.

**VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO**

Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve) - Tel. 041.405566 - Fax 041.400097

L'OPERA DI FRANCESCO LUSCIANO

La riedizione di "Chioggia. Passeggiate"

In questa domenica 20 ottobre alle 11,05 a Ca' Bianca presso il bar Dante, verrà presentato il libro "Chioggia. Passeggiate" del professor Francesco Lusciano. Si tratta di una riedizione del libro già presentato a Chioggia la cui prima edizione è andata esaurita. L'autore presenta una interessante visione dei nostri territori arricchita di spunti storici e culturali.



UNION CLODIENSE

Eurogol di Granziera

Un grandissimo eurogol di Davide Granziera a metà della ripresa aveva illuso l'Union Clodiense di poter battere la corazzata Luparense. Invece a poco meno di 10' dal termine ci ha pensato Pittarello a rimettere a posto le cose e fissare sull'1-1 il risultato di uno dei big match più attesi degli ultimi tempi. Finisce dunque in parità la sfida tra due squadre che rimangono imbattute e che faranno parecchia strada in questo campionato. La Luparense, forte di una rosa d'alto bordo, è scesa al "Ballarin" con il chiaro intento di fare la voce grossa, l'Union Clodiense ha invece voluto dimostrare di non essere da meno, spinta da un pubblico eccezionale che è tornato a riempire le gradinate dello stadio (un migliaio le presenze registrate). Partita molto tattica, con le squadre attente a non sbilanciarsi per non lasciare il fianco all'avversario. Vittadello si copre tenendo più arretrato Gerthoux per un 4-4-2 che consegna a Brosio e Marangon le chiavi dell'attacco granata. Cunico, dall'altra parte, gioca a cinque in mezzo al campo, schieramento che impedisce ai giocatori lagunari di scendere sul fondo e di conquistare calci d'angolo. Non c'è molto da segnalare sotto il profilo delle occasioni. La Luparense costruisce qualcosa di più, ma a parte un diagonale di Busetto

(39') e ad una incursione stoppata nell'area piccola di Pittarello (44') non produce altro di interessante. Nella ripresa le due squadre rimangono abbottonate e si apre con due punizioni (Marangon per i granata e Salviato per la Luparense) che mettono qualche brivido. A questo punto si intuisce che un match del genere si può sbloccare solo con una prodezza o con una palla da fermo. Ed infatti al 22', su una palla respinta dalla difesa padovana, Granziera azzecca il tiro della domenica e la infila proprio dove non ci può arrivare nessuno. Sembra fatta, perché in fondo non manca molto alla fine. Cunico però mette in campo tutto il suo arsenale nel tentativo di raddrizzarla. Ed il pareggio arriva al 37' quando, sugli sviluppi di un corner, Pittarello salta più in alto di tutto e la mette nell'angolino alla destra di Boscolo Palo. Raggiunto il pari, la Luparense prova ad insistere ed al 48' Beccaro prova a saltare il portiere lagunare con un tocco sotto, ma Granziera in corsa tocca e salva, tra le proteste dei rossoblù ospiti che reclamavano un fallo di mano del difensore. Per l'arbitro è invece tutto regolare, la Var non c'è e finisce 1-1. Nel prossimo turno l'Union Clodiense è attesa ad un altro match ad altissima tensione contro l'Adriese al "Bettinazzi".

Daniele Zennaro

CALCIO PORTOTOLLESE

Tre belle vittorie delle nostre

Una domenica quasi perfetta per le nostre squadre che vincono le loro gare ma con la maglia nera, ancora, allo Zona Marina in piena crisi. Il Delta Porto Tolle con una bella gara vince e convince al "Cavalari". Vince sempre lo Scardovari, dalla Coppa Veneto, agli juniores, in campionato. Pure il Polesine Camerini fa sul serio e macinando punti tocca la vetta della classifica. Si ferma ancora invece lo Zona Marina del presidente Crepaldi: anche in Alto Polesine col Frassinelle non resiste e torna a casa umiliato.

Delta Porto Tolle (p.9) -Legnago Salus (12), 2-0. Gol di Pasi su rigore e Vitale. Un primo tempo di marca ospite, ma nel secondo il Delta ha giocato più convinto e concreto prendendo così i primi tre punti in casa e contro una formazione più in là in classifica che non è riuscita a imporsi ma ha dimostrato di valere i 12 punti della classifica non distante dalle grandi. Deve lavorare ancora invece il Delta ma è sulla strada giusta. Un secondo tempo da incorniciare dove si è visto un buon livello di gioco e trame in tutti i reparti e quando si attacca arriva pure il rigore e il secondo gol nasce da azione con un tiro ribattuto e concluso da Vitale che è u difensore per dirla come tutta la squadra si era buttata verso la rete biancoceleste di fesa da Manuel. Bene i tre punti. Migliore in campo Sarr. Dice Barella: "Questa vittoria è stata fondamentale per far capire ai ragazzi che le loro qualità esistono, hanno dato il proprio contributo. E adesso ci attende una trasferta in cui occorrerà fare risultato per continuare su questa scia di risultati positivi". Prossimo turno, domenica 20/10/2019, ore 15, allo stadio comunale di Villafranca (8) di Verona. Giovanissimi prov.li. Portotollese 2010-Cavarzere 1-2.

Scardovari (12) -Campigo (9), 3-1. Tripletta di Enrico Gherardi. Quattro risultati positivi di fila e la classifica sta prendendo la sua giusta misura. Passa per primo il Campigo su rigore ma in pieno recupero del p.t. arriva di testa il primo gol di Gherardi. Nel secondo tempo con i gialloblù in forza giocano e segnano altre due reti sempre con l'ex Delta Gherardi. Dice Zuccarin: "Certo dopo la partita di mercoledì sera per gli ottavi di Coppa Veneto pensavo che i ragazzi

sentissero la fatica. Invece con estrema sicurezza e convinzione abbiamo condotto in porto per i tre punti la partita". Prossima gara domenica 20, ore 15.30 a Limena contro la Vigolminese (7).

Coppa Veneto di Promozione, ottavi, Vazzola-Scardovari 1-2 con reti di Ferro e Banin. Ora lo Scardovari va ai quarti con la partita casalinga con il Conegliano il 13/11, ore 20.30.

Juniores: Medio Polesine-Scardovari 0-2.

Union S. Martino (0) -Polesine Camerini (13), 0-2. Doppietta del bomber Marco Trombin. Con la vittoria odierna i neroverdi salgono in vetta alla classifica pur in compagnia di altre squadre. Una vittoria quindi importante quella di S. Martino di Venezia (Ro) che così impongono la loro superiorità dimostrando vigore, buon gioco e messa in pratica del lavoro voluto da mister Piombo. Prossima giornata di campionato, Polesine Camerini-Papozze (6). Domenica 20/10, ore 15.30.

Frassinelle (11) -Zona Marina (4), 3-1. La rete di Carrisi. Seconda sconfitta consecutiva per i gialloblù di A. Zanetti. Una ripresa micidiale quella dei padroni di casa che in pochi minuti passano in vantaggio per 2-1 e siglando poi in recupero il terzo gol. Non sappiamo se è crisi in casa deltina certo è che i risultati positivi non arrivano e la squadra sembra in difficoltà a reagire come è successo la domenica precedente in casa contro il Ca' Emo. Santin e Marchesini sono rientrati mentre è ancora fuori Da Re. Sarà proprio questa la questione? E domenica arriva un'altra "grande" al Rosestolato di Oca, il Crespino-Guarda Veneta (12). Per l'undici di Crepaldi sarà proprio una gara da non perdere per non essere risucchiati nelle ultime posizioni e quindi sarà sempre più dura. In settimana i dirigenti avranno un tete a tete con i giocatori e l'allenatore.

Amatori. Royal Scardovari-Donzella 1-1. Prossime gare: Donzella-Portotollese e Villadose-R.S cardovari. Portotollese-Chioggia 0-2.

Over 35. Dogatover-RistòItaliaPortoTolle 2-4 con le reti di Vendemmiati, Zerbin e doppietta di S. Gibbin. Prossima gara a Polesine Camerini contro i Mitici del Vogue di Cona (FE).

Luigino Zanetti

QUI SERIE A - B - C

Padova, prima sconfitta

Serie C in primo piano, visti gli impegni della Nazionale che ha già raggiunto la qualificazione agli europei itineranti che si terranno nel giugno del 2020. Il Padova conosce la prima sconfitta della stagione in casa



contro il Ravenna (1-2). Una gara giocata sottotono dai biancoscudati e decisa nella ripresa con un uno-due micidiale dei romagnoli. A nulla è valso il forcing finale dei padovani che mantengono, comunque, la vetta della classifica. Perde anche il **Vicenza** superato in pieno recupero 2-1 dal Piacenza. Per i berici un'occasione persa per ridurre il vantaggio dai cugini padovani. Bene la **Virtus Verona** che supera in casa 3-1 la Vis Pesaro e si porta a ridosso delle zone alte della graduatoria. L'**Arzignano** non va oltre l'1-1 casalingo contro il Modena e rimanda, dunque, l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. Oggi torna in campo la serie A. Impegno proibitivo dell'Hellas Verona impegnato in trasferta a Napoli, campo decisamente sfavorevole per gli scaligeri: l'ultima vittoria contro i partenopei risale, infatti, al 1983. In serie B apre le danze il Cittadella impegnato venerdì sera, in trasferta, a Cosenza. Impegni casalinghi per Venezia e Chievo impegnati contro Salernitana e Ascoli. In serie C impegni ostici per Padova e Vicenza di scena in trasferta a Trieste e in casa contro il Reggio Audace. Trasferte per Arzignano e Virtus Verona rispettivamente contro Ravenna e Sambenedettese.

Classifica serie C: Padova 22; Reggio Audace 19; Sambenedettese, Vicenza 18; Piacenza, Carpi 17; Sudtirolo 16; Virtus Verona, Ravenna 13; FeralpiSalò 12; Modena, Triestina, Cesena, Fano 10; Vis Pesaro, Fermana 8; Rimini 7; Gubbio 6; Arzignano, Imolese 5.

Franco Fabris

CAVARZERE. Al Trofeo 7 Comuni di Asiago

Shotokan ai vertici

Domenica 13 ottobre 2019 si è svolto presso il Palazzetto dello sport di Gallio (Asiago) il trofeo di karate denominato Trofeo 7 Comuni. Storico evento organizzato dal centro sportivo educativo nazionale con il patrocinio del Fijlkam Coni. Partecipa per lo Shotokan Cavarzere Gloria Mantovan che centra ben due ori nella specialità del combattimento classe esordienti in due diverse categorie di peso (SU deroga dell'organizzazione e dei tecnici presenti). Ecco una breve cronaca della gara. Nella prima finale Gloria si scontra con una atleta veramente forte con capacità tecniche molto elevate, difatti in pochi secondi piazza 3 punti. Gloria immediatamente cambia la sua tattica di gara (strategicamente comunque studiata in casi di avversari particolarmente ostici). Inizia a condurre il combattimento con un pressing asfissiante senza più concedere alla sua avversaria alcuna possibilità, facendola uscire dai tatami per ben 5 volte vincendo il combattimento come previsto dal regolamento. I combattimenti nella successiva categorie non hanno storia per le sue avversarie: Gloria vince addirittura lasciandole a zero. Lo shotokan Cavarzere si conferma alla prima uscita ai vertici, grande la soddisfazione dei tecnici Mantovan Ettore, Orlandin Arianna, Devis Braggion e del coach Flavio.



PALLAVOLO POLESANA

Tra Coppa e Campionato

Manca poco per ripartire con la pallavolo federale polesana. L'inaugurazione è avvenuta col Trofeo Coppa Rovigo.

Coppa Rovigo femminile. 15 le squadre partecipanti: Project Star Volley-Mantovani Global Serv, Adria Volley, Volley Ball Polesella, Volley

Ariano, Polisportiva San Pio X, Vilcos Volley, Crg Villadose, Polisportiva Grignano-SantaFè, Gs Fruvit, Asaf Cecchetti Sedie, Volley Bagnolo di Po-TVA, Polisportiva Qui Sport Futurvolley Seconda divisione, Pallavolo Occhiobello, Giuseppe Avanzo-Pallavolo Badia, Gs Volpe Sicell.

Campionati di serie femminile.

I divisione: Volley Ball Polesella, Giuseppe Avanzo-Pallavolo Badia, Gs Fruvit, Adria Volley, Polisportiva San PioX, Vilcos Volley, Pallavolo Occhiobello, Asaf Apollinarese Fenil Del Turco-Cecchetti Sedie, Volley Bagnolo di Po-TVA. **II:** Volley Ball Polesella, Crg Villadose, Gs Volpe-Sicell, Polisportiva San Bortolo, Vilcos Volley, Polisportiva Qui Sport-Futurvolley Seconda divisione, Volley Ariano,

Project Star Volley-PSV Commerciale Ferramenta e Asd Grignano Santa Fè. **III:** Gs Tor Castelmassa, Polisportiva Città di Lendinara, Adria Volley, Volley Api, Polisportiva San Bortolo, Asaf Cecchetti Sedie, Project Star Volley-Varisco Pompe, real Pontecchio, Polisportiva Papozze Volley 2009 e Nuova Rovigo Volley.

Campionati maschili: I e II divisione sono interterritoriali (PD-VE-VR). Parteciperanno alla

I divisione maschile su Verona la società Polisportiva Qui sport e su Padova la Società Adria Volley (neo promossa), mentre parteciperanno alla II divisione maschile su Verona le società Polisportiva Qui Sport e Gs Tor Castelmassa, entrambe con formazioni Under 23. Tutti i campionati di serie partiranno tra fine ottobre e inizio novembre e termineranno tra i mesi di aprile e maggio 2020.

N.S.Lz.